

COMUNE DI SONDRIO

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO COMUNALE DEL 15/12/2010**



Comune di Sondrio
O.d.G. Consiglio Comunale
in 1° convocazione mercoledì 15 dicembre 2010 – ore 18:00

Piano di Governo del Territorio di cui alla L.R. n. 12/2005 e s.m.i. – Adozione. – Prosecuzione
seduta del 14.12.2010 (Esame e votazione di parte degli emendamenti). pag. 6

COMUNE DI SONDRIO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 DICEMBRE 2010

PRESIDENTE

Bene. La parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO

Molteni Alcide.

SINDACO

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Eugenio?

CONSIGLIERE BORDONI EUGENIO

Presente.

SEGRETARIO

Simonini Gemma?

CONSIGLIERE SIMONINI

Presente.

SEGRETARIO

Marveggio Adriano?

CONSIGLIERE MARVEGGIO

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini Alda?

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Presente.

SEGRETARIO

De Felice Giuseppe?

CONSIGLIERE DE FELICE

Presente.

SEGRETARIO

Lorenzini Patrizia?

CONSIGLIERE LORENZINI

Presente.

SEGRETARIO

Cristini Gianpaolo?

CONSIGLIERE CRISTINI

Presente.

SEGRETARIO

Porra Loredana?

CONSIGLIERE PORRA

Presente.

SEGRETARIO

Tam Marco?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Rossi Giovanni?

CONSIGLIERE ROSSI

Presente.

SEGRETARIO

Ambrosi Salvatore?

CONSIGLIERE AMBROSI

Presente.

SEGRETARIO

Mele Alberto?

CONSIGLIERE MELE

Presente.

SEGRETARIO

Morelli Pierluigi?

CONSIGLIERE MORELLI

Presente.

SEGRETARIO

Schena Angelo?

CONSIGLIERE SCHENA

Presente.

SEGRETARIO

Bongiolatti Enrico?

CONSIGLIERE BONGIOLATTI

Presente.

SEGRETARIO

Del Curto Simone?

CONSIGLIERE DEL CURTO

Presente.

SEGRETARIO

Catonini Pantaleone?

CONSIGLIERE CATONINI

Presente.

SEGRETARIO

Cattellini Cinzia?

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Presente.

SEGRETARIO

Vuono Marco?

CONSIGLIERE VUONO

Presente.

SEGRETARIO

Giustolisi Alberto?

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Presente.

SEGRETARIO

Limuti William?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Moltoni Gianluigi?

CONSIGLIERE MOLTONI

Presente.

SEGRETARIO

Zanesi Carlo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Vega Stefano?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Sava Danilo?

CONSIGLIERE SAVA

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Giovanni?

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Presente.

SEGRETARIO

Rebai Filippo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Righi Claudio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Della Cagnoletta Tiziano?

CONSIGLIERE DELLA

Assente.

SEGRETARIO

Camurri Giuseppe?

CONSIGLIERE CAMURRI

Presente.

SEGRETARIO

Bortolotti Arnaldo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Soppelsa Fludio?

CONSIGLIERE SOPPELSA

Presente.

SEGRETARIO

Folini Maurizio?

CONSIGLIERE FOLINI

Presente.

SEGRETARIO

Faggi Aldo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Ruttico Milva?

CONSIGLIERE RUTTICO

Presente.

SEGRETARIO

Damiano Maurizio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Massera Andrea?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Grimaldi Antonio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Munarini Ivan?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Forni Piergiuseppe?

CONSIGLIERE FORNI

Presente.

PRESIDENTE

Presenti 28 possiamo cominciare. Riprendiamo dall'emendamento n. 48. La parola? Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Grazie Presidente. Vorrei iniziare bene questa serata. Ho cambiato genere, via, spero che apprezzerete. E vorrei iniziare con un aforismo che ci introduce nel nostro ragionamento. Un uomo che prende nota solo di parole appartenenti a lingue nuove e su queste parole sbriciola a poco a poco quelle vecchie si sente vivo fin tanto che i suoni assumono per lui un senso nuovo. Trovo motivo di gioia nei nuovi significati e in una pronuncia insospettata. Sfugge la tirannia di strade senza uscita. Dunque era tutto sbagliato, dice a se stesso, il modo in cui parlavo una volta. Così finalmente adesso imparo a parlare.

Io spero che questa lunga galoppata che faremo intorno al PGT con questi emendamenti, con le illustrazioni degli emendamenti e delle carenze di questo Piano, servano un po' a tutti a capire che al di là delle questioni di carattere politico e strumentale il nostro lavoro è stato un lavoro serio e altrettanto serie sono ahimè le carenze che questo Piano palesa.

Detto questo continuiamo con, eravamo ad elencare le omissioni relative a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 10 della legge 12/2005. L'emendamento 48 lamenta la mancanza di quanto previsto alla lettera g). La lettera g) del comma 3 prevede che il Piano delle Regole identifichi tra i parametri da rispettare negli interventi di nuova edificazione o di sostituzione anche le questioni di carattere paesaggistico. E in particolare per gli ambiti compresi nelle zone a vincolo paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 42/2004. Anche questi aspetti, come quelli che sono stati elencati negli emendamenti a partire dal 43, risultano non compresi all'interno della normativa. Dato che nei nuclei consolidati, adesso non mi trovo più la dizione, i nostri nuclei consolidati sono in alcuni casi importanti, ricomprese tra le zone classificate a valore paesaggistico l'assenza di queste precisazioni, di questi parametri, da rispettare anche sotto il profilo paesaggistico, costituisce un elemento di carenza rispetto alle non solo alla normativa che è stata inserita nella legge ma anche, e lo capite molto bene, per gli aspetti legati al valore paesaggistico del nostro territorio che evidentemente non può avere disattenzioni, non può assolutamente avere disattenzioni, riguardo alla normativa di intervento sulle zone dichiarate a valore paesaggistico. Quindi questo emendamento sottolinea che questi

aspetti, queste prescrizioni di carattere paesaggistico non sono all'interno della normativa del Piano delle Regole. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Per dichiarazione di voto consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Questa sera, visto che la materia a volte può sembrare un po' arida, ed è comunque di grande interesse ma necessità di qualche declinazione un po' più, così, discorsiva, pensavo fosse opportuno non tediarvi e su questo Piano delle Regole, sulle norme che lo regolamentano, indicare, leggere alcuni aspetti di, diciamo così, di dottrina amministrativa su che cosa è il Piano delle Regole. Su quali sono le regole che lo contraddistinguono e le caratteristiche che devono essere necessariamente considerate nei PGT. Nell'ambito del Piano di Governo del Territorio il Piano delle Regole, di cui si occupa l'art. 10 della legge che è proprio oggetto di questi emendamenti, a la funzione di dettare norme differenziate sull'utilizzo delle aree edificate e degli ambiti che vengono sottratti all'edificazione. Si tratta delle regole che assolvono essenzialmente a due funzioni:

a - garantire la conservazione e il riuso del costruito.

b - assicurare la salvaguardia del territorio non edificato.

A questo eterogeneo blocco di regole fa da contrappunto il modello pianificatorio finalizzato ad orientare l'attività di trasformazione, che trova autonoma sede nei Piani Attuativi comunali presi distintamente in considerazione dall'art. 12 della legge. E poi li vedremo anche questi.

Il Piano delle Regole ad ulteriore dimostrazione del carattere integrato degli atti che compongono il Piano di Governo del Territorio non ha ad oggetto l'intero territorio comunale ma solo alcuni specifici ambiti. Sono gli ambiti del territorio consolidato. Il Piano delle Regole detta la disciplina urbanistica riferita ad aree nelle quali vanno regolate questioni di uso e riuso dei manufatti presenti e delle rare aree interseziali ancora libere.

I terreni consolidati sono ...

PRESIDENTE

Le rimangono 30 secondi.

CONSIGLIERE SAVA

Principalmente connotati da una vocazionalità riconoscibile e stabilizzata. Profilo che distingue tali aree da quelle in procinto di vedere radicalmente modificato il proprio assetto per effetto di trasformazione edificatorie. Nell'identificazione di queste aree viene quindi un rilievo e un criterio di ordine essenzialmente funzionale e morfologico. Ed è questo l'importante argomento che viene trattato in questi emendamenti che è trascurato dal PGT. Voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Si dichiaro voto favorevole a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 48. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 7. Contrari? 21.

21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Moltoni) e 7 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Soppelsa, Folini, Ruttico e Forni). L'emendamento 48 è respinto.

Emendamento n. 49. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Con questo emendamento, Presidente, finiamo l'elenco delle carenze relative al comma 3 dell'art. 10. Il nostro PGT che abbiamo in esame presenta alcune connotazioni importanti per

quanto riguarda la viabilità. Prevedendo in particolare la realizzazione di un nuovo tronco stradale di connessione tra via Europa e via, non mi ricordo come si chiama, Samaden ecco, e quindi proprio un nuovo tronco stradale, e poi importanti svincoli diciamo per quanto riguarda di accesso o di uscita ove mancanti della tangenziale di Sondrio e di connessione di questa con la viabilità che oggi non è servita. Allora si tratta quindi di opere che tendenzialmente impattano sul territorio e quindi abbisognano di uno studio, per la particolare posizione in cui sono collocati, uno studio di mitigazione di queste infrastrutture in rapporto alla delicatezza del territorio sulle quali vengono ad incidere. Ricordo il Parco dell'Adda per quanto riguarda, sì! dell'Adda, per quanto riguarda gli svincoli della tangenziale, e area agricola strategica per quanto riguarda la nuova viabilità tra via Samaden e via Europa.

Il Piano delle Regole in base a quanto previsto alla lettera h) del già più volte citato comma 3 prevede che siano indicati all'interno del Piano stesso, questo lo prevede la legge il nostro Piano purtroppo non le indica, quei requisiti qualitativi degli interventi e le mitigazioni delle infrastrutture della viabilità con elementi vegetali tipici locali. Ovviamente è una formulazione molto generica. Però essendoci la presenza all'interno del nostro PGT di previsioni specifiche in termini di infrastrutture della viabilità non sarebbe guastato una presenza prescrittiva per quanto riguarda questi interventi all'interno del Piano delle Regole. Cosa che non c'è. Voglio anche dire che, dato che noi abbiamo indicato e riproposto con ferma convinzione la nostra visione differente rispetto a quella dell'amministrazione riguardo alla realizzazione del collegamento della Sondrio di sopra, nella auspicata ipotesi in cui questa nostra proposta trovi udienza presso la maggioranza capite bene che una strada di quella natura deve avere un'attenzione particolare nell'essere disegnata. Perché ancorché non necessariamente obbligata a fare opere particolari, ad esempio sul viadotto di attraversamento del Mallero, dovrebbe avere qualità e requisiti particolari. Così come nel suo avvicinamento a questo ponte partendo dalla provinciale di Montagna per arrivare alla provinciale di Mossini. Quindi nonostante che si possa immaginare di operare su livellette molto contenute però siamo all'interno di una zona altrettanto delicata sotto il profilo paesistico, ho terminato. Quindi un'attenzione anche per quanto riguarda questo tipo di paesaggio che verrebbe ad essere interessato sicuramente non guasterebbe. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Per dichiarazione di voto consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Riprendendo il discorso di prima dobbiamo sottolineare che il legislatore assimila agli ambiti consolidati i territori connotati da specifico valore paesaggistico, le aree destinate all'agricoltura e da ultimo le aree che il pianificatore sottrae espressamente dalla trasformazione. La ragione per cui il legislatore identifica nel Piano delle Regole lo strumento volto ad orientare i processi che investono segmenti territoriali così eterogenei si lega alla peculiare tecnica regolatoria che trova applicazione in questi ambiti. Eterogenei si ma tutti comunque a vocazione consolidata e non prossima alla trasformazione.

C'è una notazione fondamentale da fare. Qui non si fa ricorso alla tecnica della pianificazione territoriale, che si esprime in scelte puntuali circa le destinazioni dei singoli lotti. Lo strumento del quale ci si serve è invece la tecnica della fattispecie, fondata su norme generali e astratte, fedele alla logica di far corrispondere funzioni e piani dopo avere identificato nel Documento di Piano la sede di espressione delle coordinate strategiche per l'intero territorio comunale ed avere attribuito al Piano dei Servizi il compito di tracciare le linee di sviluppo della città pubblica, il legislatore raggruppa le norme sulla conservazione e riuso della città esistente e la salvaguardia territoriale del Piano delle Regole. Ne è quindi risultata la netta dicotomia tra questo blocco di regole, generali ed astratte, e gli strumenti tipicamente pianificatori preposti al governo puntuale della trasformazione. Allocati invece nella disciplina dei Piani attuativi. È evidente che per fare questo lavoro di identificazione delle

norme generali e astratte l'amministratore, l'amministrazione deve fare riferimento diretto, esplicito, alle norme indicate dalla legge regionale 12/2005 che anche in questo caso non vengono osservate. Per cui questo emendamento, a nostro avviso, deve essere accolto.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto

CONSIGLIERE SOPPELSA

Si il nostro voto sarà favorevole, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 49. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 7. Contrari? 21.

21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Moltoni) e 7 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Soppelsa, Folini, Ruttico e Forni). L'emendamento 49 è respinto.

Emendamento n. 50. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Grazie Presidente. Mi riferisco al comma 1 dell'art. 3 delle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole. Il Piano delle Regole, dice il comma 1, recepisce le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e ne attua gli indirizzi. Ora per tutte le questione che abbiamo già sollevato e puntualmente documentato ci sembra che questa frase, così perentoria, vada quanto meno mitigata. Dando atto che in realtà il rispetto delle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è generalmente contenuto all'interno del Piano di Governo del Territorio ad eccezione quanto meno però di tre momenti fondamentali. E i tre momenti fondamentali sono anzitutto la viabilità di collegamento tra Colda e Mossini. Questa è una previsione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Non si può scrivere che il Piano delle Regole recepisce le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e ne attua gli indirizzi senza dire fatto salvo che non attua l'indirizzo inerente il collegamento tra Colda e Mossini.

E poi c'è la questione dei limiti di nuova residenzialità. Dai conteggi che vi sono stati presentati, che sono stati oggetto di emendamento, da quei conti sbagliati risulta in modo abbastanza evidente che i 100.000 metri cubi di nuova residenzialità che è un limite, beninteso non un limite assoluto ma è un limite sorpassato il quale il PGT entra tra, come dire, sotto la lente di ingrandimento della Provincia che può intervenire dicendo no! questa roba qui non va bene e via discorrendo. Quindi l'indicazione, l'indirizzo che da il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale non superate i 100.000 mc. se volete che io mi occupi solo della compatibilità e non del merito delle scelte che sono contenute nel Piano, essendo qui superato, deve rientrare tra le questioni per le quali il Piano di Governo del Territorio, come dire, non rispetta non attua gli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

E poi c'è il rispetto della zona agricola strategica. Come sapete il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, in attuazione peraltro di precise disposizioni della Regione, contiene l'indicazione di aree che non devono essere interessate da interventi di modificazione territoriale. Aree per le quali ciascun comune proponendo il PGT può eventualmente lavorare in termini di precisazione, di enucleazione di situazioni particolari. C'è un'attività agricola dentro, anzi poniamo un'attività sportiva dentro un'area agricola strategica. È possibile per il comune interessato, che evidentemente condivida la permanenza di questa attività sportiva all'interno della zona agricola strategica, ...

PRESIDENTE

30 secondi Consigliere.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Estrapolare diciamo questa, evidenziare questa presenza chiedendone lo stralcio. Allora la proposta dell'emendamento è molto semplice. Si propone di aggiungere alla fine della frase e ne attua gli indirizzi, della frase del comma 1, "fanno eccezione il collegamento dallo stesso previsto tra Colda e Mossini, il limite dei 100.000 mc. di nuova residenzialità, il rispetto della zona agricola strategica". Tutto quà. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Mi sembra che questo tema del rapporto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale meriti una parentesi rispetto ai discorsi sul Piano delle Regole. Poiché come sappiamo ad esso spetta, al PTCP, di indicare gli obiettivi di sviluppo economico-sociale, ma non solo, ma anche di indicare, con riferimento alla scala provinciale o sovracomunale, quali siano, la norma di legge dice, gli elementi qualitativi sia orientativi che prevalenti da assumere in sede di pianificazione comunale. E dispone contenuti minimi sui temi di interesse sovracomunale, che devono essere presi in considerazione nel Documento di Piano, nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi.

In particolare quì ci troviamo a prendere in considerazione il tema delle infrastrutture. Difatti uno dei contenuti di maggiore rilevanza del PTCP, peraltro da sempre riconosciuto quale parte sostanziale della pianificazione sovracomunale, è quello dell'individuazione del programma generale delle maggiori infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità e le principali linee di comunicazione. La norma attribuisce alla previsione localizzativa un valore indicativo, fatti salvi i casi di prevalenza di cui all'art. 18. In tale ipotesi di prevalenza la localizzazione acquisisce, per i 5 anni successivi all'approvazione del Piano, efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del Piano del Governo del Territorio. La norma dispone che questa efficacia prescrittiva e prevalente deve essere espressa in modo esplicito nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Dobbiamo dare atto che la strada a nord non è prevista fra le viabilità con carattere tassativo, perché non è tassativo, è però indicativo. Quindi non è prevalente su questo punto ma è sicuramente indicativa come localizzazione di un servizio reputato di interesse sovracomunale.

Per un capoluogo di provincia pensiamo che questa indicazione non possa essere disattesa con un semplice riferimento a generiche e non motivate motivazioni di carattere paesaggistico. Mentre per quanto riguarda i limiti dei 100.000 mc. di nuova residenzialità e il rispetto della zona agricola strategica si tratta, 30 secondi, si tratta di previsioni di assoluto carattere prevalente. Sia perché indicato dallo stesso PTCP sia perché queste fattispecie sono indicate anche dall'art. 18 della legge 12. Per cui anche su questo emendamento il nostro parere sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Grazie Presidente. Premesso che la viabilità di collegamento tra Colda e Mossini la ritengo importantissima come ritengo importante la realizzazione del ponte sulle Cassandre, che si parla già dal 1911 di questo ponte. Quello che non riesco a capire è come mai vengono recepite le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale per quanto riguarda l'espansione delle Frazioni, le quali pur non mettendo un paletto fisso però dicendo è meglio non farle, mentre invece si superano i limiti di residenzialità, si rovina una zona agricola strategica prevedendo capannoni, che è la dorsale sud che poi in realtà è la dorsale sud-est, ecco non riesco a capire proprio con quale mentalità si sia giunti a queste decisioni. Perché poi alla fine sono decisioni, è inutile che ci tiriamo in giro con le osservazioni o non osservazioni. Queste sono, il Piano è deciso. Ne ho esperienza di qualche anno fa. Non riesco a capire, per cui il mio parere è favorevole a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FORNI

Grazie Presidente. Nella lettura che io avevo fatto, un po' da ingenuo, quando avevo letto l'art. 3 Ambito di applicazione del Piano delle Regole, in particolare questa norma che si riferisce al rispetto del Piano del Territorio di Coordinamento Provinciale l'avevo interpretata come un'indicazione da genericamente mettere nel Piano. Tanto più che quello che ho in mano dice che è una bozza. E allora avevo pensato che bastasse indicare così nel dire bisogna rispettare e poi non si sa se l'abbiamo rispettato o meno. Ora io dico che, visto quanto ci ha prima detto Sava, il consigliere Sava, credo che mi pare che sia invece obbligatorio mettere l'indicazione. Adesso io non entro nel merito della questione cioè se sia giusto o sbagliato fare la strada di collegamento, se sia giusto o sbagliato il rispetto della zona agricola, se sia giusto o sbagliato stabilire 100.000 mc. ammesso che questo calcolo che anch'io ho rifatto e mi sembra giusto che siano più di questi, dico non entro nel merito ma se e così è la forma vuole che venga indicato che non sono stati rispettati. E allora per questo motivo io non posso far altro che essere d'accordo con questo emendamento perché la forma in questo caso, come in altri, è importante. Quindi voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 50. Ci sono astenuti? nessuno. Favorevoli? 8. Contrari? 23.

23 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Moltoni e Zanesi), 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Ruttico e Forni). L'emendamento 50 è respinto.

Emendamento n. 51. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Allora questo emendamento si porta poi con sé, come logica, gli emendamenti successivi fino al n. 71. Allora l'art. 3 comma 2, stiamo parlando sempre delle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole, elenca tra le fattispecie di applicazione del Piano delle Regole, inserendole quali tessuto urbano consolidato, le aree previste dal PRG vigente come soggette a piani attuativi, ma con strumento urbanistico approvato o in corso di approvazione, nonché quelli individuati dall'art. 19 delle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole. Allora queste fattispecie di aree e queste fattispecie di intervento non possono, a nostro giudizio, essere annoverate tra quelle assoggettabili alla disciplina del Piano delle Regole in quanto si tratta di aree non edificate o solo parzialmente edificate che non possono essere assolutamente fatte ricadere né tra quelle di cui alla parte prima della lett. a dell'art. 10 della legge 12/2005. Che vi leggo la lett. a è dell'art. 12 no art. 10 definisce all'interno del territorio comunale di ambiti del tessuto urbano consolidato quale insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli comprendendo in esse le aree libere intercluse o di completamento.

Ora immaginare che interi Piani di Lottizzazione, li abbiamo visti e approvati in Commissione in epoca recente, possano per il solo fatto di essere stati presentati del vecchio PRG e per il solo fatto di essere adottati diventino, trasformino lo status dell'area che li interessa in area già edificata, questo francamente è singolare. Cioè non è possibile fare una cosa di questo genere. Cioè io capisco, va bene tutto. Mi va bene anche che questi proprietari, che hanno dormito per anni, facciano la corsa all'ultimo momento perché magari chissà chi gli ha raccontato che presentando il progetto queste aree qui diventano improvvisamente cioè possono ricadere nella disciplina delle aree edificate. Ma signori miei lì non c'è un metro cubo di costruzione su queste aree eh! Non c'è un metro cubo di costruzione!

Quindi la dizione, davvero singolare, indica le aree regolate da provvedimenti amministrativi in itinere o approvati che il Piano di Governo del Territorio salvaguarda e alle quali non si applica la presente disciplina è una palese violazione rispetto alle previsioni della legge. La legge dice che all'interno del Piano delle Regole si disciplinano le aree già edificate. Qui non c'è edificazione. Non c'è edificazione. E allora, né si può immaginare che siano aree intercluse perché l'area interclusa è un pezzettino di terreno che sta dentro ad un perimetro già edificato. Qui stiamo parlando di Piani di Lottizzazione previsti dal PRG. Quindi stiamo parlando di aree, sì! ma vado un po' più lungo che così assorbo perché se no se volete poi ripeto le stesse cose, ho detto che ci sono 20 emendamenti attaccati qui ...

PRESIDENTE

Ho solo avvisato.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Se mi è consentito di andare, di spiegare bene questa cosa ...

PRESIDENTE

Se poi velocizziamo gli altri va bene.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

E poi velocizziamo gli altri no! ecco. Beh! non è che è gratis, diciamo che non parlo 5 minuti moltiplicato 25, ecco, va bene! ecco. Però io cioè a me questo pare un concetto veramente fondamentale. Cioè qui che operazione è stata fatta. L'uccellino probabilmente è andato a raccontare ai proprietari di questi PL, che ripeto avevano dormito per anni, che se presentate il PL e noi facciamo la corsa e ve lo approviamo e per il solo fatto che noi abbiamo approvato il PL noi vi trattiamo le vostre aree come aree di completamento. E quindi le assoggettiamo al Piano delle Regole e non invece alla normativa specifica che riguarda gli ambiti di trasformazione. Non è una cosa identica questa. Cioè considerare gli ambiti questi, sono tanti metri quadri eh! sono tanti PL di cui stiamo parlando e le aree libere di cui stiamo parlando. Sulle quali in vecchio Piano Regolatore prevedeva l'intervento, non l'intervento diretto ma l'intervento il Piano attuativo. C'è una sottrazione di una notevole volumetria alle logiche di impianto nuovo che è determinato con le logiche del PGT dai Piani attuativi del PGT per consegnare queste aree e questa edificabilità all'interno del Piano delle Regole al tessuto urbano consolidato. Ma quale tessuto urbano consolidato se non c'è un metro cubo sopra?

E del resto che siano, che queste aree abbiano dimensioni e dignità tali da non poter essere considerate come aree di completamento lo dimostra il fatto che su queste aree il Piano Regolatore prevedeva espressamente un Piano attuativo. Quindi dire che non si consuma il suolo su queste aree, dire che questi qui non sono ambiti di trasformazione con consumo di suolo è francamente difficile da sostenere perché il consumo di suolo non c'è ancora stato. Andate lì a vedere questi PL. Fatevi il giro. Li abbiamo approvati in Consiglio comunale quindi i nomi sono noti, fatevi il giro e ditemi se c'è un metro cubo edificato su questi ambiti di territorio. Ditemi se non essendoci un metro cubo edificato su queste aree è possibile considerare queste aree come già edificate o di completamento. E quindi sottrarle alla logica del conteggio di nuovi ambiti territoriali con consumo di suolo.

Io capisco, un bel giochino questo qui! Anche, come dire, divertente sotto il profilo procedurale. Però francamente qui stiamo parlando di qualche cosa come credo, dunque li conto 1, 2, 3, 4, 5, 6, di 16 ambiti, di 16 ambiti che vengono dichiarati tessuto urbano consolidato e che in realtà sono terreno vergine che improvvisamente diventa interessante ai fini edificatori. Poi non faranno un metro cubo perché questo è il tema vero. Che poi in questo momento con questa situazione di crisi dell'edilizia e di crisi del mercato edilizio nessuno farà un metro cubo su queste aree. Però intanto diciamo che queste qui è come se fossero già realizzati. Potremmo parlare di falso ideologico su questa cosa qua, ma non mi interessa il discorso di natura civilistica o penale. A me interessa sottolineare che questo tipo di previsione, di prescrizione sottrae al conteggio del consumo del suolo tutti gli ambiti non

edificati del PRG e quindi li sottrae anche nel computo degli abitanti virtuali che su questi ambiti potenzialmente sono insediabili in conseguenza della realizzazione delle volumetrie previste. Ora è un giochino abile però insomma è un giochino che si disvela abbastanza. Perché vedete fossero venuti prima quei PL in approvazione si poteva anche dire ce ne siamo dimenticati ma guarda caso arrivano tutti in concomitanza con la presentazione del PGT.

Eh! solo uno sciocco può pensare ad una casualità. Anche perché poi pensare ad una casualità in presenza di un mercato edilizio completamente bloccato eh! cos'è? sono diventati tutti matti gli imprenditori di Sondrio? vogliono fare tutti quanti metri cubi e metri cubi e appartamenti e appartamenti che non verranno mai venduti? Io ho troppa stima per gli imprenditori della nostra città per pensare che siano diventati tutti matti. E ho troppa stima dell'intelligenza dei nostri imprenditori per pensare che una soluzione di questo genere possono aspirare che passi inosservata. Ripeto qui stiamo parlando di aree non edificate che vengono dichiarate come aree a tutti gli effetti già potenzialmente costruite e conseguentemente vengono sottratte all'assoggettamento di tutti quei calcoli, complicati che accompagnano la necessità del dimensionamento di un Piano di Governo del Territorio.

Questa è la motivazione per cui sostanzialmente la proposta, l'emendamento, questo emendamento e tutti gli emendamenti che seguono, elencando puntualmente tutti e individuando puntualmente sulla tavola di riferimento tutti questi ambiti che vengono dichiarati come tessuto urbano consolidato noi chiediamo che vengono chiamati con il loro nome, che il loro nome è ambiti di trasformazione. Quindi, all'interno dei quali si genera nuovi volumi e quindi nuovi abitanti insediati e soprattutto nuovo consumo di suolo. Perché diversamente vuol dire che ci stiamo tutti prendendo in giro pensando che la gente non sappia di che cosa sta parlando. Allora noi riteniamo di sapere di che cosa parliamo e conseguentemente segnaliamo alla vostra attenzione questa abnormità. Perché non stiamo parlando di due pezzettini stiamo parlando di 16 aree distribuite su tutto il territorio del Comune, individuate puntualmente negli emendamenti, che per un'alchimia particolare diventano improvvisamente da aree da assoggettare a Piano attuativo diventano improvvisamente aree del tessuto urbano consolidato.

Quindi la proposta è evidentemente di trasformare questi ambiti individuati in ambiti di trasformazione, così come richiede il loro stato di non edificazione tutt'ora esistente.

Ecco, Presidente, quanto ho parlato?

PRESIDENTE

13 minuti e 15 secondi.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Benissimo, allora ovviamente utilizzerò i minuti in più che ho fatto riducendo gli interventi sugli emendamenti successivi. Grazie. Non mi sembrava il caso di affliggere, per ogni emendamento, il Consiglio comunale ripetendo le stesse cose. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto. C'è sempre il microfono da spegnere, grazie.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Volevo richiamare qualche dato prima che numerico di metodologia che è stata osservata in questo PGT, perché nella prima versione del Documento di Piano questi ambiti erano fra gli ambiti di trasformazione. Poi sono stati tolti e sono stati messi nel tessuto consolidato. E sono stati individuati in 16, con un'operazione che noi non esitiamo a definire di travisamento della realtà. Di questi 16 quattro sono già stati adottati o approvati non più di 15 giorni fa. L'entità non è indifferente. Perché sono stati tolti dagli ambiti di trasformazione e sono stati messi, nel Piano delle Regole, come tessuto consolidato? se guardiamo i numeri capiamo subito il perché. A pag. 37 del Documento di Piano si indica che questi ambiti, che pure non vengono considerati di trasformazione ma tessuti di completamento, assommano

complessivamente a una slp costruibile di 23.875 metri quadri. Pari a 98.625 metri cubi. Allora quando abbiamo un limite dei 100.000 metri cubi nel PTCP come massima possibilità di insediabilità nuova per il residenziale, sono tutti ambiti a destinazione residenziale è chiaro, è chiaro che considerarli all'interno degli ambiti di trasformazione avrebbe voluto dire stop a qualsiasi altro ambito di trasformazione. Bloccare qualsiasi altra iniziativa.

Ma perché comunque considerare questi ambiti di trasformazione tessuto di completamento? Ricordiamoci sempre che il PGT ridisciplina ex novo il territorio urbano secondo criteri completamente diversi dai vecchi PRG. E non c'era nessun obbligo né di diritto né di fatto di considerarli forzatamente degli ambiti di completamento dotati di edificabilità. Specie aree quali quei 4 Piani attuativi, che sono l'ambito 2, che sono l'ambito 8, l'ambito 11 e l'ambito 15. Non c'era nessun obbligo, aree nude, di considerare nuovamente edificabili. Alcune di queste erano aree standard del precedentemente, stiamo parlando degli anni novanta. Che dopo un giro di lavatrice sono diventati aree parzialmente edificabili e dopo un ulteriore giro di lavatrice, con il PRG del 2.000, sono diventati completamente edificabili.

Allora a noi questo sistema non va bene e non va bene di più questa modalità che è chiaramente contra legem di inserire questi tessuti, questi ambiti nei tessuti di completamento nel tessuto consolidato anziché tra gli ambiti di trasformazione. Quindi la nostra presa di posizione su questo punto è chiarissima. È normativamente sorretta da disposizioni specifiche e non esitiamo a dichiararla legittima. Pertanto ad esempio con riferimento, visto l'emendamento 51, all'ambito n. 1, che assomma a 1.544 metri quadri di slp cioè a 4.500 metri cubi, esprimiamo il nostro parere favorevole all'emendamento e contrario quindi al mantenimento nel tessuto oggetto di Piano delle Regole.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Mi sembra che i ragionamenti non facciano una grinza, per cui anche il nostro parere è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FORNI

Grazie Presidente. Anch'io ho seguito con attenzione quanto è stato esposto, ma è una questione che è già stata trattata altre volte proprio anche in sede di Commissione per cui non mi era nuova. Ma credo di avere aumentato, insomma, la mia convinzione su quanto è stato detto cioè su una necessità di introdurre questo emendamento. Principalmente io lo dico perché sappiamo, l'abbiamo detto più volte, lo si è detto più volte nelle riunioni che abbiamo fatto a preparazione al PGT, che PGT e PRG hanno poco in comune. Nel senso che i punti di partenza sono completamente diversi. E allora io mi chiedono che senso ha tenere delle aree che avevano un certo ruolo nel PRG, probabilmente per un disegno che era stato fatto, io non c'ero non so per quale motivo, di tenere così inalterate e trattare allo stesso modo, come erano nel PRG precedente, anche nel PGT. Che, come è stato detto più volte, ha principi di partenza e quindi fondamentali completamente diversi. Ecco io per questo motivo sono favorevole all'emendamento, a questo primo emendamento e immagino anche per i successivi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 51. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 9. Contrari? 22.

22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi) e 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Ruttico, Damiano e Forni). L'emendamento 51 è respinto.

Emendamento n. 52. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Io nel merito l'emendamento 52 è esattamente come l'emendamento 51. Non ripeto quello che ho già detto prima ma vi intrattengo, come vi avevo promesso, sul nostro stato di carcerazione volontaria, leggendovi qualche brano di questo bel libro che ci è stato consegnato e che ho letto e che mi ha decisamente turbato. E che è stato scritto dagli ospiti, si dice così mi pare, della Casa Circondariale di Sondrio. Che è stato oggetto peraltro di un'attenzione anche da parte nostra circa l'assoluta inadeguatezza della sua presenza in città in termini funzionali e per le finalità rieducative che un Carcere deve avere.

E allora lo faccio partendo dal primo brano che è contenuto nel libro, che titola sulla soglia. Uniti e discordi ombra e luce si affrontano e si abbracciano là sulla soglia che solo esiste per loro. Si apre oltre uno spazio che appare infinito, un altro assai più angusto incombe alle spalle. Di colpo il passo si arresta e di colpo il passo arresta il suo slancio. Come affrontare l'ardente deserto della libertà? Da 4 anni ogni giovedì attraverso la soglia del Carcere. L'attraverso 2 volte nell'intervallo di un po' meno di 2 ore. La prima in entrata, la seconda in uscita. Lo considero un grande privilegio. Innanzitutto il potere uscire, più di tante riflessioni teoriche, alcune peraltro eccellenti, di cui sono pieni i testi di filosofia, è riemergere al mondo esterno. Al luminoso fuori. Attraverso la cupa teoria dei cancelli che ci consente di cogliere in modo netto e concreto cosa sia la libertà. Senso di leggerezza, avvolgente luminosità, autonomo e spontaneo fluire di intenzionalità. Gioioso mescolarsi allo scorrere incessante della vita. Per un istante, l'attimo in cui si narra con inebriante voluttà il primo sorso d'aria fragrante e incontaminata, svanisce ogni pesantezza, qualsiasi fastidio, qualunque sospetto di futilità e inutilità del nostro affannarci quotidiano. Tutto appare bello, dolce, gaio e fornito di senso. Varcare quella soglia equivale ad una rivelazione. Nella sottile brezza con cui ci si allontana dall'inferriate e dalle sbarre del Carcere si infila però subito un'inquietudine, un rammarico, un peso che si fa ad ogni passo più duro e opprimente. Noi ce ne andiamo, ci muoviamo, ci immergiamo nella pienezza certo faticosa ma intensa ed operosa dell'agire, del soffrire e del gioire, mentre loro rimangono lì, ristretti, rinchiusi, sequestrati ed esclusi da questo agire, soffrire e gioire. Che costituiscono la naturale e peculiare esistenza dell'uomo. Ci si chiede perché? perché è così? e perché proprio loro? perché loro e non io? perché io sì e loro no? Certo scontano una pena, hanno commesso delle colpe, dei reati. Supponiamo che sia sempre davvero così. In realtà molti sono in attesa di giudizio, in custodia cautelare. Dovrebbero essere considerati innocenti, lo dice la Costituzione, sono invece a tutti gli effetti ritenuti senz'altro colpevoli perlomeno vengono trattati da tutti come tali, se c'è una distinzione sulla natura presunta del reato non sull'accertamento o meno della sua effettiva esecuzione. Comunque anche prescindendo dagli eventuali innocenti questa non è una risposta. È piuttosto un approfondimento della domanda perché proprio su di loro, anziché su di me, su di noi, la colpa pesa in maniera così determinante e discriminante. Anche su questo si sperimenta un privilegio. Io, noi siamo stati più fortunati.

PRESIDENTE

Consigliere Bordoni magari può proseguire nel prossimo. Sono scaduti i 5 minuti.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Come vuole. Mi pare che, come dire, mi consenta di arrivare almeno in fondo alla pagina e non tenere a metà ...

PRESIDENTE

Va bene.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

... a metà il pensiero. Seppur non immuni, poi conteggi pure il tempo eh! non c'è problema. Seppur non immuni da colpe, chi mai lo è?, queste non ci hanno spinto sulla china scivolosa che conduce al Carcere. Più fortunati, ma è una risposta la fortuna? Locke, il grande filosofo

empirista del 17° secolo, la considera una di quelle parole foriere di equivoci in quanto non corrispondenti a nulla di reale. La fortuna non c'è, non esiste. Quindi non c'è neanche la sfortuna. Ci siamo noi, uomini e donne, con i nostri comportamenti, valori, regole, leggi, convenzioni, giudizi e pregiudizi. E con tutte le differenze e disuguaglianze che affettano e connotano la nostra società. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Su questo emendamento, che ha oggetto l'ambito n. 2, volevo portare all'attenzione dei colleghi consiglieri anche qui le dimensioni di questo ambito. Chiamiamolo ambito. Lo chiamano ambito con evidentemente è una excusatio non petita. Uno chiama l'ambito di trasformazione e poi gli è rimasto la parola ambito e anche nel Piano delle Regole l'hanno chiamato ambito. Ma comunque si tratta di un'area che ha una superficie territoriale di 3.646 metri quadri. Vi è prevista un'edificabilità teorica di 912 metri quadri. Con quindi un indice dello 0,25 metro quadro su metro quadro. Questo ambito è già stato approvato, con un Piano attuativo perché era nel vecchio PRG un PAO, il PAO n. 22, con un'edificabilità di 0,726 metri cubi su metro quadro. Secondo il nuovo PGT questo ambito avrà un'edificabilità ovviamente diversa. 0,750 metri cubi su metro quadro.

Ora la differenza può essere esigua. Non più tanto esigua quando poi a questi ambiti si va ad applicare gli indici negoziabili, che possono essere cresciuti. Per cui la densità edilizia in queste aree può essere ben superiore a quella prevista dal Piano attuativo approvato. In un futuro, ben superiore grazie al nuovo PGT. Ecco già c'è una questione di coerenza fra la diversità degli indici, fra quelli approvati e quelli previsti dal PGT. Che una norma tenta di salvaguardare dicendo fino a che non c'è nessuna novità da parte degli attuatori in sostanza valgono le norme approvate. Ma certo penso che qualcuno, e non è l'unico caso e vedremo dopo gli altri, avrà l'intenzione di applicare il nuovo PGT e quindi di aumentare gli indici.

E quindi ditemi voi questi ambiti se sono degli ambiti di completamento oppure diventano dei veri e propri ambiti di trasformazione che avranno un'edificabilità anche ben superiore rispetto ai Piani che pure abbiamo recentissimamente approvato.

Anche per questo motivo, quindi per queste incongruenze interne al PGT e fra il PGT e quanto abbiamo deliberato due settimane fa, direi che questo emendamento va assolutamente accolto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Si voto favorevole Presidente, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 52. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 9. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi) e 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Ruttico, Damiano e Forni). L'emendamento 52 è respinto.

Emendamento n. 53. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Continuo in questa lettura che è decisamente più interessante dei contenuti emendativi. Se non c'è la fortuna di sicuro esiste la sventura. Qualcuno ne è colpito più degli altri. Il perché è imperscrutabile. Ma questo fatto ci chiede di non essere ignorati, ci impone di assumere una posizione. Lo sventurato che è tale perché ha sbagliato, magari perché ha sbagliato più pesantemente e ripetutamente della maggioranza delle persone, e di cui il comportamento va

quindi sanzionato come deve essere punito? E prima ancora come va visto, considerato, trattato, il trattamento è il termine tecnico del gergo carcerario. Va recluso, isolato, rimosso o al contrario è giusto e opportuno per lui e per noi, per la società nel suo complesso, che si stabilisca una relazione, un dialogo, che aiutino a scavare nel suo vissuto, che consentano a lui e a noi di conoscere e capire meglio i meccanismi che portano alla devianza, al crimine. Operando quindi per costruire, magari inventare, percorsi di riflessione e di autocritica capaci di favorirne il reinserimento? Cos'è, cosa rappresenta per una persona, il detenuto è innanzitutto e prima di tutto una persona al resto? Una cesura brusca, violenta, repentina e inaspettata che interrompe il fluire spesso irriflessivo dei pensieri, delle abitudini, dei gesti. L'arresto determina una radicale discontinuità e comporta un totale assoluto e traumatico blocco della consueta attività quotidiana. Costringe a fermarsi, obbliga a riflettere, tornare col pensiero sui propri passi. Ripercorrere e prendere coscienza dei propri errori, confrontarsi con essi, indagare sul ruolo che hanno avuto nella propria vita.

Questo è o dovrebbe essere lo scopo, la finalità propria, specifica, intenzionalmente e tenacemente perseguita dalla carcerazione. Il Carcere dovrebbe essere fatto per questo, voluto a questo. Organizzato e visto ed in funzione di questo. In realtà è e non è così. Per molteplici difficoltà oggettive e interne ma anche per la radicale separatezza, per la quasi ermetica chiusura che lo isola dal mondo esterno. C'è la città con la sua vita, i suoi abitanti, i suoi problemi, le sue polemiche, le sue occasioni di incontro, le sue proposte culturali, e poi del tutto avulso totalmente estraneo c'è il Carcere. Non importa quanto distante sorga dal perimetro urbano può anche essere al suo interno, quasi al centro, ma è comunque misconosciuto, ignorato, reso invisibile, abolito. L'arresto diventa non solo e non tanto punizione quanto radicale esclusione. Una sorta di annullamento. Al di là di quella soglia si entra nel limbo della non esistenza. Nel mondo del non essere. Il Carcere è privazione non solo di libertà, che già sarebbe tantissimo, ma anche e forse soprattutto di consistenza sociale e ontologica. L'alienazione ed espropriazione di identità del detenuto sono estreme e radicali. Soprattutto perché non c'è o è minimo il riconoscimento da parte del mondo esterno.

È per questo che è importante e essenziale entrare e uscire da quella soglia, attraversarla e riattraversarla. Portare dentro ciò che avviene fuori e consentire a ciò che nasce, vive e si agita dentro di apparire all'esterno. Vincere la separatezza, creare uno, consentire il dialogo. Ciò che molto più facilmente delle persone può entrare ed uscire sono le parole. È questo lo scopo del mio quadriennale varcare e ritarciare la soglia. In Carcere si scrive per lo più con grande sincerità, non di rado con profonda intensità. A volte raggiungendo un'autentica efficacia poetica. La sofferenza può stimolare e far scoprire insospettite capacità di espressione e di comunicazione. La privazione può essere ottundente ma anche suscitare creatività ed immaginazione. Ciò che viene creato in Carcere nei laboratori di scrittura animati dagli incontri, dal dibattito e dal confronto di idee, storie, percorsi ed esperienza rappresentano e una grande ricchezza. Ignorarla sarebbe doppiamente sbagliato, nei confronti dei loro autori detenuti, che vedrebbero svuotato, umiliato e vanificato un impegno e uno sforzo generosi, e nei confronti di tutti i possibili fruitori, noi, i liberi, che verremmo privati dei frutti preziosi che solo la genuina elaborazione di una intima e acutamente avvertita sofferenza può generare. Francesco Racchetti, un amico anche per queste cose. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Per dichiarazione di voto consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Anche su quest'ambito e sulla necessità di espungerlo dai tessuti consolidati il nostro parere sarà favorevole. Considerato pure che questo ambito, quest'area, abbia una superficie decisamente inferiore rispetto a quella dei due precedenti, si tratta di 1.642 mq. È ubicata in via Lusardi, a fianco del campo di calcio dell'Oratorio di S. Rocco. È un'area totalmente

nuda, nel senso non edificata, come erano totalmente inedificate le altre due. Ricordiamo l'ambito 1 è quello che stà sotto, in frazione Colda, appena al di sotto dell'ex Ospedale psichiatrico o meglio del Centro di Formazione Professionale della Provincia. Mentre l'ambito 2, quello che è stato fatto oggetto del recente Piano attuativo, è sempre in frazione di Colda, anch'essa area nuda, è a lato della panoramica verso monte.

Quindi anche questo ambito 3 è un'area nuda, dicevamo. Consente un'edificabilità che in considerazione delle sue dimensioni è limitata, sono 657 metri quadri. Neanche limitatissima. E di conseguenza con un indice dello 0,40 metro quadro su metro quadro, quindi un indice di tutto rispetto, produce un'edificabilità di quasi 1.900 metri cubi. Ci sono possibilità di almeno 5-6 appartamenti. Ecco direi che è un'altra, così, dimostrazione nel concreto di come questo non avesse nessun senso che venisse considerato ambito di completamento ma dovesse essere considerato anch'esso, seppur nelle sue ridotte dimensioni, un ambito di trasformazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Esprimo parere favorevole a questo emendamento, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione, consigliere Simone per dichiarazione di voto, Del Curto.

CONSIGLIERE DEL CURTO

Grazie Presidente. Un po' di alleggerimento. In quel tempo Gesù camminava per la Galilea, incontrò un uomo seduto per terra che piangeva e gli chiese: uomo perché piangi? Piango perché sono il centurione e mia figlia è appena morta. Portatemi da lei. E giunto là disse: non fate strepito, non è morta stà dormendo. E presala per mano la fece alzare e quella giocava con sua madre. Camminando ancora incontrò una donna seduta per terra che piangeva e disse: donna perché piangi? Sono la vedova di Naim, è appena morto il mio unico figlio. Portatemi dal feretro. E giunto là disse: giovinetto sono io che te lo dico, alzati! E quello alzatosi se ne andò con sua madre. Camminando ancora incontrò un altro uomo seduto per terra che piangeva e disse: uomo perché piangi? Piango perché devo andare in Comune a discutere il PGT. Gesù si sedette e pianse con lui. Voto contrario.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 53. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 9 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Ruttico, Damiano e Forni). Contrari? 22 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi). L'emendamento 53 è respinto.

Emendamento n. 54. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Mi è piaciuto l'intervento del collega. E allora cerco anch'io di alleggerire un momentino le cose leggendovi un aforisma di via Canetti. Che penso molti di voi conosceranno. Premio nobel, morto nel 1994. La mia biblioteca, composta da migliaia di volumi che mi sono proposto di leggere, cresce 10 volte più in fretta di quanto io possa leggere. Ho tentato di dilatarla fino a farne una specie di universo in cui trovare tutto. Ma questo universo cresce in una misura che da le vertigini, non vuole placarsi. E io ne sento la crescita sulla mia pelle. Ogni volume che vi aggiungo scatena una piccola catastrofe cosmica. E un po' di quiete subentra solo quando in apparenza quel volume trova il suo posto e provvisoriamente scompare. Io non voglio far scomparire questo volume, perché è un volume molto bello e quindi ne continuo la lettura. Vi abbiamo dati i contenuti delle nostre critiche al PRG, abbeveriamoci anche di queste letture interessanti.

Il cielo in una stanza. Lo scrive Carlo M. Non è una stanza ma un buco. Alle finestre c'è una grata e la luce entra a scacchi, ma il sole ci da conforto quando arriva. Nella stanza viviamo di solito in due e lo spazio è poco, ma dobbiamo conviverci. C'è un piccolo bagno che ci sta a malapena, ma è già tanto che c'è. Due letti a castello con materassi scassati, che se ci si sta tanto viene male alla schiena, ma è quello che passa il convento. Le giornate le passiamo guardando la televisione, piccola e a colori un po' sfocati per l'età. C'è anche un piccolo tavolo con due sgabelli e lì si concentrano tutti i nostri pensieri. E molto invitante e qui nasce il poeta. Si scrivono tante cose che poi magari si buttano, ma qualcosa rimane. Non tanto bello ma nostro. La cosa bella che abbiamo, e pochi possono ammirare, è il cielo. Lo possiamo guardare in due modi, a scacchi o normale. Quando finalmente al mattino apro il cancello, che ci chiude per la maggior parte delle ore, si può uscire all'aria e ammirare il cielo nel suo splendore e respirare un po' di aria buona. Alle volte, se fortunati, possiamo vedere anche un aereo o un elicottero che passa sopra di noi. Sicuramente avete capito di cosa parlo ma per le persone che non l'hanno ancora intuito è la galera.

Claudio P. scrive una poesia dal titolo: Un giorno migliore. Svegliarsi e sentire il tubare dei piccioni misto al rumore delle chiavi, a quello dei cancelli. Nell'animo un'angoscia, nel cuore un freddo tremendo, al cervello un profondo tormento. L'odore dello stesso nauseante caffè che per tutto il giorno mi accompagnerà in ogni sigaretta che fumerò. Sentire il mio cognome ed ogni volta avere la sensazione di stare in un campo di concentramento e per un attimo pensare finalmente è arrivato il mio momento. Immaginare il profumo di donna, ingoiare l'amaro di un profondo desiderio ed avere sete d'amore. Cercare un sorriso sincero ed accontentarsi dell'ipocrisie che ti circonda. Cercare un raggio di sole, uno spiraglio di luce, qualcuno che ti tiene la mano. E rendersi conto che stare chiuso è solo dolore. Addormentarsi pensando al domani e sperare che sia l'alba di un giorno migliore. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto. Sempre il microfono.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. All'elogio del collega Bordoni che ha definito questo un bel volume, devo dire che anche l'area oggetto di questo emendamento è un bel volume. È un bellissimo spazio, situato vicino a casa del consigliere Tam. Che anch'esso insomma ha una dimensione, è una posizione bellissima, questo è pacifico, ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SAVA

Come? Ci abitava anche. Ha una superficie territoriale di 3.206 metri quadri. Una potenzialità edificatoria di 1.122 metri quadri che equivale a 3.366 metri cubi. Sto dando dei calcoli, dei numeri così giusto per rendersi conto delle dimensioni di quello che andiamo a deliberare. Quindi secondo quel calcolo per cui appartamento da 70 metri quadri ce ne starebbero un 12-13. Ecco ditemi voi come anche questa può essere considerata un tessuto di completamento. Un tessuto di completamento, bah! insomma io questo più che ambito di trasformazione non riesco a vederlo. Secondo le definizioni di legge. Quindi anche per questo emendamento il nostro voto sarà favorevole, signor Presidente. Signori colleghi e consiglieri vi chiedo sempre attenzione, anche se vedo che siete un po' distratti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Il nostro voto sarà favorevole a questo emendamento. Però vorrei richiamare un attimo a quanto detto dal consigliere Del Curto, al suo enunciamento diciamo. Sa qual è il problema, consigliere, è che qui discussione non ce n'è. Per cui tutto quello che ha detto vale zero. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 54. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 9. Contrari? 21. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi), 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Ruttico, Damiano e Forni). L'emendamento 54 è respinto.

Emendamento 55. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Proseguo con i poeti del Carcere. Con una lirica intitolata: Giorni. Di Pierantonio P.

Giorni che sembrano uguali, ore che scorrono lente. Ti fermi un momento a pensare e ti accorgi che anche qui dentro i giorni hanno un senso. Non sono tutti uguali. Un giorno ti disperdi, un giorno rifletti, un giorno sperdi, un giorno ti ritrovi a sognare. La vita qua è strana, riesci persino a pregare. Forse è qui dentro che riusciamo a dare un senso alla nostra vita. Pierantonio P. invece ci consegna una lirica dal titolo: Leone in gabbia.

Avanti, indietro. Il pavimento sembra sempre sporco. Dieci, venti volte, mi sdraio sul letto, un attimo e sono di nuovo lì. Avanti, indietro, come un leone in gabbia. È arrivato il pasto. Guardo la ciotola di ferro passare fra le sbarre arrugginite, sembra quella del mio cane. Mangio in pochi minuti, occhi bassi sulla ciotola come un leone in gabbia. Poi di nuovo avanti e indietro, come un leone in gabbia o meglio come un coglione in gabbia.

Pensiero tra le mura, di Marino P. Queste mura di cemento, sono qui incatenato. Sto cercando al mio meglio di uscire da queste mura. Mi stanno insegnando qualcosa della vita che non puoi immaginarti. Per tutti noi è un sogno, cose strane ma vere. Ma è una realtà questa qua? È una scuola questa qua? Cerchiamo di capire, di tornare alla realtà. E di non tradire le nostre idee e di non tradire i nostri sogni. Pensaci bene! Questa sì che è una realtà quotidiana. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Nell'ottica del recupero del tempo, come promesso dal consigliere Bordoni, esprimo parere favorevole e mi astengo da ulteriori commenti.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 55. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 9. Contrari? 21. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi) e 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Ruttico, Damiano e Forni). L'emendamento 55 è respinto.

Emendamento n. 56. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Pierantonio P. La notte. Mi sveglio nel cuore della notte, un silenzio quasi magico e irreale. Appoggiato alle sbarre osservo il Carcere, le luci soffuse, sembra la navata di una chiesa. sento il respiro dei detenuti, un colpo di tosse, un bisbiglio, una preghiera. Nulla deve turbare questa notte così calda, questa notte così normale. Meglio tornare a letto a dormire, a sognare. Sempre Pierantonio: Mi guardo intorno. Mi guardo intorno, strani colori tutto ingiallisce come una vecchia foto. Urla soffocate da silenziosi singhiozzi. Debolezze che affiorano, paure nascoste da sorrisi di circostanza. Sempre Pierantonio: Cammino. Cammino incurante della pioggia. Cento passi o poco più ogni giro del cortile, dagli alti muri. Invalicabili. Sui quali si possono scorgere i segni dello scorrere del tempo. Quante frasi di speranza hanno sentito nelle diverse lingue. Frasi di conforto per un amico nelle sventura. Tante, troppe, imprecazioni e

bestemmie. Cento passi o poco più ogni giro del cortile, dagli alti muri. Questo è l'unico momento in cui il mio pensiero vola a te. Ogni giorno scandito dai cento passi e dal rumore sordo dei pensieri che riempiono il mio cervello. Ricordi che leniscono il dolore della tua assenza ma che mi spaccano il cuore con colpi brutali. Amore mio devo resistere per poterti un giorno dire quanto sei importante. Ma il futuro mi fa paura, mi rende insicuro. Sarà come lo immagino o tutto sarà diverso? Sei ancora tu il mio futuro? Per ora guardo e mi sento quasi protetto nel cortile dagli alti muri. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Il nostro voto sarà favorevole anche su questo emendamento, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Voto favorevole a questo emendamento, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FORNI

Ho fatto un conteggio adesso che se noi rinunciamo a dire grazie all'intervento e alla fine, risparmiamo circa 12 minuti sui prossimi emendamenti. Quindi si potrebbe anche rinunciare a dire sempre grazie, grazie, passa un secondo ogni volta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Forni. Pongo in votazione l'emendamento n. 56. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 8. Contrari? 21. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi) e 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Ruttico, Damiano e Forni). L'emendamento 56 è respinto.

Emendamento 57. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Visto che il collega Forni sollecita un risparmio non faccio nessun intervento per questo emendamento.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto, favorevole.

PRESIDENTE

Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Si ho fatto anch'io un po' di conti in questi giorni di emendamenti e andando avanti un pochettino ci vorranno circa in totale 22 ore. Per cui penso che 22 ore, 12 minuti in più o in meno non cambia niente. Voto favorevole, grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 57. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 8. Contrari? 21.

21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi) e 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Ruttico, Damiano e Forni). L'emendamento 57 è respinto.

Emendamento 58. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Riprendiamo la lettura. Prigioniero in Italia. Sempre rumore televisione, nessun silenzio. Sempre terzo, nessuno da solo. Sempre pasta, nessuno patate. Sempre incolore, nessuno colore intenso. Sempre acqua, nessuno delizien. Sempre russare, nessuno calma. Sempre luce, nessuno oscurità. Sempre occhio, nessuno intimità. Sempre fumo di sigaretta, nessuno fare entrare aria. Sempre bestemmie, nessuno cortesia. Sempre sbarre, nessuno libertà. Sempre disoccupato, nessuno fare qualcosa. Sempre aspettare, nessuno risultato. Sempre lingua straniera, nessuno patria. Sempre.

Uno sguardo. Tommaso. Dando uno sguardo attraverso le sbarre intravedo la luce. La luce di un lampione in quella strada in cui ho lasciato più vite di quanto avrei potuto permettermi. Io guardo quella luce e vedo il mio futuro più chiaro ma non più limpido.

Pierantonio: Domani. Rumori sempre uguali, rumori assurdi. Porte si chiudono a doppia mandata. Le luci si spengono. Buio, il silenzio della notte. Chiudo gli occhi e ti vedo. Allungo le mani per sfiorare il tuo viso ma ti allontani sempre più. Scompari all'orizzonte. Intorno a me solo muri bianchi rigati dalle lacrime, ed è già mattino. Un altro giorno uguale a ieri, uguale a domani. Domani? Avrò un domani? Sì! Se non ne fossi certo sarei già morto.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Per puntualizzare nuovamente la delicatezza dell'individuazione di questi ambiti cito una piccola parte di una sentenza di TAR Lombardia, che descrive l'operazione classificatoria che deve fare il pianificatore. Operazione che si scompone in più passaggi e il primo è questo. I territori consolidati sono in termini generali i segmenti di città non più investiti dalle spinte della trasformazione. È molto importante notare che è l'assetto morfologico del costruito, più della densità, ad esprimere l'identità tipologica di questi luoghi e a segnare i confini. Il territorio consolidato va quindi perimetrato e distinto dalle aree che non hanno ancora subito la trasformazione urbanistica. Operata questa summa divisione i territori consolidati vanno poi ulteriormente ripartiti in tessuti.

Ecco. Questa operazione, molto semplice, è stata ignorata in questo PGT e ha dato origine a questi piccoli mostri. Li chiamo mostri perché non sono conformi alla normativa e nemmeno alla giurisprudenza interpretativa della legge 12.

Per quanto riguarda l'ambito 5, oggetto di questo emendamento, si tratta di un'area dalle dimensioni assai consistenti, perché ci sono oltre 5.800 metri quadri di superficie territoriale. Alla quale è attribuita una slp quindi una potenzialità edificatoria di 2.030 metri quadri, quindi 6.000 metri cubi. Beh! direi che è un ambito non indifferente. Questo, scusate!, scusate! Questo ambito 5 si colloca, è in prossimità del confine con il Comune di Montagna ed è solo parzialmente occupato da un'esigua costruzione. Non si può certo dire che questa sia un'area trasformata. Per cui anche in questo caso riteniamo che non possa considerarsi all'interno del tessuto consolidato e debba essere stralciata. Il nostro parere pertanto sarà, voto scusi piuttosto che parere, voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Esprimo voto favorevole a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 58. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 8. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena,

Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi) e 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Ruttico, Damiano e Forni). L'emendamento 58 è respinto.

Emendamento n. 59. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Grazie Presidente. Alla sventura non cedere l'anima. Marina Martinelli. Potrei cominciare così la mia testimonianza. Sono giorni che mi arrovello per trovare le parole giuste, efficaci o semplicemente sensate per descrivere quello che si fa insieme ai ragazzi nella Casa Circondariale di Sondrio. Ragazzi, ho sempre chiamato così i detenuti perché sono ragazzi. Non è un vezzo, non ho paura di usare la parola carcerati. È semplicemente quello che ho visto la prima volta che sono entrata in contatto con questa realtà, a me fino ad allora sconosciuta. Non avevo pensato molto a quello che avrei trovato dentro il Carcere. Dovevo fare uno spettacolo, perdinci sono un'attrice, tutto il resto passava in secondo ordine. Certo quando arrivai davanti all'entrata del Carcere cominciai ad avvertire un po' di imbarazzo, un po' di disagio. Ma io sapevo da che parte stavo, dalla parte giusta non avevo dubbi. Le cose cominciarono a cambiare man mano che le porte si aprivano e richiudevano dietro di me. Porte senza maniglie. Ora che vado in Carcere una volta a settimana mi sembra tutto meno atroce. Non faccio più caso al numero delle porte, alle procedure. Solo le maniglie mi mancano sempre un po'. Ma quella prima volta fu indubbiamente speciale, quando arrivai nella cella adibita a biblioteca vidi il pubblico. Mi accorsi con malinconico stupore che erano semplicemente persone. Vidi dei ragazzi. Lo so è banale! Ma ogni volta che ripenso a quel momento mi chiedo quanta gente, come me, non sa nulla della realtà che si vive dentro il Carcere. Semplicemente non si pone domande. È pericoloso ignorare. Mi illudo che quel poco che facciamo all'interno della Casa Circondariale abbia un senso per chi sta dentro ma soprattutto abbia una sorta di risonanza anche al di fuori delle alte mura. Saranno i ragazzi con le loro parole a dare la testimonianza più vera, bisogna solo mettersi in ascolto. Vorrei dedicare questo libro a Debora, lei lo sa. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Sempre nell'ottica del recupero dei tempi, Presidente, il nostro voto sarà favorevole senza ulteriori commenti.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Anche il nostro voto sarà favorevole, grazie.

PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento n. 59. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 8. Contrari? 22.

22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi) e 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Ruttico, Damiano e Forni). L'emendamento 59 è respinto. Emendamento 60, consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

L'incubo. La regina eroina. Che incubo stanotte, non so neanche che giorno è. Mi sento un passo malato, voglioso di chissà che. Si ma Non c'è nessuno diverso, non sono gli uomini a tradire ma i loro guai. Dio quanto ti amo amore mio. Sto piangendo ma non ho più paura, non ho più vergogna. sei la mia unica felicità. Libertà, che parolona importante. Domani esce libero e mo sta piangendo. Soffro, mo soffro. Mi sento troppo chiuso, chiuso e solo nella mia solitudine. Fortunatamente sto tenendo botta senza i tanti farmaci,

almeno quello. qui i risultati della mia vita, da sballone anarchico. E sbatto i coglioni come di più non si può. E ora a 31 anni di nuovo qui a ricostruirmi una vita. Che vita raga. Pausa. Tommaso. La carcerazione ha insinuato in me il seme della paura, una paura attanagliante che toglie il respiro. Quando sento chiamare il mio nome il cuore perde un colpo. La paura oggi è la mia ombra e ha modificato le mie abitudini. Ho l'impressione che le pareti mi vengano addosso, mi si chiudono sopra bloccandomi il respiro, facendomi morire poco per volta. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto. Emendamento 60.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. L'ambito oggetto di questo emendamento, che è l'ambito 7 individuato nella tavola del Piano di Governo del Territorio del Piano delle Regole, individua un'area che ha una superficie territoriale anch'essa non indifferente di 2.640 metri quadri. Che sviluppa una capacità edificatoria di 1.056 metri quadri. È un'area che è solo parzialmente edificata e che è rimasta sempre inattuata. Il fatto che è stata solo parzialmente edificata perché compromette proprietà diversamente interessate e per cui non si è mai riusciti in nessun modo a dare attuazione al PRG. Ciò non toglie che passarlo, così sic et simpliciter, dagli ambiti attuativi a un permesso di costruire convenzionato rischia di compromettere gli interessi pubblici di quest'area. Perché può darsi che ognuno dei proprietari edifichi direttamente per la sua porzione. In quest'area è compreso tutto quel grande piazzale, che è di proprietà della Telecom, che è a fianco del parcheggio che adesso da accesso al sottopasso vecchio nel vecchio sottopasso ferroviario. Una riqualificazione della modalità d'intervento con permesso di costruire diretto sia pur convenzionato, ma quindi consentibile ad ogni soggetto proprietario lì dentro, ripeto può non essere utile ai fini dell'ottenimento alla mano pubblica, cioè al Comune, di questa importante area. Perché evidentemente dando ad esso un indice di 0,40 può essere che quest'area qua sparisca sostanzialmente. Un'area che era comunque interessante per destinare a parcheggio pubblico, nell'ambito di un Piano attuativo che comprendesse tutte le superfici dell'ambito, qui rischia di sparire. Ci troveremo un altro bel edificio al posto di questa, con qualche area di manovra con qualche parcheggio ad uso magari privato, con magari una piccola cessione di verde a lato dell'area parcheggi di adesso. Ma sicuramente va a togliere una funzione in uso pubblico di questo ambito.

Per cui anche sotto questo profilo, oltre che per quelli a cui accennava nell'introduzione il consigliere Bordoni, noi non possiamo considerarlo quale ambito di semplice completamento, tessuto di completamento, ma come un ambito di trasformazione che necessitava di un'attenzione più mirata, più attenta, e una programmazione che dovesse passare attraverso un Piano attuativo. Grazie. Voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Voto favorevole, Presidente, grazie.

PRESIDENTE

Bene pongo in votazione l'emendamento n. 60. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 7. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi), 7 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Damiano e Forni). L'emendamento 60 è respinto. Emendamento 61, consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Un bel titolo questo: Implacabile come sempre. Pierantonio. Implacabile come sempre arriva quasi in punta di piedi, a volte mi sorprende ancora immerso nei miei pensieri, nel mio da

fare, il momento, è così che chiamo la sera. Il momento, quando ogni cosa sembra fermarsi e ogni cosa torna alla mente. Il momento, in cui tristezza e malinconia afferrano come una morsa che piano piano si chiude. Sento un peso enorme che mi soffoca, a volte reagisco sopporto con coraggio, altre cedo alle lacrime. È troppo lungo il momento, fino a quando chiudo gli occhi e il sonno mi prende e a volte mi coccola con i suoi sogni.

Fabrizio. Mi sento come un animale. Mi sento come un animale in gabbia e solo adesso capisco il dolore che provano gli animali tolti dallo stato brado e reclusi in gabbie piccolissime.

Angelo. Viene la nostalgia. Viene la nostalgia in questo luogo, scende la tristezza in questo buio. Il cuore è gonfio di dolore e la mente si annebbia di tristi pensieri. Solo quando vedo te trova consolazione il mio cuore. È solo quando vedo te che nella mia mente svanisce la nebbia e spuntano dolci pensieri. Quando mi baci illumini la mia anima e dai tanto calore al mio cuore. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. L'emendamento 61 ha ad oggetto l'ambito contraddistinto con il n. 8 nella tavola del Piano delle Regole. Nella tavola 2 del Piano delle Regole. Ecco questo è il classico esempio di un'area nuda, totalmente nuda, soggetta a Piano attuativo. Era un'area RT quindi la classica area vecchia standard, che è stata lavata in lavatrice un paio di volte ed è diventata edificabile. Abbiamo approvato il Piano attuativo, qualche settimana fa. È un'area di una consistenza non indifferente, si tratta di 5.824 metri quadri di superficie territoriale. Con una slp edificabile, secondo il PGT, di 2.330 metri quadri che corrisponde a un indice di metro quadro su metro quadro dello 0,40. Il che significa 1 metro cubo e 20 per ogni metro quadro di superficie territoriale. L'RT 18 e il Piano attuativo che abbiamo approvato prevedeva 1 metro cubo su metro quadro. Quindi c'è una differenza notevole di volumetrie edificabile tra il PRG precedente e lo strumento attuativo che è stato approvato e quello che prevede il PGT. Osserviamo anche che quella volumetria oggetto nel Piano attuativo approvato era stata ulteriormente incrementata per effetto della compensazione urbanistica della cessione dei terreni siti nel Parco ovest e quindi i volumi trasferiti erano stati insediati in questa RT.

Ecco io non so cosa succederà adesso di quell'area. Certo che fossi un operatore immobiliare sarei notevolmente in ambasce. In ambasce perché attuo quel Piano, con le caratteristiche che noi abbiamo voluto e su cui abbiamo discusso lungamente e che preservassero certe caratteristiche di pubblico interesse e certe fasce verdi da utilizzarsi anche per l'ampliamento dello svincolo, marciapiede, eccetera, oppure aspetto l'approvazione del PGT ed edificio ancora di più. Edificio ancora di più, perché l'indice base mi è aumentato. Da 1 metro cubo su metro quadro a 1 metro cubo e 20 su metro quadro. Quando si ha a che fare con un'area di 5.824 metri quadri vuol dire un 1.300 metri cubi in più. Vuol dire un 400 e rotti metri quadri, vuol dire 4 appartamenti in più. Vuol dire un piano in più, o quasi, dell'edificio.

Vedete queste incongruenze ci portano ad ulteriormente considerare un po' superficiale le modalità con le quali sono stati preparati, predisposti questi ambiti. Oltre che inadeguati sotto un profilo del loro inquadramento urbanistico. Anche gli indici rivelano una certa frettosità. Viene da dire, signor Sindaco, che queste osservazioni le avevamo fatte in Commissione, in Commissione territorio, proprio in fase di esame di questo Piano attuativo.

Per cui anche su questo penso che le valutazioni debbano essere di diverso tipo. Per i motivi, come peraltro esposti adeguatamente dall'ingegnere Bordoni precedentemente, il nostro voto sarà anche in questo caso favorevole. Senza piangere! Perché noi abbiamo un'attenzione particolare a tutti questi aspetti che riguardano l'uso e il consumo del suolo del nostro territorio. Per cui non trovo adeguato il parallelismo con la vedova di Naim. Noi non veniamo in Consiglio comunale a discutere sul PGT piangendo, noi veniamo con l'interesse e una

passione per le cose. Che forse qualcun altro ha per qualcos'altro ma non per la propria città.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Quanto è detto dal consigliere Sava, un attimo fa, penso che sia una risposta completa a chi va dicendo che è mancata la collaborazione nelle Commissioni. In nostro voto sarà favorevole.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 61. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 7. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti e Zanesi), 7 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Damiano e Forni). L'emendamento 61 è respinto. Emendamento n. 62, consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Lasciamo riposare i carcerati.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Dichiarazione di voto favorevole, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Anche il nostro voto sarà favorevole, grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Come?

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento n. 62. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 7 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Damiano e Forni). Contrari? 22 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti e Zanesi). L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 63. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Viene la nostalgia. Angelo. Viene la nostalgia in questo luogo, scende la tristezza in questo buio. Il cuore è gonfio di dolore e la mente si annebbia di tristi pensieri. Solo quando vedo te trova consolazione il mio cuore. È solo quando vedo te che nella mia mente svanisce la nebbia e spuntano dolci pensieri. Quando mi baci illumini la mia anima e dai tanto calore al mio cuore.

Pensiero innocente, di Tommaso. Penso sempre che la vita sia meravigliosa, nonostante non sia riuscito a capirla fino in fondo. Certo viverla così non mi rende felice, anzi si mischia con pensieri oscuri che ho dentro. È un miscuglio strano come se la vita si spegnesse a metà, una metà che va a fondo mentre l'altra resta a galla. In mezzo un pensiero innocente, è quel

pensiero innocente che non fa morire l'anima. In un pensiero innocente trovi quello che cerchi, speranze, sogni, desideri. Speranza di non ricadere nella metà sbagliata. Sogni di potersi rifare una nuova esistenza. Desideri che gli altri che ti circondano abbiano fiducia in te, ti sostengano, e non facciano solo da scudo come di solito si usa fare. Perché è difficile aiutare gli altri è difficile credere negli altri ma non è impossibile amare gli altri.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto. Consigliere Sava ho spento io perché cercavo di spegnere il microfono del consigliere Bordoni. Prego.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Ecco anche in questo caso, per questo ambito n. 10, che localizziamo subito dove si trova, è posizionato nell'area a sud-est della RSA, è una considerevole area di 7.859 metri quadri di superficie territoriale. Quindi, tanto per intenderci, più della metà dell'area dell'ex IPSIA. Completamente inedificate, prati, che non viene considerata come ambito di trasformazione. Alla quale viene attribuito un indice dello 0,40 metro quadro su metro quadro. Con un'altezza degli edifici di 15 metri. Con una superficie edificabile di 3.144 metri quadri. Direi che vuole dire una quarantina di appartamenti. E qui notiamo tutta l'illogicità di questa classificazione. Tutta l'illogicità. Questo è assolutamente un ambito di trasformazione non solo per le caratteristiche morfologiche ma anche per la collocazione. Siamo in un'area esterna diciamo all'area di consolidato tessuto urbano. Esterna. Periferica qualcuno potrebbe dire, certo ma molto esterna. Ancora più a sud della RSA. Non è stata considerata ambito di trasformazione. A chi non viene il pensiero che tutto ciò sia l'esito di un disegno. L'esito di un disegno finalizzato a ridurre l'entità dei volumi residenziali ai fini dei calcoli della capacità insediativa e quindi della compatibilità o meno del PGT con il PTCP? Anch'essa era uno di quegli ambiti che originariamente erano classificati ambiti di trasformazione, nella prima versione, e poi spariti e portati nel Piano delle Regole.

Ecco può essere che questo sia un argomento di nullo interesse però quando noi andiamo a fare delle considerazioni come quelle che abbiamo fatto sull'insediabilità, sull'aumento dell'insediabilità, sull'aumento dei volumi complessivi di tipo residenziali in città e qualcuno dica che non è vero forse anche ai membri di maggioranza qualche perplessità dovrebbe venire. Qualche perplessità dovrebbe venire. O i progettisti hanno operato secondo una filosofia che però non hanno spiegato nel Documento di Piano, come era loro dovere, perché comunque la qualificazione degli ambiti e delle caratteristiche per cui vengono qualificati in un modo o nell'altro deve essere esplicitata, oppure viene il pensiero cattivo che la finalità sia diversa. Siccome il noto detto dice che a pensar male a volte si pecca ma non si sbaglia. Penso che anche il consigliere Morelli, il quale come presidente di Commissione ha apprezzato e condiviso un ambito di trasformazione a Triangia, che è molto inferiore come superficie a questa, non riesca a giustificare il motivo per cui invece questa area non sia stata inserita tra gli ambiti di trasformazione. C'è più di un argomento a favore della inesattezza della qualificazione di questa area. Per cui anche in questo caso il nostro parere, voto, scusi Presidente, sarà favorevole all'emendamento proposto.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Grazie Presidente. Io sinceramente comincio a pensare che non tutti gli errori siano tali, che non tutte le inesattezze siano tali oppure siano tali proprio perché volute. Il nostro voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 63. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 7. Contrari? 21. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice,

Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti e Zanesi), 7 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Damiano e Forni). L'emendamento 63 è respinto.

Emendamento n. 64. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Elena Riva ci racconta le sue impressioni dal Carcere. Ricordo esattamente il giorno in cui una collega mi invitò a prendere parte ad un progetto di drammatizzazione teatrale presso la Casa Circondariale di Sondrio. Ricordo il suo trasporto e il suo entusiasmo contagiosi così la mia risposta non poteva essere altro che perché no. Una scelta assolutamente istintiva poi chiesi in cosa consistesse il progetto e capii che il mio in galera era un ruolo di privilegio. Perché la mia funzione consisteva nel leggere poesie, scritti, testimonianze e racconti dei detenuti prodotti durante il laboratorio di scrittura creativa. Un po' come il mio. Dar voce a degli scritti di uomini che vivono il dolore e la sofferenza quotidianamente è certamente un onore. Ecco così mi sento ogni volta che attraverso il confine tra il fuori e il dentro, onorata. Ogni volta finire dentro dopo aver superato le varie porte di ferro è come vivere in un mondo nuovo, sconosciuto. In un mondo in cui tutto è fermo, in arresto. Anche il tempo lo senti scorrere lentamente e ogni secondo che passa è così intenso che lo vivi pienamente, lo assapori. Ed in ogni gesto e parola ritrovi tutta la semplicità dell'essere umano, perché in Carcere vivono persone vive pronte a mettersi in discussione ogni volta che gli viene data la possibilità. Ecco che quindi l'opportunità gli viene offerta durante le 4 ore settimanali che trascorriamo insieme. Momenti di incontro e confronto in cui ognuno di loro ha la possibilità di esprimersi in libertà, a proprio modo, attraverso parole, poesie, racconti, gesti, silenzi.

In carcere il silenzio è rumoroso, tormentato e sofferente, non è mai silenzioso. Perché qui vivono persone con un cuore palpitante non in arresto, con un'anima in cerca di luce non di buio. Vivono qui non là. Sono nostri vicini di casa. È che non li vediamo mai, sono nascosti dentro alte mura invalicabili. Quando ero bambina sapevo dalla fiabe che dentro alte mura vivevano re, regine, principi e principesse. Oggi da grande so che nella realtà dietro le mura vivono detenuti, carcerati, prigionieri. In questa Casa mi sento ospite. I prigionieri e le guardie la abitano e la vivono 24 ore su 24. Io posso solo immaginare cosa significhi vivere per giorni, mesi e anni la dentro. In questa Casa dai muri gialli, da ronzio di rasoio, dal profumo di sigaretta e dal colore di ferro. Io posso solo respirare l'aria di un Carcere. Quando esco fuori i rumori, gli odori e i colori del Carcere mi accompagnano nel viaggio di rientro verso casa. Ascolto il mio silenzio ricco di parole e di speranza e di solidarietà per gli abitanti di questa città di ferro. L'altro giorno mentre raccoglievo more in un campo osservavo che i frutti più succosi, buoni e grandi crescevano tra i rami più nascosti e fitti di spine. Sopportando dolore e sofferenza tra le spine ho potuto raccogliere i frutti migliori. E come dice Nina, piccola attrice di provincia, nell'opera Il gabbiano, di Cechov, adesso io so io capisco che l'essenziale è la capacità di soffrire. Sappi portare la tua croce e abbi fede. Io ho fede e questo mi allevia il dolore e non ho paura della vita. Io ho fede negli esseri umani e fiducia nella vita. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Anche in questo caso il nostro voto sarà favorevole ed è supportato da considerazioni sia di tipo morfologico di quest'area sia di tipo di ordine normativo diverso. Mi spiego. Quest'area, contrassegnata come area n. 11 nei tessuti di completamento, è un'area che ha una superficie di oltre 8.000 metri quadri. È situata alle porte di Sondrio, quella diciamo a fianco del Centro Fitness. Quella che è stata oggetto in parte, perché soltanto la metà è stata oggetto, di un Piano attuativo. Recentemente anch'esso approvato qualche settimana fa, guarda caso. È questa, è quest'area. Anche questa è un'area sgombra da edifici,

libera. Anche questo ambito produce consumo di suolo. È un'area che produce un'edificabilità di 3.644 metri quadri, pari a circa 11.000 metri cubi. È un intervento, anche questo, non indifferente. Ora pensiamo un attimo a tutti questi metri cubi, di questi diversi ambiti, e pensiamo che essi non sono stati considerati dalla VAS. Perché la VAS non ha considerato altro che ciò, la VAS si esercita e si applica al Documento di Piano e agli ambiti di trasformazione. Non si applica agli altri documenti del PGT, non si applica alle aree edificabili di tipo diverso. Certo non avrebbe senso che si applicasse più di tanto alle zone del tessuto consolidato quando si tratta di alzare di un piano l'edificio. Ma ha senso quando si tratta di determinare l'impatto sotto gli innumerevoli profili che tratta la VAS, è inutile che ve li dica li sapete benissimo. Quando si tratta di suolo nudo, di area non utilizzata. Al pari di tutti gli altri ambiti di trasformazione anch'esso è stato scorporato dal Documento di Piano e dagli ambiti di trasformazione. Anch'esso non è stato oggetto di VAS.

Io ricordo il dato complessivo, siamo quasi a circa 98.000 metri cubi di questi ambiti esclusi da qualsiasi valutazione di VAS. È un dato importante, specie se rapportato al dato degli ambiti di trasformazione. Che secondo la famosa tabella di riepilogo del dimensionamento del Documento di Piano, con le opportune correzioni che abbiamo elencato nella riunione di due giorni fa, ormai sono passati due giorni, dell'altro ieri, assommavano ad oltre 250.000 metri cubi. Qui ne abbiamo altri 100.000 non considerati. Sempre ad uso residenziale, come uso principale. Penso che queste considerazioni debbano essere oggetto di qualche riflessione. Noi le facciamo, perché ci sentiamo in dovere di farle. Probabilmente le farà anche qualcun altro o forse non le farà nessun altro. Ciò non toglie che questo Piano è falsato. Questo piano è falsato da questa erronea trasposizione di queste aree dagli ambiti di trasformazione ai tessuti di completamento. È completamente falsato. Avrebbe avuto risultati diversi anche sotto l'impatto ambientale, delle risorse idriche, dell'inquinamento, di tutte quelle valutazioni che doveva fare la VAS e che su questi ambiti la VAS non ha fatto.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SAVA

Sul consumo di suolo, ovviamente, certo sul consumo di suolo. Che si insiste a dire che non esiste, che è ridotto, che è al disotto dei limiti previsti dal PTCP. Qui il consumo di suolo, signori miei, è di altri 24.000 circa, 23.875 metri quadrati. Scusate di altri 70.856 metri quadrati di superficie territoriale, sono dati a tabella a pag. 37 del Documento di Piano. Altri 70.000 metri quadrati occupati da costruzioni, liberi.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Si grazie. Qui i numeri stanno diventando importanti. Aggiungiamo pure anche la percentuale di altezze che non conosciamo. E mi sa che ora dalla fine, se abbiamo fatto un calcolo giusto della volumetria che si può eseguire, questo Piano non sa da fare, secondo me. Comunque favorevole all'emendamento, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 64. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 7. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi) e 7 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Damiano e Forni). L'emendamento è respinto. Emendamento n. 65, consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Colleghi questa carcerazione a cui ci siamo votati, noi presentando gli emendamenti voi a considerali una cosa da non praticare in questa sede, ci consente questa riflessione, questa

meditazione, questo confronto un po' a senso unico, di rappresentarvi le contraddizioni di questo Piano. Ma non solo questo ma anche di farvi conoscere i contenuti di questo Piano. Se lo volete conoscere. Se non vi interessa non ha importanza. Non potrete dire che non vi è stato raccontato, non solo con le entusiastiche considerazioni degli interventi che hanno declamato la qualità e i contenuti di questo Piano ma anche le voci critiche che dalla nostra parte vi rappresentano un Piano un po' diverso da quello che vi è stato raccontato.

Io e voi. Claudio. Io che vivo ma sto male dentro. Il suo cuore non lo sento, il mio amore è lontano. Sono al centro di una ipocrisia. Non voglio niente dal futuro e guardo avanti. A muso duro in piedi al muro per la fotografia. Che ne sapete dei miei sogni voi? Che ne sapete di ciò che vorrei? Guardo il lungo giorno che sta morendo in un grigio mondo in cui io non ho mai creduto. Voi non sapete cos'è il bene. Voi non spezzate le catene. Voi accusate le persone. Voi avete sempre ragione. Voi avete i gradi e vi sentite i più bravi. Perché non provate ad entrare nel mio cuore, scoprireste cos'è veramente il dolore.

La prima neve lontano da te. Davide. Oh! stamane apro gli occhi e guardo, ancora assonnato, dalla piccola finestra e vedo piovere bianco. Nevica. Di fretta mi sono lavato e preparato e subito sono uscito all'aria. Solo, alzo gli occhi verso il cielo color panna da cui piccoli fiocchi candidi cadono. Accendo una e tiro un profondo respiro, nello spazio ristretto ma libero. Cammino in tutte le direzioni, gli occhi persi volti verso l'alto. Alla telecamera saranno parsi un segno di perdizione. Tutto il contrario la bocca spalancata, affamata, cacciatrice dei fiocchi più grandi quasi me ne stessi cibando. In effetti è stato un gesto, in quegli istanti, naturale. Volevo riempirne la bocca come fosse un cibo purificatore. Ti pensavo dinanzi al vetro della nostra stanza e una lacrima ti scivolava sul dolce viso trasformandosi in fiocco. Ed io ero lì, lì, lì, proprio lì a raccogliere queste lacrime, non per amare, ma dolce lacrime d'amore. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Anche in questo caso richiamiamo l'attenzione di tutti i colleghi su questo ambito. È l'ambito n. 12, di cui stiamo trattando e di cui chiediamo che venga stralciato dai tessuti di completamento e ricondotto agli ambiti di trasformazione, ubicato in frazione Triangia. È sostanzialmente un'area già oggetto di Piano attuativo mai realizzatosi nel precedente PRG sita immediatamente a sud e a contorno del campo di calcio esistente.

È un'area di dimensioni rilevanti, completamente inedificata. Mi pare sia completamente inedificata, se mi sbaglio mi faccia un cenno il consigliere Morelli ma mi pare che sia completamente inedificata. Sono 4.579 metri quadri. Ecco non cogliamo il perché l'ambito di trasformazione 10, sito più a nord sempre della stessa Frazione, di circa 2.000 metri quadri di superficie territoriale più ampia, nelle quali insiste un piccolo fabbricato, sia stato considerato un ambito di trasformazione mentre questo completamente nudo ed inedificato no! Non vi è logica. Non vi è logica se non quella logica che dicevamo prima. È l'unica logica. È l'unica logica, evidentemente fa gioco non considerare questo fra gli ambiti di trasformazione.

Non si dica che riguarda le modalità attuative, perché gli ambiti di trasformazione necessitano obbligatoriamente di Piano attuativo mentre questi ambiti possono essere oggetto di permessi di costruire convenzionati, non è vero. Perché anche negli ambiti di trasformazione i permessi di costruire convenzionati vengono considerati modalità attuative. Giusto. Per cui nemmeno sotto questo profilo sono riuscito a pensare quale potesse essere la motivazione. Vuoi che sia quella di agevolare l'edificazione? No! Perché anche se era considerato ambito di trasformazione poteva avere la stessa modalità attuativa. Quindi non c'entra niente la modalità attuativa. C'entra una errata considerazione della morfologia dei suoli. Una errata conoscenza del territorio? Visto gli svarioni di tipo cartografico fatti in questo progetto di Piano uno potrebbe anche pensarlo, però obiettivamente il pensiero mi viene meno quando so per certo

che il Presidente di Commissione è di Triangia. Cioè non può non conoscere quell'area lì. Non può non sapere che è nuda. Per cui no! questo pensiero l'ho scartato. Non rimane che quello. Anche in questo caso siamo di fronte ad un travisamento della realtà. Funzionale ad un'altra logica. Che non è quella di correttamente qualificare il territorio e derivarne le conseguenze sotto il profilo ambientale in primis, perché sarebbe stato soggetto a VAS, e comunque sotto il profilo del calcolo corretto della capacità insediativa residenziale che in questo modo viene stravolta. Perché parrebbe che questi non sono oggetto di consumo di suolo e invece sono oggetto di consumo di suolo. Ovviamente questi nostri emendamenti non potranno che trovare uno spazio anche altrove, perché mi sembra evidente che questi rilevanti aspetti di non conformità col PTCP vengano sottoposti all'autorità competente. Non svolgeremo il nostro ruolo. Presidente io confermo il voto favorevole anche su questo emendamento e invito i colleghi di minoranza a fare altrettanto.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Accetto l'invito e voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 65. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 7. Contrari? 21 contrari.

21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi) e 7 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Damiano e Forni). L'emendamento 65 è respinto.

Emendamento n. 66. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Un riposo, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Il consigliere Bordoni su questo ambito, vuole recuperare del tempo consigliere?

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

.....

CONSIGLIERE SAVA

Vuole lasciare dello spazio?

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

.....

CONSIGLIERE SAVA

Questo ambito riguarda sempre un'area ubicata in frazione di Triangia. È un'area più piccola della precedente, circa la metà. Sono 2.100 e rotti metri quadri di superficie territoriale, che sviluppa una capacità edificatoria di 532 metri quadri. Anche su quest'area io non penso ci siano edificazioni. Non mi pare di ricordarle, nelle mie passeggiate per Triangia. Anche per quest'area valgono le considerazioni di cui sopra. E cioè che pur di dimensioni inferiori, ma guardate che gli ambiti di trasformazione non dipendono che vengano considerati ambiti di trasformazione la loro qualificazione non dipende dalla dimensione ma dalla loro morfologia. E nel momento in cui un'area è morfologicamente non utilizzata ai fini edificatori. Secondo quella valutazione, di cui vi avevo letto poc'anzi, fatta dalla giurisprudenza amministrativa. Per cui ciò che è importate è l'assetto morfologico del costruito più della densità. E questo serve a segnare i confini fra gli ambiti di trasformazione e i tessuti consolidati. Non capiamo il motivo neppure per questo ambito per cui sia stato sottratto alla sua naturale classificazione di ambito di trasformazione. Gli ambiti di trasformazione sono stati individuati in 13, nel

Documento di Piano. Se noi dovessimo assommare tutti questi 16 abbiamo ben 29 ambiti di trasformazione. Con un aumento dell'edificabilità di circa 100.000 metri cubi, poco meno, e quindi con uno sfioramento totale dei parametri del PTCP.

Ma lasciate perdere sempre i parametri del PTCP, che sembra l'unica ossessione che avessero i progettisti, quelli di rientrare nei parametri del PTCP e poi non ci rientrano. Ma pensiamo a quello che significa, oggettivamente, il consumo di suolo nuovo nel territorio. Questo PGT non è nient'altro che la riproduzione del vecchio PRG, siamo partiti da lì. E per di più siamo partiti da un PRG che non era quello del 2.000 ma che era già stato oggetto di numerose varianti, di contenuto elevato. Basti pensare all'area Carini.

Per cui anche sotto questo profilo l'attenzione a questi ambiti di trasformazione, al consumo di suolo, avrebbe dovuto condurre ad un'attenzione maggiore. Attenzione che non c'è stata. Voto favorevole, signor Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Anche il mio sarà un voto favorevole a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 66. Astenuti nessuno. Favorevoli? 7. Contrari? 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti e Moltoni), 7 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Damiano e Forni). L'emendamento 66 è respinto.

Emendamento n. 67. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Grazie Presidente. Un pensiero, di Davide. Carcere, cercare. Carcere, provate a girare le lettere di questa parola in un anagramma, si ottiene cercare. Cercare dopo un arresto traumatico, inaspettato, giorno dopo giorno risvegliarsi. Se nei primi tempi si può parlare di dormire, risvegliarsi gradualmente fino al giorno in cui lavandosi il viso con l'acqua fresca si prende coscienza della realtà. Carcere, cercare. Dove cerchi? non trovi altro che ripetizione, monotonia. Le stesse cose, gli stessi orari, gli stessi gesti, lo stesso cibo. Una routine. No! no, non voglio più vivere così la galera. Privazioni del proprio libero pensiero? No! bisogna reagire. Sì! inizialmente è molto dura, occorre forza. Impugnare una forbice e cominciare a ritagliare spazi. Presenti ma nascosti. Celati dietro una fitta cortina di regole, norme, disposizioni. Manca la propria donna? Manca la propria famiglia? Mancano i figli? Sì! qui mancano tante cose. Ogni tanto cade una lacrima, è naturale è umano. Come si dice siamo in gioco bisogna giocare. Tante sono le forme per sfogarsi, comunicare, parlare, disegnare, socializzare, collaborare, fraternizzare. Gesti utili per continuare ad essere reali. La galera può anche aiutare a non sbagliare più. Perché sbagliare è umano, perseverare è disumano. Progettare un ritorno ad una vita migliore e piena di completezza, fatta di lavoro, affetti, progetti, serve a dare la forza per continuare questo cammino tra le quattro mura. Che ora ci tengono lontani dagli spazi aperti, il mare, la sabbia, la montagna, la natura, la terra, l'amore per la vita vera. Cercare in Carcere è libertà. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Dichiarazione di voto favorevole, signor Presidente. Ecco questo ambito di trasformazione questo. Eh! mi ha portato a chiamarlo ambito di trasformazione perché mi torna naturale, visto la difficoltà di, per me, di raccontare una realtà diversa. Questo ambito di trasformazione è l'ambito chiamato impropriamente di completamento n. 14 di Mossini.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SAVA

Di Moroni, scusate, di Moroni. Che ha una superficie territoriale di 2.637 metri quadri, con una facoltà edificatoria di 659-660 metri quadri. Non è gran cosa come dimensione, però ha sempre quelle caratteristiche morfologiche che lo portano ad essere un ambito di trasformazione. Se devo rapportarlo a qualche altro ambito di trasformazione non mi viene altro che in mente quello del Corso XXV Aprile, dove il rapporto edificabile è più o meno lo stesso. Anche se l'area di Corso XXV Aprile è indicata come tutti i giardini, per cui sono 4.300 metri quadri di superficie territoriale, con un'edificabilità di 1.200 metri quadri. Qui siamo la metà, sostanzialmente. Siamo intorno al 30%, 28 e rotti per cento, di indice di edificabilità di metri quadri su metro quadro. E mi dico e perché l'uno ambito di trasformazione e l'altro no? A maggior ragione avrebbe essere questo, dove non è inserito neanche un edificio. Mentre nel Corso XXV Aprile, Piazzale Bertacchi per chiarezza, c'è un edificio. Allora forse non era da mettere negli ambiti di trasformazione Piazzale Bertacchi? Non c'è coerenza. Non c'è coerenza intrinseca nei criteri di attribuzione di una qualifica o dell'altra alle aree. C'è un dato, che comunque c'è consumo di suolo. Che c'è consumo di suolo. Per cui anche in questo caso mi pare che oltre ad esprimere un voto favorevole occorra ribadire come anche per questo ambito ci sia stata questa erronea qualificazione. Che noi facciamo correttamente, a nostro avviso, notare e che speriamo venga recepito nelle cosiddette osservazioni d'ufficio che l'Amministrazione intende proporre. Vedremo. Rispetto alla proposta iniziale, dell'altra sera, vedremo quante di queste osservazioni verranno recepite. Queste non sono osservazioni, si sono osservazioni di merito ma che partono da dati di fatto. Da errate qualificazioni in fatto. Non giuridiche, su cui c'è opinabilità di scelta. Non su norme che possono essere intese in un modo o nell'altro. Su aspetti morfologici, tipologici, concreti del territorio. Per cui Presidente non la lascio dire che mi mancano 30 secondi, ribadisco il nostro voto favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Il nostro voto sarà favorevole, grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 67. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 7. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi) e 7 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Damiano e Forni). L'emendamento 67 è respinto.

Emendamento n. 68. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Claudia Cambiagli. Un freddo giorno. Era un freddo giorno quel giovedì 17 gennaio 2008. Se tutto all'esterno appare gelato e cristallizzato sotto la brina mattutina qualcosa in me è viva e vibrante è un brivido di adrenalina, di paura e di gioia. È un pizzico di orgoglio per aver trovato il coraggio di fare quel passo e di varcare la soglia. Sono appena uscita da scuola quando Lisa e Federico passano a prendermi, un panino di corsa e poi eccoci all'ingresso di quella che abbiamo sempre chiamato prigione, la Casa Circondariale di Sondrio. Siamo qui per iniziare un percorso in qualità di volontari dell'associazione, chiedo scusa ma, in collaborazione con Francesco che ci ha proposto questa attività e che tanto ha fatto per permetterci di poter partecipare. Ottenere i permessi per entrare in Carcere non è facile, bisogna passare attraverso la solita complicata burocrazia e noi ci siamo riusciti. Stanno aprendo i cancelli per farci entrare, finalmente, oltre quel portone che per tutti questi anni ho

sempre visto blindato. Stiamo oltrepassando un muro invalicabile, quel muro mentale che dall'esterno ti fa parlare del Carcere come di un deposito di ferri vecchi. Come se lì dentro non ci fossero che rifiuti, come se fosse un cubo di cemento senz'anima e invece di anime ne ha molte. Tutte diverse, tutte tormentate a modo loro, tutte in qualche modo vive e tutte sicuramente sofferenti. Non è un luogo di gioia il Carcere. Con quelle celle troppo piccole persino per respirare. Con quell'unica benedetta ora di aria in uno squallido cortile di cemento. Con quel rimbombare di rumori di metalli e di voci. Appena entrati tutti gli sguardi si rivolgono verso di noi. Occhi curiosi, brillanti, sospettosi, spaventati, sfiduciati e speranzosi insieme. Camminiamo disorientati lungo i corridoi affollati dove la vita sembra essersi fermata al nostro passaggio, intimiditi da tanta attenzione, e raggiungiamo la piccola stanza destinata alle attività. Francesco già lavora da alcuni mesi, ha un laboratorio di scrittura creativa con un gruppetto di detenuti. L'ha già fatto l'anno scorso, ora ripropone l'esperienza. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Questo è un altro di quegli ambiti che, il n. 15, che sono stati oggetto di recente provvedimento di approvazione di Piano attuativo. È un'area rilevante. È l'area quella che sta sotto la Valmalenco, tanto per intenderci è la proprietà Paganoni. Fra l'Oratorio di Viale Milano e la curva, il curvone della vecchia Valmalenco che accede alla nuova Valmalenco. Quest'area ha una dimensione considerevole, sono 7.332 metri quadri. Sviluppa secondo il PGT, scusate 2.933 metri quadri. Sulla base di un indice che è di 0,40 metri quadri su metro quadro. Per questo ambito a parte le ovvie considerazioni che conducono ci conducono a ritenere che non sia un tessuto di completamento ma un ambito di trasformazione e che questa qualifica comunque non avrebbe cambiato la disciplina attuativa di quest'area, posta la norma transitoria che c'è in coda al Piano delle Regole e cioè l'art. 28 per il quale le norme di attuazione e le previsioni edificatorie dei Piani adottati o approvati fanno parte integrante delle NTA del Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio, comunque evidenzia una differenza di indice edificabile non priva di rilievo. Perché lo 0,40 metro quadro su metro quadro vuol dire 1 metro cubo e 20. Mentre questo Piano è stato approvato con una previsione di densità edilizia e di edificabilità di 1 metro cubo su metro quadro. Allora a parte le valutazioni che faranno i proprietari circa l'opportunità di attendere, come dicevo prima, l'approvazione del PGT per avere una maggiore edificabilità e quindi rinegoziare il rapporto con l'Amministrazione sulla base di una volumetria concessa più ampia, sinceramente mi sento un po' mortificato. Come penso tutti i consiglieri comunali che vanno ad approvare qualcosa che è difforme da quello che approvano poco dopo, votano poco dopo, e che probabilmente è destinato a cadere nel nulla. E che probabilmente è destinato a cadere nel nulla. Abbiamo votato 1 metro cubo su metro quadro, come indice, adesso andiamo a votare 1 metro cubo e 20 su metro quadro. Sì ma, non cambia niente. No! sono soldi. Sono di conseguenza pubblici interessi diversi, a cascata. Serve quello che abbiamo fatto così di corsa nelle settimane scorse? Cioè di approvare rapidamente due Piani attuativi? Servirà non al privato proprietario che edifichi, eh!, perché lui saprà bene cosa fare. Ma servirà al pubblico interesse? O abbiamo fatto una mossa azzardata magari controproducente per il pubblico interesse? Perché il PGT dando più indice, come sicuramente avrete letto nel Piano delle Regole, da anche però maggiori oneri ai privati. In termine che quell'indice non è direttamente, immediatamente e totalmente riconosciuto ma una parte dello stesso deve essere oggetto di misura di compensazione. Per cui c'era forse l'opportunità di avere più area standard. Sono interrogativi che lascio lì. Io mi domando se qualcuno se li è posti.

Certo che una differente normativa nel giro di 20 giorni, sulla medesima area, è una cosa che, così, lascia un po' perplessi. Lascia perplessi soprattutto quando si è stati chiamati di corsa a

votare dei Piani che avrebbero potuto magari attendere, con maggiore interesse per il pubblico. Voto favorevole Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Anche il nostro voto sarà favorevole, grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 68. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 7 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Damiano e Forni). Contrari? 22 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi). Emendamento respinto.

Emendamento n. 69. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

La nostra presenza, proseguo la lettura del giorno freddo. La nostra presenza vuole essere complementare alla sua. Vorremmo sperimentare una sorta di laboratorio teatrale, tentare degli esercizi e delle improvvisazioni. Creare insieme a loro immagini, azioni, storie, stimolare la loro fantasia, la loro creatività. Rielaborare le righe che sono riusciti a scrivere, renderle azioni, gesti, farle vivere. È la prima volta che ci cimentiamo in un lavoro del genere. Abbiamo alle spalle 4 anni di laboratori teatrali ma questa è un'esperienza tutta nuova. Neppure lavorare in Carcere è semplice, bisogna rispettare in maniera estremamente fiscale gli orari stabiliti. È necessario che tutto il materiale introdotto sia controllato e ricontrollato, che ogni attività venga valutata e approvata. Allo scadere del pochissimo tempo a disposizione i poliziotti si schierano all'ingresso della stanza e ci intimano di concludere l'attività. Basta la loro presenza a far scoppiare quella bolla di protezione di intimità che solo la magia del teatro riesce a creare. A rompere quello spazio protetto. A farci fare ritorno nella nostra dimensione parallela. A riportarci con i piedi per terra. Non è semplice creare un buon clima di lavoro, gli ostacoli sono molteplici. Dalla più banale difficoltà a comprenderci, perché non tutti parlano perfettamente l'italiano, alle molte resistenze che l'arte teatrale va a scatenare. La vergogna di esporsi, la paura di sbagliare, la volontà di tenere tutto dentro di sé. Loro però sono coraggiosi e noi non ci demoralizziamo. Siamo elettrizzati per la nuova esperienza e non vogliamo fallire. Certo dentro di noi ci domandiamo se stiamo facendo la cosa giusta, se si meritano di essere allietati da questa attività, se non stiamo buttando via del tempo. Il lavoro in Carcere ti costringe a riflettere, a rivedere molte cose, a farti nuove opinioni. Ho capito che chiudere la gente in gabbia e lasciarla lì a marcire non può essere la soluzione. Questo è quello che facevamo da bambini, quando avevamo paura di qualcosa. Costruivamo una gabbia di cartone, disegnavamo un'orribile orco e ce lo richiudevamo dentro per sempre in modo che non tormentasse più i nostri sogni. Era più facile. Ma non possiamo pensare che rinchiudere le persone in prigione possa risolvere qualcosa. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Mi rendo conto che le mie dichiarazioni di voto poi diventano un po' illustrative degli ambiti ma penso che non sia proibito dalla dichiarazione di voto rendere consapevolezza di che cosa si stia votando. Voglio avere piena consapevolezza di quello che voto e voglio renderla anche partecipe ai colleghi consiglieri. Questo ambito 16, oggetto dell'emendamento 69, anch'essa è un'area completamente nuda. Si tratta di quell'area antistante il Liceo classico, in fregio alla via Tonale, che è sempre stata considerata come parcheggio. Servizio pubblico.

Qui effettivamente mi sfugge un po' la logica, perché gli altri ambiti più o meno erano tessuti di cui si prevedeva in qualche modo l'edificabilità. Questo poteva essere un ottimo

parcheggio, quasi prospicienti al parcheggio di interscambio. Che può ospitare perché ha una dimensione di un certo rilievo, perché sono poi quasi 2.000 metri quadri. Poteva essere un buon parcheggio pubblico tenuto conto del fatto che i parcheggi pubblici nel limitrofo edificio dell'Unione Artigiani sono stati monetizzati e non c'è più neanche un parcheggio pubblico lì in quella zona lì. Se si eccettua appunto il grande parcheggio interscambio.

Ora mi sembrava la destinazione più naturale e invece attribuendogli un'edificabilità lì avremo un'altra palazzina. Lì avremo un'altra palazzina. Per carità, limitata quanto a dimensioni, quanto si voglia. Sono 712 metri quadri, però sono sempre 8 appartamenti. Sono sempre 8 appartamenti. Quindi 7-8-9 appartamenti, quindi un 4 piani con 3 appartamenti per piano. E anche quest'area nuda è stata riempita. Ma perché sia stata riempita adesso mi suona veramente strano. Perché non poteva rimanere a servizio pubblico? Perché è stata tolta dai servizi esistenti? In assenza di parcheggi a servizio pure di spazi che sono di accessibilità pubblici quali le sale convenzionate all'interno dell'area dell'Unione Artigiani, dell'ex Macello. Il Comune si è fatto monetizzare quei parcheggi, parcheggi pubblici non ce ne sono più e adesso rende privata anche quest'area. La rende edificabile anche questa.

Mah! io non leggo un percorso logico. Forse ci sarà un altro percorso. Sicuramente non è quello urbanistico perché non tiene conto, ripeto, della morfologia dei luoghi che avrebbe dovuto porre anche questo come ambito di trasformazione. Non tiene conto della preesistente destinazione. Non tiene conto delle necessità della zona e delle recenti modifiche in tema di destinazione a parcheggi pubblici, di pochi mesi fa. L'Amministrazione cementifica anche qua. Prendiamo atto. Non siamo d'accordo. Esprimiamo un parere favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE

Grazie. Pian piano si sta comunque allargando con i tempi, ma fa niente.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Sono 4 minuti comunque. Abbondantemente recuperati quelli di prima comunque. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Più vado avanti e più capisco come mai le Frazioni sono rimaste senza edificabilità. Povere Frazioni. Voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 69. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 7. Contrari? 21. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi), 7 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Damiano e Forni). Emendamento respinto.

Emendamento n. 70. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Ritiriamo questo emendamento, Presidente, perché è frutto di un errore di interpretazione. Grazie.

PRESIDENTE

Va bene l'emendamento 70 viene ritirato. Emendamento n. 71. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

L'emendamento 71 mi consente di terminare la lettura di questo interessante racconto di Claudia Cambiaghi. Perché qualcosa cambi, perché esse siano pronte un giorno a riaffrontare la libertà, perché siano pronte ad affrontare la vita nel modo più onesto e corretto possibile vanno messe in condizione di poterlo fare. Non basta prenderle e sbatterle prima dentro e poi fuori dal Carcere. Stiamo parlando di persone, di uomini come noi. Fatti di carne e ossa

esattamente come noi. Capaci di saltare, correre, ridere, piangere, di bere e mangiare, di fare l'amore, proprio come noi. La reclusione è un'esperienza fortissima e violenta. Non passa come una folata di vento, lascia il segno. Lascia pesanti e profonde ferite. Lascia cicatrici indelebili. Riaffrontare il mondo dopo essere stati in Carcere è sconvolgente. Fuori molto spesso non trovano nessuno ad aspettarli. Non hanno più niente. Sono completamente soli.

Ci ha costretto a riflettere questo laboratorio. A inventarci soluzioni per sprigionare le energie creative dei partecipanti, a metterci in gioco in prima persona. Ci abbiamo investito tempo e molti pensieri e alla fine l'8 maggio siamo riusciti a mostrare il nostro piccolo seme. Un brevissimo spettacolo, fatto con tutte le loro energie e il loro entusiasmo. È stato un segno, un inizio. Un piccolo ma credo prezioso passo verso una maggiore consapevolezza di sé. È stato un momento intenso e di grande emozione per tutti. A tre anni di distanza l'esperienza in Carcere è ancora vivissima in noi, indelebile. Quelle persone sono state capaci di cambiarmi, di cambiarci, di abbattere il muro che separa l'interno dall'esterno, il Carcere dal cosiddetto mondo libero. Le loro parole hanno trovato la forza di emergere e mi commuove sapere che i loro racconti e le loro storie finalmente stanno per varcare quei maledetti cancelli. Esattamente come abbiamo fatto noi quel freddo giovedì di gennaio.

E questa sera hanno la gioia, glielo faremo sapere, i Carcerati di sapere che le loro storie sono state raccontate anche a un Consiglio comunale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. L'emendamento che andiamo a chiedere di approvare è la logica conseguenza di tutti quelli sopra dichiarati. E chiede di eliminare una alinea dell'art. 3 comma 2 nel Piano delle Regole, delle NTA del Piano delle Regole.

Vogliamo qui porre l'attenzione come il primo risultato di un'approfondita analisi del territorio è rappresentato dall'individuazione dei tessuti consolidati. Operazione che è stata svolta in modo, secondo noi, non appropriato. Siamo al grande tema del già costruito e il Piano delle Regole deve identificare e definire, definire è il verbo usato dalla legge, gli ambiti che hanno già subito delle trasformazioni edificatorie. Si tratta della città ricevuta, del lascito di un passato che nelle diverse stagioni ha impresso tracce indelebili sul territorio.

Il Pianificatore non può quindi isolarsi in un orizzonte che prescindere dal confronto con questo patrimonio. A volte monumentale, a volte più prosaico ma sempre carico di un importante significato, quanto meno testimoniale. L'individuazione dei tessuti consolidati costituisce, dunque, un elemento essenziale per gli equilibri dell'intero PGT. L'urbanistica moderna muove infatti dal dato della non libera consumabilità del territorio. Questo sposta l'attenzione su un carattere saliente della città come sistema fisico. La sua capacità di autorigenerarsi, di ricrescere su se stessa, adattandosi ai bisogni sempre nuovi dei suoi abitanti ed utilizzatori.

Il Piano delle Regole deve quindi accompagnare e favorire questo processo. Evitando da un lato che il ritmo di rinnovamento risulti più lento rispetto a quello di emersione dei bisogni e dall'altro lato che il processo intraprenda percorsi inefficienti destinati a scaricare esternalità sul sistema urbano. Al Piano delle Regole quindi è affidato il fondamentale compito di offrire una cornice giuridica alla funzione di rinnovamento urbano. I cui eventuali malfunzionamenti, ora che si è percepita l'esistenza di un limite invalicabile che preclude ogni ulteriore consumo territoriale, potrebbe determinare una vera e propria crisi del sistema territoriale complessivo. Io ho voluto leggere queste parole perché fosse chiara la motivazione per cui abbiamo posto questa attenzione specifica al Piano delle Regole e a questi tessuti. Voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Favorevole, grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 71. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 8. Contrari? 21. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi) e 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Damiano, Massera e Forni). L'emendamento è respinto. Emendamento n. 72.

VOCE FUORI CAMPO

Presidente scusi. È possibile fare un break?

PRESIDENTE

No! stasera no.

VOCE FUORI CAMPO

Questa sera no perché?

PRESIDENTE

Sono le nove e un quarto. Ieri sera abbiamo cominciato alle otto, l'abbiamo fatto alle otto. Mi sembra troppo tardi. Poi abbiamo difficoltà a continuare dopo mezza notte. Quindi io direi di no, tanto facciamo a turno. Anche i nostri, anche quelli dalla maggioranza sono usciti ieri a turno. Quindi continuiamo su. Emendamento n. 72. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Allora Presidente il comma 4 dell'art. 10 della legge urbanistica regionale prevede che per le aree agricole, oltre alla disciplina d'uso, valorizzazione e salvaguardia, così come è previsto dal titolo terzo della legge 12, vengano recepiti dal Piano delle Regole i contenuti dei piani di assestamento, di indirizzo forestale e di bonifica, ove esistenti, e che vengano individuati edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli, dettandone le normative d'uso. Diversamente, il capo 2 dell'articolo 3 delle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole si limita ad individuare la disciplina urbanistica e le destinazioni non ammesse.

Anche in questo caso evidentemente si tratta di, come dire, una carenza dell'elaborato progettuale che omette di andare a precisare tutta una serie di questioni che sono oggetto dell'emendamento 72 e dei successivi emendamenti da 73 a 76.

L'emendamento 72 si propone di riformulare il quinto alinea del capo 2 dell'art. 3 come segue: "individua e disciplina le aree agricole in conformità con quanto previsto al titolo terzo della parte seconda della L.R. 12/2005".

Non si tratta di una questione marginale in quanto la disciplina delle aree agricole non riguarda solo la destinazione d'uso delle aree in questione ma ricomprende anche tutta una serie di altri temi legati all'agricoltura che devono essere puntualmente declinati.

Per cui Presidente io ritengo che questo emendamento, che si limita semplicemente a richiamare quelle che sono le previsioni della legge urbanistica regionale dettagliando quelli che devono essere i contenuti di questo Piano delle Regole, debba essere recepito in quanto ripeto esclusivamente rispettoso, è un richiamo al rispetto dei contenuti previsti dalla legge 12 medesima. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Tant'è. Ci troviamo in queste condizioni e in queste condizioni operiamo.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SAVA

Sì! siamo nel succo. Allora l'emendamento in questione tocca un tema molto importante. Quello di altri territori a vocazione consolidata, che non sono quelli edificati, qual è quello agricolo. È comunque un importante territorio a vocazione consolidata. Il Piano delle Regole

deve individuare in particolare le aree e i fabbricati che abbiano perso i caratteri della ruralità. Deve poi avere il rispetto per il ruolo prevalente della pianificazione provinciale riguardo alle aree agricole strategiche. Deve avere riguardo a quel sistema del verde, che a funzione di connettivo tra i tessuti consolidati e il territorio rurale. Da la possibilità al pianificatore di introdurre regole sulla salvaguardia del paesaggio agricolo, che nella nostra situazione presenta delle peculiarità particolari.

Questa valutazione del pianificatore, questa possibilità di regolamentare il verde, agricolo o non agricolo, è importante e non è solo di carattere urbanistico. Quello a cui vogliamo richiamare, con questo emendamento, è la mancanza di considerazione per tutte quelle discipline, per tutti i piani di assestamento, di indirizzo forestale di bonifica, che avrebbero potuto concorrere e ai quali si sarebbe potuto attingere per migliorare la destinazione d'uso di queste aree e che invece non si è utilizzato. Quindi anche in questo ci sembra che il PGT sia carente sotto questo aspetto. Al di là delle identificazioni di zone a carattere, a interesse paesaggistico poi la disciplina non tiene conto dei numerosi elementi e studi ma sembra prevalentemente attento ad una logica urbanistica edilizia di capacità edificatoria in più o in meno. E questo ci sembra molto limitativo per queste aree. Per cui approviamo questo emendamento come approveremo i successivi.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Il voto sarà favorevole Presidente, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 72. Astenuti? nessuno. Favorevoli? Allora tre e tre, sei, 10. Contrari? 21. 10 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Damiano, Massera e Forni) e 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi). L'emendamento 72 è respinto. Emendamento n. 73, consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Alle privazioni della libertà si aggiungono anche le privazioni della mensa. Grazie.

PRESIDENTE

Guardi che non abbiamo mai fatto nessun intervallo quando abbiamo fatto i Consigli partendo dalle cinque e mezzo fino a mezza notte.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

E va beh! si vede che voi ...

PRESIDENTE

Poi ieri sera è stato ovviamente d'accordo un caso particolare. Io avrei preferito dire forse all'inizio avrò sbagliato perché all'inizio volevo dire che non si prevedevano che non sarebbero stati consentiti o comunque previsti intervalli. Però, prego Consigliere.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Non ce lo con lei Presidente, ce lo con questa insofferenza di cui francamente non capisco la natura. Siete insofferenti, peccato.

Le due farfalle. È Pierantonio questa volta. Le osservo nel loro gesticolare, farfalle dai vivaci colori svolazzano tra i fiori posandosi quà e là. A volte volano libere, tra rose e tulipani, in parchi pieni di voci allegri di bimbi. Altre volte si posano sui fiori che sono al bordo della strada, impolverati, schiacciati dal via vai della gente incurante di loro. Ma le due farfalle anche a questi fiori tenaci, duri a morire, regalano un sorriso.

Io sono il vento. Claudio. Piccola foglia non essere triste io sono il vento, con me non cadrai mai. Ondeggia su e giù dolcemente, posati sulle mie mani aperte. Vedi ora sei al sicuro tra le mie mani, così quando avrai paura di cadere ricordati di me perché io sono come il vento.

Pierantonio. Dedicata a. Come un ruscello scorri lungo il bosco bagnando piante e fiori. Animali si dissetano, ma non ti basta. Nel tuo continuo rimbalzare tra i sassi cerchi qualcosa, qualcuno. Nella cascata ti butti con tutta la tua forza. Schizzi d'acqua bagnano i poveri arbusti aggrappati alla roccia, che non vogliono mollare, e cercano in te la goccia d'acqua che li fa vivere e sperare. L'emendamento 73, no 74 vero Presidente?

PRESIDENTE

73.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Ecco. Prevede semplicemente di aggiungere l'espresso recepimento dei piani di assestamento, di indirizzo forestale e di bonifica approvati, con gli estremi dell'approvazione. Immaginando che in Comune come quello di Sondrio, ricco di acqua e di boschi, abbia sicuramente questi, sia provvisto di questi piani di assestamento, di indirizzo forestale e di bonifica. E questo per valorizzare la componente agricola. Che da questa normativa contenuta nel Piano delle Regole si limita semplicemente a dire se si può costruire oppure non si può costruire. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MASSERA

Chiamatemi Ismaele. Alcuni anni fa, non importa esattamente quanti, avendo in tasca poco denaro o forse non avendone affatto e non avendo nulla di particolare che mi trattenesse a terra pensai di andarmene un poco per mare a vedere la parte del mondo coperta dalle acque. È il sistema che uso per scacciare la tristezza e tenere sotto controllo la circolazione ogni qualvolta mi accorgo che mi si va formando intorno alla bocca una piega arcigna, quando sulla mia anima scende un umido piovigginoso novembre, quando mi sorprende a sostare involontariamente davanti ai negozi di casse da morto e a seguire ogni funerale che incontro. E specialmente quando l'ipocondria prende il sopravvento su di me a un punto tale da far sì che debba ricorrere ad un forte principio morale per impedirmi di scendere deliberatamente in strada a far saltare via il cappello dalla testa della gente, allora giudico che sia giunto il momento di andare per mare il più presto possibile. È il mio surrogato della pistola e della pallottola. Catone compiendo un bel gesto filosofico si getta sulla sua spada. Io tranquillamente mi imbarco, in quanto non c'è nulla di strano in questo. Se solo lo sapessero quasi tutti gli uomini ognuno a proprio modo prima o poi nutrirebbero per l'oceano più o meno gli stessi sentimenti che provo io. Parere favorevole.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Massera. Avrebbe potuto dire che si trattava almeno di Moby Dick. Per dichiarazione di voto? nessun altro. Pongo in votazione l'emendamento n. 73. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 9. Contrari? 21. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi), 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Damiano, Massera e Forni). L'emendamento 73 è respinto.

Emendamento n. 74. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Grazie Presidente. Nella tavola del Piano delle Regole, la tavola 1, non sono inseriti non è stata fatta, è stata omessa l'individuazione degli edifici in zona agricola non più adibiti all'agricoltura. Come ben sappiamo tutti quanti questo tema delle trasformazioni d'uso dei fabbricati agricoli sovente si risolve in brutte espressioni sotto il profilo architettonico. A volte in qualche abuso, a volte nella perdita delle condizioni di qualità architettonica che pur nella loro povertà gli edifici agricoli sul nostro territorio hanno sempre mantenuto che hanno sempre caratterizzato il nostro territorio. Ora la previsione della legge, qui stiamo sempre

parlando di previsioni di legge non è che stiamo, non stiamo esprimendo auspici, stiamo dicendo che la legge prevede espressamente che vi sia una precisa individuazione degli edifici in zona agricola non più adibiti all'agricoltura. Questo da un lato per evitare di immaginare che quelle presenze volumetriche siano in qualche misura attribuibili all'espletamento dell'attività agricola dall'altro per, come dire, curare che le trasformazioni conseguenti all'abbandono dell'utilizzazione agricola abbiano comunque regole precise per essere eseguite. Quindi è strano trovo strano, lo dico sinceramente, che vi sia questa omissione. Perché questo tema dell'abbandono dell'agricoltura da un lato e dalla perdita di connotazioni e caratteristiche originarie degli edifici agricoli per via dell'abbandono dell'agricoltura ci porta ad avere poi sul territorio quelle presenze strane e un po' inquietanti di edifici semi diroccati. Che perdono la loro connotazione originaria perché perdono ad esempio la falda del tetto, perdono il numero di piani originari. Insomma vengono un po' alla volta ci consegnano un territorio agricolo, perché qui stiamo parlando comunque di territorio agricolo non stiamo parlando di altre cose, di territorio agricolo nel quale ci si aspetterebbe la presenza di edifici se non adibiti all'agricoltura comunque rispettosi della connotazione originaria di quelle volumetrie. E quindi con il tetto in legno, la muratura in sasso, la falda fatta in una certa maniera, e invece ci ritroviamo magari manufatti in cemento, malfatti, con i balconi mal realizzati e quant'altro. Ecco perché è importante il censimento degli edifici in zona agricola che non vengono più utilizzati per l'agricoltura.

Quindi è particolarmente significativo questo emendamento sul quale ci aspettiamo ci sia l'entusiastico accoglimento da parte della maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Io volevo aggiungere poche parole a quelle dette dal consigliere Bordoni. L'omissione di questa, diciamo così, individuazione degli edifici non agricoli in area agricola comporta anche un aspetto di debolezza qualitativa del Piano. Se voi avete notato questo Piano non è qualificato come avente rilevanza paesaggistica. VAS non VAS, non ha i requisiti richiesti dalla legge regionale lombarda affinché venga considerata rilevanza paesaggistica. Nella delibera fa richiesta in tal senso alla Regione Lombardia. Ma perché mancano dei fondamenti, degli studi di base nonché una normativa specifica che ha quale primo presupposto l'individuazione, la schedatura, di tutti gli edifici non agricoli in area agricole, ad esempio. Abbiamo altri comuni in Valtellina contrassegnati da forti presenze agricole, ma forse anche inferiore a quelle del Comune di Sondrio, cito il Comune di Teglio, per carità di Dio terrazzamenti neanche lui, ha delle zone peraltro anche molto trascurate dal punto di vista agricolo, eppure ha un'apposita appendice per la valutazione paesaggistica del Piano, alle norme del PRG perché non ha adottato il PGT, ma alle norme del PRG che è stato approvato recentemente, che gli è valsa la qualità di Piano con rilevanza paesaggistica. Con tutta una serie di conseguenze, anche di ordine economico, circa certi insediamenti in certe aree e in certe zone. Allora in sintesi. Questo è un segnale, tramite questo emendamento, di una carenza qualitativa forte di questo PGT. Non ha quella valenza paesaggistica che pure ci sarebbe stato poco, se si fosse lavorato in una certa direzione, ottenere.

Per questo motivo il nostro voto sarà favorevole all'emendamento e fortemente sollecitatorio di un'integrazione da parte dell'ufficio in sede di osservazioni affinché ci sia un documento di questo tipo. O quanto meno un lavoro propedeutico di schedatura degli edifici non agricoli in aree agricole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Dichiaro voto favorevole a questo emendamento, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 74. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 9. Contrari? 21. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Moltoni e Zanesi) e 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Damiano, Massera e Forni). L'emendamento 74 è respinto. Emendamento n. 75. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Grazie Presidente. Allora l'emendamento 75 prende in considerazione la normativa relativa alle aree cosiddette non soggette a trasformazione. Cioè quelle parti del territorio comunale che devono essere evidenziate, e non sono evidenziate sulla cartografia, per le quali il PGT non prevede nessuna possibilità di trasformazione. Così sono e così restano.

Allora in queste aree particolari la legge 12 art. 10 comma 4 prevede che il Piano delle Regole individua gli edifici esistenti, non ci sono le aree e non ci sono neanche gli edifici esistenti, dettandone la disciplina d'uso, che è l'unica cosa che c'è. E ammette in ogni caso, previa valutazione di possibili alternative, interventi per servizi pubblici prevedendo eventuali mitigazioni e compensazioni agro-forestali e ambientali. Che non ci sono.

Stiamo parlando di zone non edificabili e quindi di zone non trasformabili. Quindi zone per loro natura, come dire, da conservare così come sono. Però noi sappiamo benissimo che il nostro territorio è pieno, in zona agricola e in zona adesso non trasformabile, di edifici che le vicende del nostro passato hanno consentito di realizzare o in cui le vicende del passato hanno determinato l'esigenza di una realizzazione. Ci sono queste volumetrie e non sono poca cosa. Ora occorre evidentemente che la disciplina contenuta nel Piano delle Regole contenga la disciplina prevista dalla legge, che non è possibile by-passarla.

Questa è un'altra omissione del Piano, di questo elaborato. Che per la verità mi aveva fatto nascere qualche dubbio, perché è proprio un po' smilzo come elaborato. Anche se scritto piccolino però questa roba qui, queste qui sono le regole e tutto quello che sta scritto sulle regole per intervenire nelle zone del tessuto urbano consolidato. Cioè praticamente su quasi tutto il territorio. E poi andando ad analizzarlo ho capito perché mi è sembrato smilzo, perché in effetti mancano, come abbiamo già visto prima e come vediamo adesso, una serie di elementi espressamente previsti dalla legge che i progettisti hanno ommesso di precisare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Nessuna dichiarazione di voto? Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Il nostro voto su questo emendamento sarà favorevole anche in considerazione di un rilievo che pone in evidenza una contraddittorietà fra quanto previsto dall'art. 4 del Piano delle Regole e quanto previsto poi all'art. 19 dello stesso Piano delle Regole per quelle 16 aree che avevamo visto prima. Quelle aree di completamento. Perché l'art. 4 parla di modalità diretta convenzionata negli ambiti ad alta trasformabilità classificati come tessuti di completamento. Se andiamo a guardare l'art. 19 vediamo che per molti di questi ambiti si prevede la convenzione attuativa. La modalità di Piano attuativo.

Allora scusate delle due l'una. O la modalità diretta convenzionata o il Piano attuativo. Ma qui c'è un po' di confusione perché non per tutti è così. Non per tutti gli ambiti, i tessuti cosiddetti di completamento, c'è il Piano attuativo. Ma non per tutti c'è neanche la modalità diretta convenzionata che si afferma come principio all'art. 4. Allora è chiaro che questa norma deve essere integrata. Deve essere integrata, non basta far riferimento alla modalità diretta convenzionata per questi tessuti di completamento. Perché lo stesso Piano delle Regole altrove prevede la modalità attuativa. Cioè è una questione di rigore formale, non è una questione di. L'art. 4 è in contraddizione con l'art. 19, con alcune parti dell'art. 19.

Quindi è anche questo, si tratta di un aspetto di affinamento della normativa che forse avrebbe esigito una maggiore attenzione, un maggior lavoro, una maggiore riflessione. La fretta, il desiderio di arrivare rapidamente ad avere uno strumento, è spesso portatrice di errore. Ne stiamo vedendo un po' troppi, signor Presidente. Voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Sarà favorevole anche il nostro voto, grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 75. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 7. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi) e 7 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini, Massera e Forni) L'emendamento 75 è respinto.

Emendamento n. 76. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Grazie Presidente. Devo rettificare quanto ho affermato prima, perché ricordavo male. Per gli edifici esistenti nelle aree non soggette a trasformazione non c'è neanche la disciplina d'uso. Quindi proprio sono stati ignorati e basta. Quindi l'emendamento 76, che è stato oggetto di un mio controllo perché evidentemente avevo l'impressione che questo aspetto fosse coperto e in realtà non è coperto, e quindi c'è l'invito ad inserire nelle norme di attuazione un articolo specifico per la disciplina d'uso di questi edifici esistenti in aree non soggette a trasformazione. Una cosa molto semplice, volevo solo rettificare quanto avevo detto prima dicendo che questo aspetto era contenuto, non è vero. Quindi l'emendamento è confermato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

La dichiarazione di voto del nostro gruppo sarà favorevole, signor Presidente. Entusiasticamente favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 76. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 7. Contrari? 21. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi), 7 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini, Massera e Forni). L'emendamento 76 è respinto.

Emendamento n. 77. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Allora siamo all'art. 4 delle norme tecniche di attuazione e precisamente al comma 2. Il quarto alinea prevede la modalità diretta convenzionata negli ambiti ad alta trasformabilità, classificati come tessuti di completamento. Allora questa cosa per noi è incomprensibile. In quanto questi ambiti di alta trasformabilità, che sono costituiti da parti prevalentemente non edificate, intercluse all'interno del tessuto consolidato, quindi stiamo parlando delle aree, queste sì, delle aree residuali. Allora non è difficile immaginare che l'inserimento di volumetrie elevate, quindi abbiamo volumetrie elevate in spazi ristretti. Non è difficile immaginare che questo inserimento di volumetrie elevate all'interno di una trama di edifici esistenti possa creare problemi di accessibilità, di supportabilità, di inserimento, che forse è meglio studiare preventivamente con una pianificazione attuativa.

Non si capisce, io confesso che insomma faccio fatica a capire questa cosa. Perché gestire queste situazioni molto particolari e anche oggettivamente complicate, perché vado ad infilare

una volumetria rilevante non una cosettina da niente in un tessuto urbano dove c'è già la presenza di molta volumetria. Quindi è inevitabile che nascono una serie di problemi in queste situazioni. E allora forse qui sarebbe meglio fare un Piano attuativo. In cui chi interviene mostra come entra nel fabbricato, come installa il cantiere, come fa gli scavi di fondazione, e queste cose. Non con una semplice licenza convenzionata dove praticamente Comune e privato si mettono d'accordo sugli oneri di urbanizzazione, quanto è il volume, e quelle robe lì. Cioè il privato, il terzo, il terzo interessato da questi inserimenti volumetrici è, a livello programmatico, escluso. Non c'è. Nessuno considera che lì intorno ci sono una serie di edifici di tessuto urbano consolidato che in realtà meriterebbe un'attenzione assolutamente diversa da quella che può essere garantita da una licenza o da una concessione convenzionata. La proposta che l'emendamento 77 fa è quella di modificare e sostituire il quarto alinea al comma 2 dell'art. 4 scrivendo "mediante piani urbanistici attuativi negli ambiti ad alta trasformabilità classificati come tessuti di completamento".

Cioè chiedo che chi interviene in questi ambiti molto particolari, ripeto con volumetrie elevate, in spazi obbligati dalla presenza di altri edifici, lo faccia studiando però tutti gli aspetti che un inserimento di un volume rilevante all'interno di altri volumi esistenti è destinato inevitabilmente a generare. Quindi mi pare che qui è una questione di assoluto buon senso che dubito verrà per questo considerata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Qui tocchiamo un tema delicato e innovativo direi di quella che è la legge regionale 12. Perché fino adesso si è sempre considerati i Piani attuativi quali quel terzo, quel quarto-terzo lo si chiama. Cioè rispetto ad Documento di Piano, al Piano delle Regole, al Piano dei Servizi, ci sarebbe questo quarto genere che sono i Piani attuativi, che è qualcosa che sta un po' fuori. Questa sorta d'interpretazione dei Piani attuativi come destinati esclusivamente a quelle zone oggetto di ampliamento volumetrico e territoriale è superato dalla logica della legge 12. Mentre cioè in precedenza i Piani attuativi e in particolare i PL, i Piani di Lottizzazione, costituivano uno strumento teso a favorire il coinvolgimento dei privati nelle vicende di concrete realizzazione dei servizi pubblici, che venivano indicate nel Piano Regolatore, oggi con questi strumenti si vuole piuttosto assolvere alla funzione di pianificare la crescita urbana. La crescita urbana cioè di ciò che è già edificato. In questo senso, sulla possibilità di introdurre Piani attuativi su zone e su edifici già esistenti edificati, quindi su aree già complessivamente sature, va tutta la giurisprudenza amministrativa più recente. Il TAR Lombardia in particolare. Quindi è un'inversione di tendenza. Non c'è il Piano Regolatore che è uno strumento omnicomprensivo e che poi si declina nei Piani attuativi. Non c'è più la distinzione tra pianificazione e attuazione. Perché nei Piani attuativi si viene ad assommare l'una e l'altra e anche per il territorio consolidato. È un modo diverso di intendere il Piano attuativo, è un modo diverso anche di fare le convenzioni. È un modo innovativo di riordino urbano. Dopo tanti tentativi di pianificazione in diversi modi, il piano del colore, il piano del verde, il piano di qui il piano di là il piano di sù e il piano di giù, la legge 12 indica questi come strumenti destinati anche al consolidato. Ecco ci sembra che questo PGT nasca già un po' vecchio, anche sotto questo profilo. Il nostro parere, voto sarà favorevole Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Grazie Presidente, voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento, anzi prima di porre in votazione l'emendamento 77 devo rettificare il risultato della votazione precedente. Sono 22 i contrari e non 21 come

avevo comunicato prima. Ci sono astenuti sull'emendamento 77? nessuno. Favorevoli? 7. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi) e 7 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini, Massera e Forni). L'emendamento 77 è respinto.

Emendamento n. 78. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Ecco qui ci troviamo in una situazione esattamente opposta rispetto all'emendamento 77. Quindi ci troviamo a dover proporre, scusate non opposta analoga a quella individuata nell'emendamento 77. In quanto stranamente, io dico stranamente perché mi pare che gli ambiti oggetto di compensazione e di valorizzazione a processi di compensazione urbanistica quindi ambiti che oltre alla volumetria a loro propria, assegnata dal Piano delle Regole, possono, attivano anche questi percorsi che consentono gli aumenti di volumetria, a cui ha accennato con molta puntualità il mio capogruppo Sava. Questi ambiti quindi che possono godere di volumetrie notevoli proprio perché possono sommare i diritti originari assegnati all'area, volumetrie importate da altri ambiti dove c'è un'assegnazione volumetrica ma non c'è una superficie su cui edificare, ecco questi ambiti vengano, così, considerati gestibili anche qui con una mera convenzione urbanistica. Quindi volumi rilevanti. Ambiti comunque a media e alta trasformabilità, quindi dove posso fare sostanzialmente un po' ciò che voglio. Ambiti con una volumetria rilevante e però facciamo un piccolo convenzionamento, il Comune è proprietario e poi ti facciamo fare quello che vuoi, indipendentemente dal fatto che poi magari rompi le scatole a qualcuno.

La proposta di questo emendamento 78 è quello di modificare e sostituire il terzo alinea del comma 2 dell'art. 4 sostituendo alla previsione di operare con la concessione convenzionata la realizzabilità degli interventi previsti in questi interventi attraverso la predisposizione di piani urbanistici attuativi in presenza appunto di diritti edificatori derivanti da un insieme di compensazioni urbanistiche consentite attingendo le volumetrie in ambiti esterni agli stessi o immaginando di realizzare all'interno di questi ambiti anche l'edilizia residenziale pubblica. Quindi volumi alti, alta trasformabilità, media e alta trasformabilità del sistema, regolamentiamoli con un piano urbanistico e non come una semplice concessione convenzionata. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Leggendo le norme del Piano delle Regole e in particolare su tema delle modalità attuative in questi ambiti di media e alta trasformabilità, osservando tutte le possibilità di aumento delle volumetrie che le norme del Piano delle Regole consente mi domandavo dove fosse finito lo strumento del piano di recupero.

Ecco l'ingegner Bordoni ha parlato dei piani attuativi, sicuramente questi sono, è un genere, diciamo così. È un genere omnicomprensivo, voglio intenderlo. Nel senso che comprende tutti quegli strumenti che vanno dai PIP, ai PL tradizionali, ai PII, anche ai piani di recupero. Questo concetto nella normativa del Piano delle Regole non è esplicitata, a mio avviso sarebbe stato opportuno esplicitarla. Va bene anche indicare, come è oggetto dell'emendamento, i Piani urbanistici attuativi con questa dizione generica. Però quando poi arriveremo a discutere degli ambiti a bassa trasformabilità, delle zone ambientalmente o architettonicamente pregevoli mi sembra che ci sia proprio un po' una carenza di cultura di fondo, sotto questo aspetto. Cioè il recupero urbanistico ed edilizio viene un po', così, trascurato a favore di un sistema di concessione diretta convenzionata che secondo me è molto limitativa per il pubblico interesse. Salvo che ci sia uno schema di questa concessione diretta convenzionata. In qualche piano c'è o meglio nei regolamenti edilizi rifatti insieme ai

PGT. Il lavoro è stato fatto a metà anche qui, perché il regolamento edilizio è molto vecchio è rimasto lì così. Sarebbe stato opportuno rifarlo e specificare nel dettaglio. Ad esempio concessione diretta convenz, permesso di costruire convenzionato che cosa significa? Che contenuti essenziale deve possedere? Proprio in relazione a tutte quelle misure anche di ampliamento dell'edificabilità di incentivazione di residenza sociale di cui si fa un gran parlare ma che poi non trovano un contenitore adeguato. Voto favorevole Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 78. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Sì! solo per dichiarare voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 78. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 7 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini, Massera e Forni). Contrari? 22 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattelini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattelini Cinzia, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi). L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 79. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Qui parliamo di ambiti in cui proprio in quanto classificati a bassa trasformabilità entrano in gioco, diversamente da prima, volumi molto modesti e solo per gli edifici che non rivestono carattere storico o monumentale. Per questa ragione anche nel caso sia possibile, in qualche caso è possibile, la demolizione e ricostruzione a noi sembra che la modalità di intervento attraverso intervento diretto convenzionato siano tranquillamente più che adeguate a garantire che l'intervento che si mette in campo sia compatibile con il contesto. In quanto, ripeto, volumetrie modeste, bassa possibilità di trasformazione, uno cosa volete che faccia? al massimo demolisce quello che c'ha e lo rifà con un tantino di volume in più, se consentito. Allora perché assoggettare a Piano attuativo cose di questo genere lasciando invece liberi le aree ad alta trasformabilità dove sono in gioco volumi grandi, superfici ridotte, un contesto edificato all'intorno che può generare tutta una serie di problemi.

Quindi la nostra proposta, che al di là degli aspetti, come dire, contingenti spero venga meditata da chi poi alla fine dovrà decidere quale sarà la struttura definitiva di questo PGT, è quella di rovesciare. Io ho anche pensato che fosse un errore da parte dei professionisti avere messo, come dire, un livello molto basso di sorveglianza sugli interventi più importanti volumetricamente più complessi urbanisticamente, di aver previsto delle modalità molto pregnanti laddove di volumi in discussione sono minimi e francamente non si capirebbe l'esigenza di fare un Piano attuativo. Voi pensate uno demolisce un fabbricatino e lo rifà con la stessa volumetria o con quel poco di più che gli viene concesso e deve fare un Piano attuativo. Mah! insomma. Come dire è un controsenso sul piano dell'opportuna necessità di sorveglianza sugli interventi edilizi sul territorio che deve esercitare il Comune e che francamente non si capisce. Deve essere proporzionata al tipo di intervento che viene eseguito, perché altrimenti diventa vessatorio da un lato ed eccessivamente generoso dall'altro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Su questo tema, dove si parla di interventi di demolizione e nuova costruzione, in Commissione era stato fatto qualche accenno. In particolare con riferimento al reperimento dei parcheggi in casi di interventi di questo tipo. Effettivamente non è facile, in base alla normativa così come è prevista nel PGT in adozione, individuare bene le tipologie di

interventi e capire i limiti degli stessi. Mi spiego meglio. Una ipotesi era quella di dire ci sono interventi e manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ristrutturazione urbanistica, specificando per ognuno di essi la natura, cosa vuol dire. potrebbe essere una cosa superflua perché c'è già nelle disposizioni di legge. Questo può essere vero per determinati tipi di intervento non, ad esempio, per la ristrutturazione edilizia. In cui ci sono dei concetti molto diversificati fra legislazione nazionale e legislazione regionale. Basti pensare che quella regionale prevede, quella nazionale scusate prevede la necessità, in caso di ristrutturazione edilizia che avvenga tramite demolizione e ricostruzione, il rispetto della sagoma e del sedime. Quindi anche dell'aspetto esteriore dell'edificio. Mentre quella regionale prevede semplicemente il rispetto del volume esistente.

Senza un recepimento all'interno del nostro Piano delle Regole del concetto di ristrutturazione edilizia, che chiarifichi che cosa intendiamo dire, diventa anche difficile dire si applica il permesso di costruire convenzionato oppure quello diretto non convenzionato.

Intervento di demolizione e nuova costruzione è una ristrutturazione edilizia normale, che in base alla normativa nazionale non ha necessità di nessuna modalità di permesso di costruire convenzionato. Può essere fatto con una DIA, quindi denuncia inizio di attività. Sarebbe stato opportuno questa definizione. Scontiamo qui il fatto di una mancanza di approfondimento su questi temi. È una mancanza di approfondimento che genera anche qualche equivoco, come accennavano ieri, in tema di necessità e reperimento di parcheggi privati, ad esempio.

Sono cose che si possono sottovalutare, sono cose che però portano dei nodi poi al pettine ad un certo punto. E di questioni che si aprono su questi concetti, in tema di edilizia, ce ne sono stati tanti e ce ne sono tanti davanti ai giudici ordinari. Come sicuramente il collega Schena avrà affrontato più volte. Perché da esso dipende poi tutta una serie di questioni relative alle distanze, alle altezze, eccetera. Per cui questo emendamento tende a correggere una parte del problema ma non lo risolve interamente. Voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 79. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 7. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi) e 7 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini, Massera e Forni). L'emendamento 79 è respinto.

Emendamento n. 80.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Grazie Presidente. A partire da questo emendamento 80 seguono poi una serie di emendamenti che variano sul tema che affronta l'emendamento 80. E questo vale fino, se ricordo bene, fino ...

PRESIDENTE

85.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Fino all'85? No! no! sono diversi, 89 dovrebbe essere.

SINDACO

.....

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Grazie, signor Sindaco, preziosissimo.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Comunque sia il tema qual è? L'art. 9 comma 1 lettera C del Piano delle Regole, sì! del Piano delle Regole, individua una tabella di incrementi volumetrici consentibili a seconda della volumetria esistente sulla quale si interviene. In termini di, sì! di incrementi volumetrici.

Allora quello che fa l'art. scusate lettera C sì! esatto. Questi incrementi volumetrici, secondo la tabella, conseguono ad un incremento dell'altezza esistente cioè sono legati all'altezza del fabbricato esistente. A scaglioni, ecco. Riteniamo che questa modalità di applicazione degli incrementi volumetrici generi e gli incrementi sono comunque sulle altezze. E allora questa modalità di intervenire sulle altezze a nostro avviso non è il modo ottimale per poter procedere. E quindi la proposta è di sostituire il meccanismo di incremento consentito legando questo incremento invece che alle altezze alle volumetrie, semplicemente alle volumetrie dei fabbricati esistenti. Garantendo comunque un aumento minimo realizzabile a prescindere dal volume dell'edificio. Ora c'è un aspetto concettuale e poi c'è un aspetto invece legato allo Che è la ripetizione di questa tabella, per un certo numero di volte, con la modifica dei numeri incrementativi. Allora io mi limito quindi, per quanto riguarda l'aspetto concettuale degli obiettivi che si vogliono realizzare con queste modifiche rispetto a quanto previsto nella tabella dell'art. 9 comma 1 lett. C, a questa affermazione di carattere generale. E dedicandomi poi alla prosecuzione della lettura di questo splendido libro sulla carcerazione, alla quale ci siamo condannati, anche se magari siamo meno degni di quelli che hanno scritto queste cose qua, evitando di stare a ripetere le medesime cose ad ogni modifica dei numeri che abbiamo inserito. Quindi termino, o quanto ho ancora tempo per parlare?

PRESIDENTE

40 secondi.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Allora abbuono alla vostra sensibilità questi 40 secondi. E mi riservo poi per gli emendamenti successivi di fare una semplice prosecuzione della lettura, perché è lo stesso emendamento riproposto con altri numeri. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Bene pongo in, consigliere Forni per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FORNI

Grazie Presidente. Io come ho già affermato ieri non ho firmato questi emendamenti, non perché non fossi d'accordo, semplicemente perché volevo essere libero di scegliere di volta in volta. Ora non è che mi sono addormentato, ho seguito. Però seguendo il consiglio di, neo positivista della scuola di Vienna, ho seguito il consiglio e ho detto di ciò di cui non si sa è meglio non parlare. Io aggiungo piuttosto è meglio fidarsi di chi ne sa di più, ascoltare e poi decidere. Mi spiace, lo già detto ieri, che non ci sia stato l'intervento, chiamiamolo così, della controparte per sentire l'altra campana. Non l'ho sentita e ho dovuto fare valutazioni limitandomi a sentire chi mi sembra abbia in maniera corretta le cose.

Ora in questo contesto, e come era stato detto dal consigliere Bordoni, dobbiamo prendere in considerazione si prende in considerazione con questi emendamenti gli art. 8 e 9, che si rifanno al capo 1 tessuti dedicati a prevalente destinazione residenziale a bassa trasformabilità. In particolare l'art. 8 parla di tessuti di antica formazione, definizione e disposizione generali. L'art. 9 di tessuti di antica formazione, disciplina.

Ora io attualmente risiedo all'interno del perimetro dell'area di antica formazione, in una casa che in parte è di mia proprietà. Allora ritengo, per correttezza e per evitare equivoci e per evitare che qualcuno possa pensare male, ritengo che sia opportuno che io mi astenga su tutti questi emendamenti. E sono gli emendamenti che si riferiscono, come ho detto, agli art. 8 e 9 che sono stati presentati. E in particolare gli emendamenti che vanno dal n. 80 al n. 109 e quelli che vanno dal n. 117 al n. 136. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 80. Ci sono astenuti? Forni. Favorevoli? 6. Contrari? 23 contrari. Quindi 23 contrari, 1 astenuto.

6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini e Massera), 23 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini,

Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi), 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 81. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Proseguo dunque con una attenta lettura del testo di Tommaso che titola: Vedo. Vedo ogni lato, sopra, sotto, ai fianchi, come meduse contorcersi le mura. Vedo ad ogni istante le campate di cemento slanciarsi senza pietà, senza alcuna comprensione. Vedo l'intonaco sconfitto, il bianco chiazarsi come il manto di un pony. Con colori ogni giorno più delusi. Vedo tanto ferro, troppo ferro, il tavolo, le brande, gli sgabelli, gli stipiti, le porte, le finestre. Vedo figure geometriche intrappolate dalle sbarre. Quanti sogni occhieggianti dalle finestre. Rettangoli di speranze incastonati nelle porte. Vedo il mio pensiero sempre più nudo percorrere oltre le sbarre chilometri di per raggiungere il volto dei miei cari. Vedo il mio corpo afflosciarsi, i muscoli ormai stanchi, le membra intorpidite, gli stimoli gettati in un canto. Vedo che mi stò assuefacendo a questa vita, vampireggiando le mie speranze. Vedo tutto questo ed altro attorno a me, eppure come un cieco annaspo procedendo a tentoni allungo le mani e trovo il nulla.

Il testo successivo è di Alessandro: Impara a crescere. Lamenti, solo lamenti. Non sto bene, non dormo, non mangio, la giornata non passa. Ogni giorno solo lamenti. Sono depresso, mi sento emarginato, sono in galera, non sono libero. Allora provo a guardare con gli occhi di un cieco, ad ascoltare con le orecchie di un sordo, a parlare con la bocca di un muto. Ti apparirà tutto più bello.

Angelo: Per voi che avete il potere. Per voi che avete il potere di sottrarre, strappare, privare, isolare, allontanare, carcerare, togliere la libertà, l'amore, il bene, di decidere il sì e il come, l'avvenire, il futuro di una persona, uomo o donna che sia. Per voi che decidete la vita di un essere umano portatore di sentimenti, amore, affetto, padre di famiglia come voi, mi chiedo se riuscite a dormire la notte. Se sognate le persone che condannate. Se anche voi, come me, avete figli. Se anche voi avete un cuore. E se riuscite a comprendere la sofferenza che provocate condannando le persone. Facendo loro perdere le cose per le quali hanno lottato l'intera vita, moglie, figli, lavoro, libertà. Ma che vita è? Dio benedica tutti noi e anche voi.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MASSERA

Sì! in omaggio a Monguzzi, in omaggio a tutte le minoranze oppresse, in omaggio al diritto delle minoranze di prendersi gli spazi che gli sono concessi dalle regole democratiche, citerò anch'io leggerò anch'io alcuni passaggi che girano intorno sempre al tema del Leviatano, ovvero Moby Dick. Dal Paradiso perduto. Quell'animale marino, leviatano, che Dio tra tutte le creature creò il più enorme che nuoti nell'oceano. La leviatano, la più enorme tra le creature nel mare. Allungato come un promontorio dorme o nuota e pare una movente terra, e nelle branchie un mare d'acqua introduce e poi lo fa sfiatare. Così acquattati dietro a qualche promontorio gli enormi leviatani attendono la preda. E non inseguono ma inghiottiscono nel ribollire i peschi che per sbaglio filano nelle fauci spalancate. Mentre la balena galleggia a poppa della nave le tagliano la testa e la rimorchiano con una lancia il più possibile vicino alla costa, ma si arena in 12 o 13 piedi d'acqua. Qui videro branchi tanti enormi di balene che furono costretti a procedere con moltissima cautela per paura di andare a finire con le navi sopra di loro. Per guarir tale ferita nessun arte del filtro potrà giovargli ma solo il ritornare da chi lo ferì. Che con vile dardo intaccandogli il petto ha generato la sua pena incessante si come balena ferita alla riva si fugge per mare. Il gran leviatano che fa ribollire i mari come una pentola sul fuoco., versione dei salmi. La balena è un animale mammifero senza arti posteriori. Venne ad ordinare un monumento funebre per il suo

primo amore che era stato ucciso da una balena sull'oceano pacifico non meno di 40 anni fa.
Hawthorne: Racconti narrati due volte.

PRESIDENTE

Consigliere Massera ha 30 secondi.

CONSIGLIERE MASSERA

Grazie Presidente. Infine un canto baleniero. La preziosa vecchia balena, in mezzo alla tempesta e alla burrasca, nella sua casa oceanica sarà un gigante in possanza ove nella possanza è ogni diritto. Il rè del mare sconfinato. Parere favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione, consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Non vorrei, Presidente, che si disabituasse alla mia voce. Non sarà gradevole però tant'è. Dopo l'emendamento 80 che è stato così inopinatamente e senza motivazione stranamente bocciato mi domandavo perché non potesse essere approvato l'emendamento 81, che varia rispetto all'emendamento 80. Introduce degli indici diversi, dei valori di incremento differenti. Per cui dico se il 25% per edifici con volumi fino a 300 mc non piace e beh! proponiamo qualcosa di diverso, proponiamo il 24% per gli edifici con volume fino a 300 mc. Parimenti se la percentuale del 15% sulla parte, perché si va a scaglioni di volume, da 301 a 1.000 mc non piace e beh! noi proponiamo il 14% sulla parte di volume da 301 a 1.000 mc. Quale ulteriore scaglione se non piace, come non è piaciuta perché avete votato contro, la maggioranza consiliare ha votato contro, se non piace questo incremento della volumetria del 10% sulla parte oltre i 1001 mc, fino ad un massimo comunque di 150 mc, proponiamo il 9%. Cioè riusciremo bene a trovare un punto d'equilibrio? E allora sulla base di questa motivazione propongo l'approvazione e per il mio gruppo esprimo parere favorevole su questo emendamento, augurandomi che vi sia consenso su questa alternativa rispetto all'emendamento precedente.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 81. Chiedo scusa non ho visto alzare la mano. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Grazie Presidente. Anch'io sono favorevole a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 81. Astenuti? Forni. Favorevoli? 5. Contrari? 22 contrari.

22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi), 5 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Soppelsa, Folini e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento è respinto. Emendamento n. 82. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Come ho detto si tratta di emendamenti da filibustieri, quindi leggo cose più importanti. Fermati. Pierantonio. Fermati, siediti e pensa. Per una volta pensa. Non dare la colpa a questo o a quello. Sii uomo. Affronta con dignità il tuo futuro, per te e per chi crede in te.

Positivo, negativo. Alessandro. Tutto c'è, tutto esiste. Gioie e dolore. Bello, brutto. Alto, basso. C'è l'uomo e la donna. Luce, buio. Nord, sud, est, ovest. C'è sopra e sotto. Destra, sinistra. Sole, luna. Vita e morte. C'è bene e male. Guardia, ladro. Pieno e vuoto. Tutto c'è, perché esiste l'altro. Se così non fosse non esisterebbero moltissime cose. Il bello della vita è questo, perché cambiarla?

Pierantonio. Non smettere di sognare. Mentre guardo il cielo, chiaro, limpido e terso chiudo chi occhi e penso che forse dall'altra parte del muro c'è qualcun altro che lo guarda con me.

Sei tu, amore. Che soffri ogni giorno, che piangi senza poter dire nulla per non smettere di sognare la libertà. Perché solo in questo modo il sogno più bello si potrà realizzare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MASSERA

Esprimo parere favorevole e annuncio che leggerò dei passaggi da Moby Dick ogni due emendamenti e non a tutti. Parere favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Anche questo emendamento esprime la nostra attenzione alla mediazione che non viene mai meno. Siamo convinti che pur dovremo trovarlo un punto d'incontro. E se le precedenti proposte riguardo ai valori d'incremento non piacevano, non piaceva quella del 25% né del 24% per gli edifici con volume fino a 300 mc. Non piaceva quella del 15% e neppure quella del 14% sullo scaglione di volume da 301 a 1.000 mc. Non piaceva quella del 10% o del 9% sulla parte di scaglione di volume oltre i 1.001 mc fino ad un massimo di 150 mc. Ci domandavamo se poteva andare bene una nuova ipotesi. E pertanto, sempre sulla scorta delle riflessioni iniziali, proponevamo questa volta il 23% di incremento per gli edifici con volume fino a 300 mc. Il 13% di incremento volumetrico sulla parte da 301 a 1.000 mc. L'8% sulla parte oltre i 1.001 mc con un massimo comunque di 150 mc. Per gli edifici fino a 300 mc il limite di aumento realizzabile minimo lo stabilivamo, lo indicavamo in 45 mc.

Ecco su questi nuovi indici, visto che sui precedenti ho avuto dei pareri negativi da parte della maggioranza consiliare ma non ne ho capito bene le motivazioni, mi auguro che su queste nuove proposte di incremento, che mi pare fra l'altro siano mediamente inferiori anche a quelli ai tempi prospettati dalla legge sulla casa che tanto sembrava, la legge 13/2009 della Regione Lombardia, sconquassare il patrimonio edilizio di questo tipo di edilizia, penso che su questa forse possiamo esserci. Quindi esprimo voto favorevole e mi auguro che altrettanto facciano la maggioranza del Consiglio.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Anche noi, visto che prima è andata male, esprimiamo un voto favorevole a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 82. Astenuti? Forni. Favorevoli? 5. Contrari? 21. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Moltoni e Zanesi), 5 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Soppelsa, Folini e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 83. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Ricordi. Pierantonio. Ricordi quando mi dicevi sei arrogante. Ricordi quando mi dicevi sei uno stupido. Ricordi quando mi dicevi sei prepotente. Ricordi quando mi dicevi sei un egoista. Ricordi quando mi dicevi stupido, arrogante, egoista, ti amo per quello che sei ed eri così teneramente mia.

Stella mia, sempre Pierantonio. Un giorno mi hai chiesto quando grande fosse il mio amore per te. Io risposi tanto quante sono le stelle che riesci a vedere in cielo. Era una sera stellata, c'era una miriade di stelle. Tu mi stringesti forte e sussurrasti anch'io. Ripensandoci ieri ho guardato il cielo, era stellato. Avendo il tempo ho contato le stelle, erano 120. Ti chiederai

come è possibile ciò? Vedi amore dalla cella dove sono rinchiuso vedo uno spicchio piccolo di cielo e riesco a contare le stelle. Ma non per questo il mio amore per te è diminuito.

Pierantonio, ancora. Firmare. Con la morte nel cuore mi avvicino al mio destino. Consapevole delle mie colpe leggo queste carte per me incomprensibili, insignificanti. Il mio cervello deve essere razionale, vorrei stralciarle ma non posso. Devo firmare. Che sensazione strana firmare, firmare la fine di un amore. Lo dice la legge, ma come puoi cancellare un amore dal cuore con una firma? Tu ci riesci? So che qualunque cosa accadrà in futuro tu sarai per me un amore indelebile. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MASSERA

Achab. Fu appunto in una di quelle mattine di transizione meno intensamente rigide ma pur sempre grigie e fosche, mentre la nave scivolava impetuosamente sull'acqua col vento favorevole nella sua triste corsa, facendo dei balzi che sapevano di vendetta, che come salii in coperta rispondendo all'appello della guardia antimeridiana e volsi lo sguardo alla ringhiera a poppa un presagio mi dette i brividi. La realtà superava i miei timori. Il capitano Achab era sul cassero, a poppa. A vederlo non mostrava alcun segno di comuni malattie fisiche e neppure pareva un convalescente. Sembrava un uomo strappato al rogo quando già il fuoco gli ha invaso e devastato tutte le membra. Ma senza consumarle e senza rubare nemmeno un frammento della loro forza stagionata e matura. Tutta la sua figura, alta e grande, pareva fatta di bronzo massiccio e plasmata in uno stampo inalterabile come il Perseo fuso da Cellini. capelli grigi si faceva strada un segno sottile come una bacchetta, livido e biancastro. Che proseguiva diritto all'ingiù da una parte del volto e del collo fino a scomparire sotto il vestito. Assomigliava alla cicatrice perpendicolare che a volte viene prodotta sul tronco diritto e alto di un grande albero quando la folgore lo colpisce sulla sommità e lo percorre tutto scaricandosi verso il basso e senza strappare un solo rametto. che scava la corteccia da cima a fondo prima di disperdersi al suolo lasciando l'albero ancora vivo e verde ma segnato. Nessuno avrebbe potuto dire con certezza se quel segno fosse nato con lui o se costituisse la cicatrice di qualche tremenda ferita. Per mio tacito consenso durante tutto il viaggio non venne fatta quasi nessuna allusione alla cosa, specialmente da parte degli ufficiali. Una volta però il padre di Tastego, un vecchio indiano di che faceva parte dell'equipaggio, affermò superstiziosamente che Acab prima di compiere 40 anni non era segnato a quel modo e inoltre che quel segno era stato causato non nella furia di una rissa tra mortali ma in una lotta contro ...

PRESIDENTE

Massera 30 secondi.

CONSIGLIERE MASSERA

Grazie Presidente. Tuttavia questa terribile affermazione parve di fatto contraddetta da quello che disse un grigio isolano, un vecchio sepolcrale, che prima d'allora non aveva mai lasciato un e perciò non aveva potuto poggiare l'occhio sul terribile Achab. Ciò nonostante le vecchie credenze della gente di mare, le antichissime superstizioni ...

PRESIDENTE

Deve finire consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Attribuivano a questo vecchio dell'isola di una capacità di discernimento soprannaturale. Parere favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Anche su questo emendamento, cioè noi veramente continuiamo a modificare e a cercare di trovare un punto di contatto, riduciamo gli incrementi volumetrici sapendo che forse a voi non piacciono. Peraltro li avete inseriti anche nella vostra proposta di Piano delle Regole. E quindi proseguiamo con queste ipotesi di riduzione graduale di valori di incremento in relazione alle superfici ai volumi, in relazione ai volumi per questa tipologia di edifici. Cioè per gli edifici storici di antico impianto già recuperati e per il caso di ristrutturazione edilizia. Riducendo, dicevo, gli indici di percentuale di incremento al 22, al 12, al 7 %, in relazione agli scaglioni di volume che ormai sono noti penso a tutti, per edifici con volume fino a 300 metri, per la parte da 301 mc a 1.000 mc, da 1.001 mc a massimo comunque il tetto di 150 mc di incremento. Per gli edifici di ridotte dimensioni fino a 300 mc riproponiamo il limite di aumento che è stabilito in 45 mc. Penso che, ci auguriamo di volta in volta di avvicinarci sempre di più a quelli che potrebbero essere i vostri punti di vista, anche se siamo consapevoli che forse non avete un grande interesse su questo tema. A noi sembra importante e quindi ve lo riproponiamo. Esprimo nuovamente, a nome del mio gruppo, convintamente un voto favorevole anche su questo emendamento. Sempre in quest'ottica di avvicinamento alle posizioni altrui.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Sì! breve. Voto favorevole, Presidente, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 83. Astenuti? Forni. Favorevoli? 4. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Moltoni e Zanesi), 4 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi e Soppelsa) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento 83 è respinto.

Emendamento n. 84. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Il labirinto. La vita è un labirinto. L'amore è un labirinto. La mente è un labirinto e la galera è un labirinto. Il labirinto, metafora della condizione spesso angosciata dell'essere umano. Nel labirinto si vaga senza una direzione, a destra e a sinistra, dritti, di qua o di là. Alla ricerca dell'agognata via d'uscita senza mai conoscere la propria reale posizione. Si può essere vicinissimi alla meta credendo di esserne estremamente lontani. E si può pensare di essersi avvicinati quando in realtà si è andati in tutt'altra direzione. Cunicoli d'incroci si susseguono incessantemente, spesso identici, senza che si abbia la minima possibilità di orientarsi. Si procede a tentoni. Si prova e si riprova. Ma la maggior parte delle volte si trova la strada sbarrata da un muro e occorre ricominciare daccapo. Dopo ogni ostacolo non si può e non si deve lasciarsi andare, non si deve arrestare il proprio percorso nel labirinto. Bisogna continuare a camminare, a cercare il proprio filo di Arianna, a cercare la strada giusta per trovare l'uscita per arrivare alla luce. Luca.

Michele invece ci dice: Quello che ti direi. Ehi ciao, come stai? Come è bello vederti? Sei cresciuta tantissimo dall'ultima volta che ti ho visto. Ogni giorno che passa assomiglia sempre più a tua madre. Mi sei mancata tantissimo, sai. Raccontami di te, cosa fai? Come ti va a scuola? Ascolti sempre la mamma? Io sono fermo ancora per un po'. Non sono qui per lavoro, anche se lavoro molto su di me. Sono cambiato molto, è per te che l'ho fatto. Ho smesso di bere e di fumare. No! non voglio che tu abbia un padre alcolizzato. Mi sono calmato, ragiono di più. Studio e leggo tutto quello che non ho letto nel passato. Voglio darti un padre colto che ti possa aiutare a studiare. Ho una promessa da mantenere, Dio lo sai devo ringraziare. Ringraziarlo perché ha fatto nascere te. Ringraziarlo perché ha fatto nascere te. Perché sono qua? Amore mio sono qua perché ho sbagliato e come è giusto che sia devo pagare. Ricorda

bene chi sbaglia paga, senza se e senza ma. L'importante è imparare dagli sbagli commessi. No! non ti preoccupare, quando finirò qui dentro noi saremo finalmente una vera famiglia. Mi aspetti un attimo? vado a prendere un bicchiere d'acqua. Eccomi principessa, sono qua. Ma dove sei andata? vuoi giocare a nascondino? Eccoti, sei caduta. Certo che è strano che una foto possa farti certi scherzi, ma ti prometto che presto ti raggiungerò. Saluta la mamma e dille che l'amo, vi amo entrambe.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Ecco non vorrei che sfuggisse ai colleghi come stiamo trattando un tema che riguarda la disciplina degli indici edilizi e in particolare edificatori nell'ambito delle zone pregiate della città, cioè nelle zone storiche. Ora una piccola diversione mi sembra importante per cogliere il perché di questi emendamenti. Infatti essi esprimono una notevole autonomia dell'amministratore che può indicare senza vincoli normativi diverse ipotesi, diverse modalità di recupero o di riutilizzo del patrimonio esistente in questi ambiti. Questo è sicuramente importato dalla legge 12 che con un atteggiamento meno vincolistico rispetto ad altre normative nazionali, basti ricordare l'art. 17 della legge Ponte che se non sbaglio dava dei rigorosi parametri, i criteri di interventi edilizi sono lasciati al pianificatore. Quindi in questo ambito vi è grande libertà. Ed è per questo che noi, avvalendoci di questa grande libertà, cerchiamo di dare massimo risalto alle facoltà del Consiglio comunale di trovare quelle che sono l'espressioni più favorevoli per un consenso al più possibile esteso su questi ampliamenti volumetrici pur regolamentati e per scaglioni.

Per cui se è vero che queste normative che ci troviamo a discutere erano già ricomprese nel vecchio PRG, seppure con magari degli indici leggermente diversi, visto che c'è un'attenzione alle diverse tipologie di edificio per questo tipo di edificio le nostre proposte ormai si sono graduate in modo diverso. Ne riproponiamo ulteriormente una con quest'emendamento, in cui riduciamo ancora queste possibilità di incremento volumetrico pensando di trovare un certo consenso nella nostra proposta. È un'espressione della libertà del pianificatore che il legislatore ci ha lasciato, mi sembra giusto che venga utilizzata appieno. Quindi questi criteri d'intervento, che sono dettagliati tramite questi indici, possono costituire uno strumento urbanistico utile ed interessante per favorire episodi di recupero edilizio che specie nei nostri centri storici abbisognerebbero di qualche intervento. Quindi esprimo il voto favorevole del mio gruppo anche su questa proposta di emendamento.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 84. Astenuto: Forni. Favorevoli? 4. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Moltoni e Zanesi), 4 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi e Soppelsa) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento 84 è respinto.

Emendamento n. 85. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Claudio. Dedicata a mia figlia Giada. I tuoi venti anni. I tuoi venti anni sono come stelle, splendono negli occhi tuoi quando mi guardi. I tuoi venti anni sono come i fiori, sbocciano sulle tue labbra quando mi parli. Stringi forte le dita sui tuoi 20 anni, domani finirà anche il tuo carnevale. I tuoi venti anni sono le mie pene, quando tu ridi e non vuoi darmi un bacio.

Pierantonio. Figlia. Figlia dove sei, ad ogni risveglio tu. Ti porto come un dolore nel cuore, un dolore che non passa. Il ricordo di te non sempre fa male, mi annebbia la vista solo per qualche attimo. Il mio sangue che scorre nelle sue vene. Ti prego colpisci, apri un varco in quel cuore colmo di odio per me. Io l'ho reso arido d'amore.

Angelo. Un oceano d'amore. I tuoi occhi sono due stelle, le tue labbra sono come petali di rosa. Il tuo corpo così bello mi trasporta lontano da qui come se fosse un oceano, un oceano d'amore. Quando il vento soffia e sfiora il mio viso penso che quel vento sei tu, che sfiori i miei capelli. Tu mi stai accarezzando dolcemente con amore. Le tue carezze sono delicati petali di rosa che sfiorano e accarezzano il mio viso, il mio corpo, il mio cuore, la mia anima. Tu per me sei certezza di vita, amore infinito, tenera come sei. Dio come ti vorrei. Solo in questi posti capisci l'importanza delle cose, l'amore per la propria amata, per i propri figli. Le foglie che cadono, la pioggia che scende quando piove, il vento che soffia e la neve che viene giù. È tutto più bello, ma è così terribilmente triste che quasi senti piangere il cuore e anche l'anima. Possono toglierci la libertà, ma non ci possono togliere l'amore, l'anima, il pensiero e soprattutto non potranno mai toglierci la speranza. Viva la libertà. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Con queste ultime parole del collega Bordoni e un invito alla libertà noi effettivamente diamo fondo a tutte quelle che sono le nostre risorse, i tentativi vari, che cercano di fare spazio a degli atteggiamenti liberi. Esercitando questa libertà e cercando l'incontro delle libertà proponiamo questo emendamento dove ulteriormente riduciamo questi indici edificabili, sempre per questi interventi in zone di pregio. Che ingiustamente ci sembra siano state trattate dal Piano delle Regole e sottovalutati gli interventi che possono migliorare questi fabbricati. Riteniamo quindi di avere esaurito, almeno per questa tipologia di fabbricati, le nostre risorse, le nostre inventive, non avendo altri. Sì! avremmo potuto continuare, per carità di Dio. Ma evidentemente anche se non di semplice comprensione e di dura cervice, quali siamo, abbiamo forse compreso che questo tipo di incremento volumetrico non vi piace. Eh! va beh! se non vi piace noi non possiamo fare altro, a questo punto, che prenderne atto. E probabilmente questo tipo di edificio rimarrà penalizzato dalla mancanza di una facoltà di incremento volumetrico che la maggioranza del Consiglio comunale non gradisce, ne prendiamo atto. Ciò non toglie che ci sentiamo nella libertà di potere esprimere voto favorevole anche su questo emendamento. Signor Presidente la ringrazio per l'attenzione perché mi sembra che solo Lei mi segua a questo punto.

PRESIDENTE

Non dubiti ce ne sono altri che la seguono. Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Anche il mio sarà un voto favorevole a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 85. Astenuto: Forni. Favorevoli? 4. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Moltoni e Zanesi), 4 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi e Soppelsa) e 1 astenuto (Cons. Forni). Emendamento respinto.

Emendamento n. 86. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Con l'emendamento 86 incomincia un'altra serie di proposte di modifica delle percentuali previste per gli incrementi non più, questa volta, relativi alla ristrutturazione degli edifici storici di antico impianto già recuperati, ma di quelli, cioè degli edifici storici di antico impianto, integralmente o parzialmente da recuperare. Quindi scaliamo di, come dire, di grado. Di grado d'intervento. E questo ci fa dire che le percentuali possono essere modificate così come dalle tabelle riportate. Anche in questo caso non mi diffondo su questa proposta anche perché mi sembra assolutamente chiara nella sua essenza e anche nella diversità della

proposta stessa rispetto alle previsioni contenute dalla normativa del Piano delle Regole.
Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Senz'altro Presidente. Colgo l'invito ma era mia volontà, spontaneamente, adempiere a questo compito che mi spetta. Ecco si tratta di una diversa tipologia di edificio. Anch'esso comunque, a nostro avviso, importante. Stiamo trattando di quegli edifici nelle zone dei nuclei storici. Ricordo che sono quelle zone in cui c'è un'ampia discrezionalità del legislatore o meglio dell'amministratore, del pianificatore, in assenza di precise e vincolanti indicazioni della legge regionale. Vi è quindi spazio per una valorizzazione sia delle tipologie di edifici, tant'è che i nostri progettisti si sono sbizzarriti nell'individuare diverse tipologie di edifici. Abbiamo visto quelli, prima poc'anzi nei precedenti emendamenti, gli edifici storici di antico impianto già recuperati. Ora abbiamo un'ulteriore sottocategoria degli edifici storici di antico impianto integralmente o parzialmente da recuperare. Vedremo poi altre valutazioni per gli episodi edilizi da reinserire nel contesto. Poi vedremo quello per gli edifici sommariamente recuperati nonché quello per gli edifici di recente costruzione.

Sicuramente questa graduazione degli edifici dimostra una notevole attenzione al tessuto urbano. Una notevole fantasia anche individuativa. Anche se poi effettivamente non mi riesce semplice comprendere di quale edifici si tratti. Perché? perché non è che si siano degli elenchi di questi edifici. Se non per una determinata categoria, come sicuramente avrete visto nel Piano delle Regole. C'è una categoria di edifici e sono descritti quelli di maggior pregio, ma poi sugli altri c'è una genericità. Per cui sarà poi compito dell'interprete cogliere quale edificio sia oggetto di intervento e quindi quale sia la normativa applicabile.

Comunque per questo tipo di edificio prevediamo dei valori di incremento del 24% per gli edifici con volume fino a 300 mc. Del 14% sulla parte da 301 a 1.000 mc. E del 9% sulla parte oltre i 1.000 mc, sempre con un limite di 150 mc. Per gli edifici piccoli a 300 mc il massimo aumento è di 45 mc. Esprimo parere favorevole anzi voto favorevole, purtroppo chissà perché parlo sempre di parere, sarà una deformazione professionale, e invito al voto.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere, no! bene! Pongo in votazione l'emendamento n. 86. Astenuto: Forni. Favorevoli? 6. Sì! 6. Contrari? 22 contrari. Quindi 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi), 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento 86 è respinto.

Emendamento n. 87. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

L'intervento del mio capogruppo mi ha risparmiato, appunto, di spiegare che all'interno di questa declaratoria dell'art. 9 del Piano delle Regole c'è una quantità di tipologie edilizie la cui definizione sfugge un pochettino alle regole che si è solitamente avvezzi a trovare all'interno dei regolamenti edilizi che normalmente si incaricano di definire queste diverse tipologie. Devo anche dire che la cartografia in qualche modo cerca di recuperare questa mancanza di descrizione con un'individuazione, come ha detto il mio capogruppo, per la verità un poco incerta di queste tipologie edilizie all'interno dei diversi territori interessati.

Quello che a me sembra utile sottolineare è che questi. L'unica cosa, diciamo, della quale i progettisti sembrano interessarsi sono i volumi. Perché sul resto francamente c'è una, come dire, una leggerezza nella individuazione delle modalità d'intervento. Va beh! si c'è scritto Piano attuativo oppure c'è scritto licenza convenzionata. Però insomma con quali contenuti? con quali obiettivi? Stiamo parlando di edifici comunque appartenenti ad un ambito

territoriale di pregio, di qualità, in cui una serie di indirizzi minimamente contenutistici delle modalità d'intervento d'attuare a nostro avviso sarebbero stati indispensabili. Comunque così è e così resta. L'emendamento 87 affronta il tema delle percentuali d'incremento consentibili per gli episodi edilizi da reinserire nel contesto.

Guardate che anche questo concetto che viene bruciato con questo neologismo reinserire è, come dire, veramente ci consegna la povertà di questo Piano. Che cavolo vuol dire reinserire? Come faccio io a reinserire una cosa se non ho detto la cosa cos'è. Se non ho detto gli obiettivi che voglio raggiungere. Se non ho descritto i materiali, le tipologie edilizie che voglio che siano tipiche di quell'ambito in cui devo reinserire quello che non è reinseribile oppure quello che non è inserito. Insomma francamente, metri cubi a parte, anche su questo aspetto la normativa ci sembra molto carente. Vi invitiamo caldamente a fare un approfondimento nei modi che ritenerete opportuni. I nostri interventi un po' provocatori hanno il senso semplicemente di segnare quella che per noi è una carenza oggettiva di contenuti qualitativi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Mi sembra che l'indicazione recente del consigliere Bordoni sia da riprendere. Perché noi abbiamo avuto un'evoluzione normativa in campo urbanistico che dalla 457/78, dall'individuazione di zone di recupero, dei piani di recupero, dai piani particolareggiati di centro storico di cui anche Sondrio era dotata ed è dotata fino a questo momento, dalle tipologie di conservazione definite per edificio, dell'attuale Piano Regolatore Generale, adesso va bene le maglie larghe però dobbiamo anche renderci conto che in difetto di una precisa individuazione degli obiettivi c'è il rischio che le maglie larghe diventino ampia discrezionalità amministrativa. Diventano possibilità di creare anche degli "aborti" cioè delle cose brutte che non ci stanno col contesto.

Esempio: la moda dei tetti piatti. Abbiamo visto la moda dei tetti piatti purtroppo prendere campo anche nella nostra città di Sondrio su degli edifici che erano anche contrassegnati come di rilevanza ambientale, di una certa rilevanza storica-paesaggistica. Addirittura in contrasto a volte con norme del Piano. Abbiamo qualche esempio qui in Sondrio, purtroppo, di autorizzazioni rilasciate in questo senso. Io ritengo che laddove ci sia un classico tetto a falda, tetto a falda debba rimanere. Checché si dica, checché i nuovi neoarchitetti che amano il vetrocemento o l'alluminio o i cubi nelle parti alti dell'edificio insomma si devono adeguare a quelle che sono le caratteristiche della nostra città. Ecco il nostro è un tentativo di dare un'apertura di credito agli operatori, sempre sotto il controllo dell'Amministrazione, ma indubbiamente l'Amministrazione ha pochi strumenti in mano per guidare la propria discrezionalità. Anche sotto questo profilo il Piano lamenta dei deficit, ma io invito a votare sempre favorevolmente a questo emendamento come voteremo noi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 87. Ci sono astenuti? 1. Favorevoli? 6. Contrari? 23. 23 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi), 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento 87 è respinto.

Emendamento n. 88. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Allora l'emendamento 88 ci da una, come dire, ci consegna proprio una chicca su questo fronte della scarsa qualità e scansa comprensione che qui si stà operando all'interno di un contesto di valore, di valore ambientale se non necessariamente storico o artistico.

Allora cominciamo a dire di che cosa stiamo parlando. E uno dice va beh! stiamo parlando di edifici, è la lettera G, di edifici sommariamente recuperati senza rispetto del contesto.

Qual è il contesto? Come faccio a sapere se il mio edificio, sul quale voglio intervenire, rientra in questa classificazione? Edifici sommariamente recuperati, cosa vuol dire? Non è una categoria edilizia, una categoria tecnicamente identificabile. Cosa vuol dire recuperare sommariamente? Che ho rifatto mezzo tetto sì e mezzo tetto no? che ho rifatto un po' di facciate e le altre non le ho rifatte? Che significato ha una terminologia così abborracciata sicuramente non degna di cotanto schieramento di progettisti che sottoscrivono questo Piano di Governo del Territorio. Eppoi recuperati senza rispetto del contesto? ma il contesto chi l'ha definito? Come faccio a dire che io ho recuperato senza rispetto del contesto se non ho definito il contesto? Il contesto cosa sono i colori delle case dei dintorni? che sono tutte grigie e io ho fatto la casa gialla? È quello il mancato rispetto del contesto oppure che io ho fatto un piano in più oppure che ho fatto un tetto piatto invece che un tetto a falde? Che cos'è il contesto a cui mi devo rapportare per individuare la modalità d'intervento e quindi per poter capire quanto volume in più posso fare rispetto all'esistente?

Se mancano questi elementi fondamentali diventa molto rischioso mettersi a scrivere le percentuali. a parte, noi abbiamo voluto evidenziare con questi emendamenti che rapportando una scarsezza di definizioni terminologiche a una pochezza di definizioni dei contesti anche una percentuale, alto o bassa che sia, ci espone a fare brutte cose. E noi vorremmo invece che la nostra città, per le ragioni che abbiamo tentato di dire anche negli interventi generali, diventasse più bella non più brutta. E allora è così difficile? Noi tra l'altro io conosco il Piano del centro storico, fatto a suo tempo nella nostra città, per ragioni di lavoro, lì forse eravamo all'eccesso opposto. Lì si mettevano anche la tipologia di chiodi da usare per mettere le tavole sui tetti. Ecco siamo passati da un eccesso all'altro. Prima tutto normato e adesso quattro colori sulle tavole, una definizione generica. E io quale strumento ho in mano poi per gestire queste cose? Quindi l'invito è proprio questo. Stiamo attenti a queste cose, perché una vaghezza di questo genere ci fa dubitare di una incapacità di cogliere le cose essenziali che sono quelle che noi vorremmo che questo Piano accogliesse. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Ecco questo tema degli edifici sommariamente recuperati ha attirato la mia attenzione anche per una frasettina contenuta nella norma di questi edifici che trovo veramente illegittima direi. Laddove si dice che quest'incrementi volumetrici laddove producono interventi di sopraelevazione consentano di mantenere le distanze preesistenti.

Ora mi sembra che qui stiamo andando contro una norma di carattere nazionale, quella che dice che le sopraelevazioni sono nuove costruzioni. Che soltanto nelle zone di centro storico di tipo A è possibile in caso di ristrutturazione mantenere le medesime distanze. E in presenza comunque di un involucro sostanzialmente immutato. Mentre qui si dice che si sopraeleva e poi si possono anche mantenere le distanze preesistenti.

Ho visto cause per molto meno, insomma, cause per molto meno. Sicuramente la sopraelevazione è un nuovo volume, è un nuovo volume è come tale deve mantenere le distanze dai fabbricati antistanti, latitanti. Di più, il nuovo volume dovrebbe addirittura arretrarsi se non mantiene la distanza di 10 metri dalle costruzioni dovrebbe addirittura arretrarsi. Ecco mi sembra che sotto questo profilo. Sono le norme del DM 1444/68 per cui non è una norma strana è una norma nazionale inderogabile, pacificamente inderogabile, che qui si deroga. Senza aver dato il contenuto e il concetto di centro storico. Non è stato dato il concetto di centro storico né di zona A. Perché qui le zone non ci sono più, siamo in un contesto diverso. Qui si parla di edifici sommariamente recuperati senza rispetto del contesto, che potrebbero essere in qualsiasi luogo del territorio non necessariamente nella zona,

diciamo così, più antica. Mi mancano 25 secondi. Non nella zona più antica, ma potrebbero essere anche in altre zone del territorio assolutamente contrassegnate da episodi moderni. Per cui invito ad una riflessione anche sull'opportunità di fare una verifica tecnico normativa di queste norme con riferimento alle norme in particolare inderogabili del DM del 68. Ringrazio il Presidente e voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 88. Astenuto: Forni. Favorevoli? 6. Contrari? 23. 23 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi), 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento 88 è respinto.

Emendamento n. 89. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Qui apparentemente siamo in presenza di una definizione che ci preoccupa meno, perché stiamo parlando degli edifici di recente costruzione. Peccato perché però adesso io stò facendo un po' la parte di, che vuol dire recente costruzione? Tecnicamente parlando, è una costruzione recente se ha venti anni? se ne ha trenta? Qual è la scala geologica che dobbiamo utilizzare per dire se una costruzione è recente oppure no? Ecco continuiamo sempre sul filone della vaghezza di queste definizioni e della conseguente necessità, come dire, di richiamare ad un rigore anche lessicale maggiore, lessicale e contenutistico maggiore, gli estensori del Piano. Perché, insomma, con questo tipo di definizioni veramente non andiamo lontano. Quindi il consiglio che ci permettiamo di dare su questa partita proprio della classificazione delle tipologie d'intervento e delle modalità d'intervento sull'ambito già costruito, insomma che ci sia quest'attenzione veramente maggiore. E un'opportuna verifica per quanto riguarda i contenuti, come dire, anche di carattere, come si dice?, della correttezza normativa insomma, delle norme che sono esposte. Perché diversamente qui rischiamo di trovarci con un Piano dalla difficile gestione e dalla ancora più incerta capacità di incidere senza carte da bollo e ricorsi legali sulla riqualificazione del nucleo abitato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Dunque quello che mi ha stupito e che ci ha indotto, diciamo, a dare delle indicazioni di aumento volumetrico anche per questi edifici è il fatto che non coglievamo la logica per cui per tutte le altre tipologie di edifici, sempre difficilmente individuabili, ma certo un conto sono gli edifici storici di antico impianto e un conto sono gli edifici di recente costruzione come quelli oggetti di questo punto, non fosse prevista alcuna possibilità di incremento volumetrico. A parte il fatto che recente costruzione è un termine quanto mai generico che lascia spazio ad una discrezionalità. Recente, per me può essere recente 1 anno per un altro può essere recente 10 anni. Ma comunque non colgo il motivo per cui anche gli edifici di recente costruzione che vogliono essere ampliati, magari anche ai fini di ottenere un'ottimizzazione sotto il profilo energetico o dell'isolamento acustico, trovino un sotto il profilo della possibilità del riconoscimento di un ampliamento volumetrico.

Capisco che il tema è sempre quello dell'ampliamento volumetrico. Abbiamo voluto prendere questo come esempio, eh! Non per colpa nostra ma perché c'è solo questo, è vero. Cioè pare che i progettisti si preoccupino solamente dell'aumento volumetrico degli edifici, è vero. E quindi di necessità virtù. Se un emendamento deve essere fatto facciamolo su quello che c'è, è scritto. Non si rintraccia logica del perché su questo tipo di edificio non c'è possibilità di aumento volumetrico. Quindi la nostra proposta è stata quella di prevederlo anche per quest'ultima tipologia, pur consapevoli della non semplicità dell'individuazione del contesto e

della tipologia di edificio a cui l'espressione recente costruzione vuol fare riferimento. Quindi per questo motivo ribadiamo anche per questo tipo di manufatto questa ipotesi di ampliamento volumetrico e votiamo favorevolmente all'emendamento.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Grazie Presidente. Ma quando i progettisti che tendono a limitare l'incremento volumetrico probabilmente in cuor loro fanno già quello che hanno combinato con il resto di Piano e con i volumi sparsi qua e là per il territorio. Voto favorevole, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FORNI

Anch'io sono d'accordo con quanto è stato detto da chi mi ha preceduto, cioè in questo caso Bordoni e Sava, sul fatto che queste definizioni che qui sono contenute sono, secondo me, non chiare. Appunto ho detto io vivo nel centro storico, ho cercato leggendo quanto qui c'è scritto di classificare un po' le case che mi circondano. Non so se esistono dei criteri. Però da quanto mi è stato detto, è stato assicurato da chi è più esperto di me, io da queste definizioni non riesco a capire cosa voglia dire. E mi chiedo che senso ha mettere delle definizioni, dare delle indicazioni di questo tipo quando un poveretto da potersi sistemare la casa deve andare a chiedere a 50 tecnici per poter capire qualche cosa. E allora dico è giusto richiedere la chiarezza ed è necessaria che questa chiarezza venga data, altrimenti il nostro PGT parte proprio male. Grazie. Ovviamente io mi astengo.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 89. Astenuto: Forni. Favorevoli? 6. Contrari? 23. 23 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi), 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento 89 è respinto.

Emendamento n. 90. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Le fattispecie aumentano sempre. Qui siamo a edifici storici di antico impianto già recuperati nel caso di assenza di Piano di recupero. Gli interventi nel centro storico possono essere in concessione diretta o in presenza di Piano di recupero. Ora a parte il fatto che prevedere incrementi di altezza, come viene fatto qui, per edifici storici di antico impianto già recuperati mi chiedo che senso possa avere. Sono già recuperati. Pensavo che fosse così, poi sono andato a cercare di capire il senso di questa roba e ho scoperto che in realtà nel centro storico sono stati recuperati degli edifici però con dei vincoli per quanto riguarda le quote di gronda e di colmo. Per cui ci sono degli spazi di sottotetto che con un piccolo incremento di altezze potrebbero diventare edificabili. E quindi questa qui è, cioè ho scoperto qual è la motivazione. Continua a sembrarmi strano che insomma uno smantelli un tetto fatto di recente per alzarsi di 50 centimetri ed avere un pezzettino di sottotetto abitabile in più. Però, come dire, posso anche pensare che ci sia qualche d'uno, dato che siamo in una zona di particolare pregio, che potrebbe anche pensare di sbattere per aria il tetto e fare magari un tetto un po' diverso da quello che ha fatto, alzando quello che serve per recuperare l'agibilità del sottotetto.

Ecco anche in questa fattispecie secondo me quello che domina, diciamo, di tutta la partita della disciplina d'intervento sulle varie tipologie dei manufatti esistenti, cioè praticamente l'art. 9 che si porta via ben 4 pagine intere delle poche, 5 pagine intere no 4 pagine intere, delle normative tecniche delle zone già edificate. Tenete conto che l'intero pacchetto normativo è di 34 pagine, con molti spazi bianchi, e molta parte della normativa è dedicata a

cercare di far capire come è possibile trasformare le volumetrie all'interno delle varie zone urbanistiche individuate in termini qualitativi come alta trasformabilità, media trasformabilità e bassa trasformabilità. Noi abbiamo veramente molte pagine di questa normativa, ecco, attente. Questa normativa adesso a voi potrà sembrare normale una cosa di questo genere, ma una normativa d'intervento sul tessuto edificato non può limitarsi a stabilire quanti metri cubi posso fare con le modifiche di altezze e le percentuali, e queste cose qui, senza dire una parola ad esempio del problema delle cortine edilizie. Cioè io ho dei fabbricati che hanno degli allineamenti di gronda, cosa faccio? mi metto a scardinare gli equilibri dei fronti consentendo ad uno di andare su 30 centimetri, 40 centimetri? Cioè tutta la tematica dell'ambiente costruito non c'è qui dentro. Ci sono quanti metri cubi si possono fare, di quanto ci si può alzare, di quanto ci si può abbassare, che cosa non si può fare. Questo è precisato, zona per zona, che cosa non si può fare.

Io non lo so, io ho visto un po' di PGT e posso dirvi che forse essendo quelli figli di qualche architetto del 68 o insomma le normative tecniche sono delle cose alte così. Io quando ho visto una normativa così ho detto che bravi! Sono riusciti a fare in 35 pagine la normativa di un PGT, non avrei mai pensato che fosse possibile! Però io vi dico leggetela questa normativa e ditemi se oltre alle cose che vi ho detto ci trovate dell'altro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Sì! ritengo che gli argomenti espressi dal consigliere Bordoni siano assolutamente condivisibili e dovrebbero far riflettere. È vero noi adesso abbiamo una serie di emendamenti che riguardano le altezze, perché questo è l'unico parametro che ci è stato dato da poter prendere in considerazione. Sembra effettivamente l'unico parametro edilizio che, al di là di queste zone ma anche nelle zone ad alta trasformabilità, viene preso in considerazione. Si pensa ad una città che si sviluppa in altezza. Lo vediamo altrove per altri ambiti a media e bassa trasformabilità, media e alta scusate, dove si arriva fino ai 18 metri, l'unico indice dato è quello. Mentre nelle zone di maggior pregio si indicano delle percentuali di aumento che però non tengono conto, perché proprio sono zone di maggior pregio, di tutta una serie di valori, di contesti limitrofi. Il rischio è evidentemente quello di ottenere un risultato edilizio peggiorativo rispetto a quello esistente. Oppure il rischio, che io vedo come più cogente, è quello di, dicevo prima ma ripeto ora, di aumentare in modo indiscriminato la discrezionalità amministrativa. Da norme chiare deriva anche una capacità dell'amministratore di poter resistere a poteri forti. O comunque ad influenze o comunque di essere tentato di dare una cosa all'uno e non all'altra. Se le norme sono chiare sono uguali per tutti. Se le norme non ci sono può darsi che ogni situazione creano una situazione, avete capito. Avete capito senza che vada oltre. Ecco perché, pur essendo un amante della semplificazione, penso che queste norme anziché semplificare producono solo ambiguità e pericolo di discrezionalità assoluta, non discrezionalità amministrativa, e quindi anche guasti sotto tanti aspetti. Quindi noi andiamo avanti con le nostre proposte di modifiche di queste altezze, augurandoci di trovare un consenso, pur consapevoli che esse sono limitanti e limitate rispetto al tema più generale delle modalità del costruire che in questo PGT non viene affrontato. Voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 90. Astenuto: Forni. Favorevoli? 6. Contrari? 23. 23 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi) 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento 90 è respinto.

Emendamento 91. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Trattandosi di emendamenti che ripercorrono con numerazioni diverse mi dedico alla lettura di cose certamente più coinvolgenti.

Per un amico. Gli anni qui trascorsi ti hanno segnato dentro. Ti hanno segnato fisicamente. Hanno temprato il tuo carattere già forte, renderti forse un po' meno burbero. Ma nei tuoi occhi velati da ricordi tristi brilla una luce, la voglia di tornare tra i tuoi boschi, tra i tuoi affetti. Vai Piero, ti stanno aspettando da troppo tempo. Pierantonio.

Claudio. Sento un suono. Sento un suono, delle vibrazioni ondeggiando nel mio pensiero. La svolta del mio pensiero fu. Il suono del campanello del cappellano del Carcere induce il mio essere nella casa del nostro Signore ed una solida ma decisa voce mi sussurra: non sei solo, rivivi e ama. Salite ad una nuova vita. Credo molto in me, sento che non è ancora finita. Ora sì dovrò affrontare un'impervia salita finché avrò fiato in gola. La mia sincerità non sorvola. Quando ero bambino speravo e sognavo che un uomo un giorno sarei diventato. Ora sono molto amareggiato. Ma non pensate che quà mi sia fermato. Ritorno indietro al mio passato per riflettere su quello che ho sbagliato. Arriverò a gran fatica in cima alla salita perché sarà da lì che ricomincerà la mia nuova vita. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MASSERA

Non ho tenuto fede all'impegno con Moby Dick e quindi credo che vista anche l'ora possa aiutare, così, qualche riflessione leggera e qualche sorriso con Ennio Flaiano. Ecco inizio con una che può attenere all'urbanistica. I giorni indimenticabili della vita di un uomo sono 5 o 6 in tutto. Gli altri fanno volume. Anche il progresso, diventato vecchio e saggio, voto contro. Io non sono comunista, non me lo posso permettere. Ho dovuto farmi un'iniezione sotto Catania. Va beh! questa invece che sotto, non è un granché, non era delle più felici. È difficile scrivere un telegramma di condoglianze, se si mettono anche le preposizioni articolate si ha l'aria di voler commuovere e se non si mettono di voler risparmiare. Non conosco la Bretagna ma le credo. Io muoio alla giornata. Una volta il rimorso mi seguiva, ora mi precede.

Vediamo di cambiare genere. Difficile perché. Chiudo con un'ultima, che era bella ma non la trovo. Ah! sì! va beh! Avevo un appuntamento con lei alle quattro, la incontrai alle tre e per un'ora non ho saputo che dirle. Parere favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie. Non avevo fatto la mia dichiarazione di voto. Mi scusi forse non mi ha visto

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE SAVA

Io volevo fare una piccolissima riflessione su questi indici e sul nostro indice di saturazione. Che non si manifesta volumetricamente ma si manifesta nei nostri sguardi. Abbiamo utilizzato diverse ore per esaminare aspetti più o meno rilevanti di questo Piano di Governo del Territorio. Sicuramente alcuni possono essere condivisi come aspetti rilevanti, altri come meno rilevanti. Certo che tutti quanti manifestano, questi emendamenti nel loro complesso, anche i più filibustering come dice sapete chi non ha fatto l'inglese, perché io a differenza del Sindaco non ho fatto l'inglese ho fatto il latino e il greco antico, eh! cosa volete farci.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SAVA

In inglese? In latino. Vorrete condividere l'opinione che ci saremmo potuti risparmiare questo tipo di indice di sgradimento se avessimo lavorato in modo diverso nelle Commissioni. Io ho

ancora presenti le Commissioni che abbiamo vissuto. Vissuto nel monologo, nel senso che purtroppo, purtroppo!, non c'era possibilità di avere un riscontro, di avere un controaltare che non fosse qualche considerazione legittima difensivamente legittima del progettista rispetto ad obiezioni. Ma niente che potesse avere a fare con il merito politico delle scelte che si andavano a leggere, che si andavano ad esaminare. E tutto è politico anche gli indici, perché manifestano anch'essa una visione della città, seconda che si utilizzi gli uni o gli altri. Presidente ho praticamente finito. Ho praticamente finito ribadendo il nostro voto favorevole. Perché ci siamo stati costretti da un'incapacità di ascolto. Poi penso ci sia ancora tempo, per i prossimi emendamenti, di leggervi qualcosa sulla partecipazione nel PGT e penso che sia opportuna e utile a tutti. Ma sicuramente un rincrescimento ci accomuna il non aver lavorato sufficientemente nelle Commissioni. Sicuramente questo sarà un giudizio che verrà ripreso poi in sede di voto ma penso che anche fin d'ora di questo dobbiamo essere convintamente consapevoli. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 91. Astenuto: Forni. Favorevoli? 6. Contrari? 23. 23 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi) 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento 91 è respinto.

Emendamento n. 92. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Viaggio in treno. La vita è come un viaggio in treno dove l'inizio e la fine sono uguali per tutti. Sono le tappe intermedie che segnano i ricordi. Vite che si incrociano per momenti, istanti, a volte brevi. Alcuni lasciano segni forti, altri deboli e scompaiono in un lampo. Alcuni compagni nella vita ti accompagnano con viaggi paralleli. Sono su treni diversi ma stando al tuo fianco ti rendono fiero. Quando cambiare treno e prendere una nuova direzione è sempre una scommessa, a volte si vince a volte è una partita persa. Lo sbaglio è alle porte e cerchi di scendere con forza anche se il treno è in corsa. Ma è troppo tardi e ti devi rassegnare. Scendi ad una fermata che non avresti mai voluto, ti ritrovi in un posto che non avresti immaginato. Ma è una fermata temporanea. Sì! un nuovo treno passerà. Si lascerà quel luogo quando il treno partirà. Non so dove mi porterà, una cosa è certa è che questo luogo non sarà.

Mi pare importante leggere il commento degli studenti a questo progetto. Dall'anno scorso la scuola di Bormio ci ha dato l'opportunità di intraprendere il progetto educazione alla legalità con il Carcere di Sondrio. L'obiettivo era di farci conoscere la realtà del Carcere per lo più sconosciuta e rimossa, il che crea una distanza spesso insormontabile tra i detenuti e il resto della società. Questa esperienza si è rivelata molto utile, ci ha fatto crescere in quanto abbiamo capito che si deve cercare di non avere pregiudizi nei confronti delle altre persone. Non bisogna farci condizionare dai media e si deve riflettere con la propria testa.

La visita alla Casa Circondariale di Sondrio è stata per noi molto utile, in quanto ci ha permesso di attenuare i nostri pregiudizi e ci ha reso consapevoli del fatto che i detenuti sono già stati condannati per il reato che hanno commesso. E quindi a noi spetta soltanto il compito, forse il più difficile, di comprendere le loro personalità e cercare di vederli come persone comuni solo vittime di un incidente di percorso e non come persone marchiate. Questa esperienza ci ha reso più consapevoli della realtà del Carcere. Presidente metto insieme due , così, non mi fermo a metà no!, ecco. Poi la prossima salto.

Questa esperienza ci ha reso più consapevoli della realtà del Carcere non solo come istituzione ma anche per quanto riguarda la quotidianità che i carcerati vivono ogni giorno privati di ogni forma di libertà. Siamo certi che anche per i detenuti è stata un'occasione significativa, molto forte, in quanto abbiamo percepito una loro consistente emozione forse

dovuta alla consapevolezza che la società è animata da forti pregiudizi nei loro confronti. E quindi l'hanno vissuta come un'opportunità per dimostrare che anche loro sono persone come noi e che anche se hanno sbagliato una volta restano sempre degli uomini con dei sentimenti e delle qualità, che hanno esternato nella rappresentazione teatrale con cui ci hanno accolto, costruita con delle poesie scritte da loro. Ed è quindi giusto che la vita, la società, ovvero ognuno di noi conceda loro una seconda possibilità per riscattarsi.

L'incontro con i carcerati di Sondrio si è rivelato interessante. Abbiamo potuto cogliere l'aspetto umano di questi soggetti spesso considerati dalla società dei mostri senz'anima. Siamo convinti che chi commette un errore debba pagare fino in fondo ma una volta saldato il debito con la giustizia ha il diritto di essere reintegrato nella società civile senza essere sottoposto ad alcun pregiudizio. Tra i vari incontri che abbiamo avuto ci è piaciuto in particolare la rappresentazione teatrale dei detenuti, che si sono messi in gioco leggendo le loro poesie. Era molto evidente la loro emozione e ci ha colpito la loro voglia di parlare con noi, scherzando e cercando di mascherare la loro tristezza. Grazie a questo progetto abbiamo avuto la possibilità di cogliere in particolare l'importanza della figura degli educatori, con i quali abbiamo effettuato vari incontri. Rivestono un ruolo fondamentale per la rieducazione dei detenuti, tenendo sempre viva la speranza e la creatività dei carcerati dando vita ai vari laboratori. Tramite i quali è stata possibile la realizzazione del teatro, che ci ha visto spettatori e che ci ha dato successivamente la possibilità di un dibattito con uno scambio di idee e di opinioni costruttive. A noi è servita molto questa esperienza. Ora cerchiamo di vedere un detenuto con occhi diversi, diminuendo il nostro pregiudizio nei suoi confronti.

Questa esperienza ci ha resi capaci di aprire le porte alla diversità e guardare con occhi diversi l'altro. Che non sempre è simile a noi o come noi lo vorremmo. Una grande paura che i detenuti ci hanno confidato è di non riuscire, una volta usciti dal Carcere, a trovare un lavoro e a reintegrarsi nella società. Venendo invece spinti a ricadere nei loro precedenti reati. Questo perché si sentono marchiati e spesso sono stati abbandonati da familiari ed amici. Vorrei rivolgere un augurio a tutti i detenuti, non perdetevi mai la speranza e ricordatevi che avete una nuova possibilità nella società se vorrete riuscire ancora a crescere, a camminare a passi più decisi e ad amare. Speriamo che una volta usciti dal Carcere gli ex detenuti possono venire accolti senza troppi ostacoli dalla società. Se noi iniziamo a non avere pregiudizi questo sarà più facile, perché la società siamo noi.

Bene io credo che ci sono ancora due brani però ce li risparmiamo. Io credo di poter concludere la lettura di questo libro dicendo che ci ha arricchito sicuramente più del dibattito che non siamo riusciti a fare e credo che abbia arricchito maggioranza e minoranza. Sperando che questa esperienza di carcere istituzionale che abbiamo scelto di vivere sia coronata comunque da un risultato, che non è chi vince o chi perde ma quello di avere un Piano di Governo del Territorio più decente di quello che ci è stato presentato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiarazione di voto nessuno? Pongo in votazione l'emendamento n. 92. Astenuti? Forni. Favorevoli? 6. Contrari? 23.

23 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi), 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento 92 è respinto.

Emendamento n. 93. Pongo in votazione l'emendamento n. 93. Astenuto: Forni. Favorevoli? 6 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini e Massera). Contrari? 23 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi). L'emendamento n. 93 respinto.

Emendamento n. 94. Metto ai voti l'emendamento 94. Astenuto: Forni. Favorevoli? 6 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini e Massera). Contrari? 23 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi). L'emendamento 94 è respinto.

Emendamento n. 95. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

L'emendamento n. 95 riguarda la ristrutturazione edilizia degli edifici storici di antico impianto integralmente o parzialmente da recuperare. Anche in questo caso abbiamo deciso di sottolineare con una provocatoria modifica delle percentuali della tabella prevista dall'art. 9 lettera D delle norme tecniche di attuazione, assicurando un minimo più elevato e percentuali maggiorate. Non sto a ripetere i contenuti di questi emendamenti che si richiamano alla necessità di rendere più coerente sicuramente un impianto normativo che vede come unico parametro di riferimento per gli interventi, i volumi. Questo Piano non solo per il centro storico ma complessivamente fa del volume una sorta di totem. Noi qui dobbiamo fare tanti volumi, dobbiamo consentire di sviluppare i volumi nelle aree, dobbiamo far finta che i volumi non ci siano nelle aree facendo finta che gli ambiti di trasformazione siano in realtà aree di completamento. È tutto un tema intorno al volume. Trasformando le aree a standard in aree con potenzialità volumetriche, e via discorrendo.

Io insomma sinceramente tutte le grandi premesse contenute negli obiettivi che leggiamo nel documento, all'inizio del Documento di Piano naufragano poi progressivamente con gli aspetti cartografici e infine con una normativa che non riesce a fare altro che parlare di volumi. Ecco secondo noi insieme agli errori che questo Piano contiene, insieme alle omissioni rispetto alle previsioni normative che questo Piano contiene dovrebbero fare meditare e portare ad una revisione seria non sulle percentuali d'incremento volumetrico o d'incremento di altezza ma sulla qualità delle scelte che sono contenute in questo Piano che sono scelte a metro cubo e non da qualità edilizia e da qualità della città.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 95. Astenuto: Forni. Favorevoli? 6 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini e Massera). Contrari? 23 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi). L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 96. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Per questi ultimi emendamenti mi affiderò a via Scanetti, con alcuni che mi sembrano degni di considerazione. Perché vuoi sempre spiegare, perché vuoi sempre scoprire cosa c'è dietro. E più dietro ancora, sempre e solo dietro. Come sarebbe una vita limitata alla superficie, serena? E sarebbe da disprezzare solo per questo? Forse c'è molto di più alla superficie. Forse è tutto falso ciò che non è in superficie. Forse tu vivi ormai tra immagini illusorie continuamente cangianti, non belle come gli dei ma svuotate come quelle dei filosofi. Fosse sarebbe meglio, tu allinieresti parole giacché hanno da essere parole. Ma ora sei sempre alla ricerca di un senso, come se ciò che tu scopri potesse dare al mondo un senso che il mondo non ha. È un po' come queste normative del PGT. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Sì! la mia dichiarazione di voto vuole avere anche qualche contenuto. Per cui stiamo parlando di altezze, stiamo parlando di volumi. Volevo richiamare come la nostra legislazione si è evoluta molto sotto questi aspetti. E il tradizionale principio del controllo della pubblica

Amministrazione sull'attività edificatoria posta in essere dai privati, molto vincolata fin dagli anni dello dell'impostazione ideologica, che parte addirittura o contestualmente agli anni della contestazione. Pensiamo al DM del 68 con dei rigorosi limiti in tema di standard sia urbanistici che edilizi, il DM 1444. Ha subito negli ultimi anni contorni più sfumati. Ha fatto emergere istanze di liberalizzazione e semplificazione dell'attività edificatoria che non ne fanno venire meno la necessità, del controllo s'intende, ma lo situano talvolta in una fase successiva alla formazione del titolo abilitativo. Demandato ormai anche al privato attraverso l'istituto della denuncia di inizio attività. Tra i nuovi principi fondamentali del Governo del Territorio, alla cui fonte è da ravvisare senz'altro nel DPR 380/2001, può dunque annoverarsi quello di semplificazione dell'attività edilizia. Attuata anche mediante la previsione della denuncia di inizio attività quale titolo abilitativo di formazione privata.

La semplificazione investe anche il procedimento di controllo comunale e trova espressione significative negli istituti dello sportello unico dell'edilizia, della conferenza dei servizi, e in genere in una più razionale e disciplina della scansione temporale dell'attività amministrativa. Legge 241. La giurisprudenza costituzionale è indicato come principio dell'urbanistica che la legislazione regionale e le funzioni amministrative in materia non risultino inutilmente gravose per gli amministrati. E siano dirette a semplificare le procedure e a evitare la duplicazione di valutazioni sostanzialmente già effettuate dalla pubblica amministrazione. E chiarendo che a tal fine lo Stato può stabilire, senza che con ciò invada la sfera di potestà legislativa regionale, che in alternativa a concessione e autorizzazione edilizia l'interessato possa avvalersi della denuncia di inizio attività. Ormai questo principio è diventato fondamentale e dominante.

Ecco con tutto questo il nuovo Piano di Governo del Territorio, che il Comune si accinge ad adottare, deve fare i conti. Ma io non ho trovato nessun elemento di collegamento fra questi nuovi istituti e questa modalità di disciplinare l'attività urbanistica edilizia nella città derivante dal PGT. Anche questo penso che sia una grave carenza. Denunciata dai nostri emendamenti che mettono in rilievo come si sia fermi ancora a problemi di distanze, di altezze. E non si dia più importanza ad argomenti sostanziali di valorizzazione dei luoghi della città, di valorizzazione della cultura dei centri storici, attraverso interventi disciplinati diversamente che non siano semplicemente quelli dei parametri edilizi classici. Voto favorevole Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MASSERA

Qualche aforisma finale in ordine sparso. È un poeta così cattivo che sette città si rinfacciano il disonore di avergli dato i natali. Ennio Flaiano. Se penso che Mozart morì a 35 anni mi vergogno di essere ancora vivo. Anonimo. È così brutta che le sue polaroid non vogliono uscire dalla macchina. Non c'è nulla di più spregevole dei giornalisti che amano il loro mestiere. Parere favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 96. Astenuto: Forni. Favorevoli? 6 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini e Massera). Contrari? 23 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi). L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 97. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Narrare storie a qualcuno che le ascolta come storie, che non ti conosce che non si aspetta della letteratura. Sarebbe bello una vita vagabonda da narratore di storie. Qualcuno dice una parola e tu narri la storia. Non smetti mai, di giorno e di notte. Diventi cieco, perdi l'uso degli

arti, ma rimane a servirti la bocca e tu narri quello che ti passa per la testa. Non possiedi nulla soltanto un numero indefinito e sempre crescente di storie. La cosa più bella sarebbe che tu potessi vivere soltanto di parole e non avessi nemmeno bisogno di mangiare. Non sono d'accordo con Canetti, io amo mangiare e quindi non mi accontento delle storie però questa sera ce ne siamo raccontate tante. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Avevo promesso e voglio mantenere una breve digressione su quello che però ha dato, sul tema che poi ha dato origine al perché ci ritroviamo qui questa sera con queste modalità. Che è quello della partecipazione. Il tema della partecipazione merita un piccolo approfondimento in quanto è stato un po' la causa scatenante di tutto ciò. Secondo la legge regionale la partecipazione diffusa dei cittadini e le loro associazioni è incentivata nel modo più ampio possibile. Non solo in chiave di garanzia anticipata delle rispettive posizioni soggettive ma anche in vista di una più completa emersione dei dati fattuali di cui il pianificatore deve tenere conto. La legge regionale sul Governo del Territorio promuove dunque non solo la partecipazione-garanzia ma soprattutto la partecipazione-collaborazione. Si tratta di una affermazione carica di significati ed espressiva di una netta discontinuità rispetto al passato. La prassi supportata da una certa giurisprudenza amministrativa è infatti persa sovente incline a svalutare la rilevanza degli strumenti di cui sino ad oggi disponevano i cittadini per intervenire nei procedimenti pianificatori. Per contro oggi i cittadini sono chiamati ad un coinvolgimento diretto sin dalla fase di fissazione degli obiettivi di politica territoriale, in un momento in cui l'amministrazione non ha ancora aggregato neppure un avamprogetto di Piano. Certo questo può rilevarsi un limite, perché nella fase successiva quando si saranno gli obiettivi molti di questi contributi potranno essere qualificati come non pertinenti. Ma meglio che ci sia una partecipazione dei cittadini e una possibilità di integrazione dei contenuti della pianificazione piuttosto che un prodotto che non nasce dalle esigenze e dai bisogni degli stessi.

Qui noi facciamo emendamenti su norme che non nascono e non sono stati confrontati minimamente, non dico con i cittadini, ma sono stati presentati ai consiglieri comunali in tutta fretta in una Commissione che ha preceduto, di circa un mese neanche, la discussione sul Piano Generale del Territorio. Con impossibilità, in sostanza, di andare nel dettaglio e di discutere di questi temi di cui ci troviamo questa sera a discutere. Quindi noi proseguiamo con questi emendamenti esprimendo il nostro voto favorevole e augurandoci che da tutto ciò qualcosa abbiamo da imparare.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 97. Astenuto: Forni. Favorevoli? 6 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini e Massera). Contrari? 23 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi). L'emendamento 97 è respinto.

Emendamento n. 98. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Non c'è più nessuna cosa che io voglia abbastanza, la voglio un poco e non appena ho fatto il primo passo nella sua direzione non la voglio più. Mi vergogno di cogliere un'occasione. Il fatto che si offra che sia lì è così bello, come si può ancora allungare la mano? Chi è sicuro dell'occasione non si muove, chi si muove l'ha perduta. Ma anche chi non si muove può averla perduta e a questo non penso mai. Sono troppo vecchio, non odio quasi nulla. Sono entrato nella fase in cui si accetta tutto, quando è lì. Comincio per la prima volta a capire che ci sono filosofi che approvano tutto l'esistente. È vero continuano ancora ad ispirarmi

antipatie i fautori della morte ma non ho scoperto una soluzione. Mi ritrovo davanti allo stesso dubbio che ho sempre avuto davanti. So che la morte è male, non so con che cosa la si dovrebbe sostituire. È difficile riprendere a pensare partendo da un libro che già esiste. Fintanto che tutto aveva la forma di manoscritto potevo continuare a pensare, non ero obbligato a nulla non avevo per così dire sottoscritto nulla. Ora è tutto stampato, frasi mie che però non sono le mie frasi. Una penosa cosa di mezzo alla quale per un certo verso resterò sempre fedele. Ora posso soltanto riallacciarmi ma non mi piace allacciarmi a me stesso solo a qualcosa di esterno e di nuovo. Così ho la sensazione adesso di essere un impiccato che oscilla nell'aria, di saperlo e di poterlo sentire. Il capestro sono le mie stesse frasi. Non vorrei che il capestro della nostra società fossero le frasi delle norme tecniche di attuazione del nostro PGT. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Faccio una proposta indecente a quest'ora. Possiamo arrivare a 100? visto che ce ne sono 2 che sono simili. Bene. Per dichiarazione di voto non ce ne sono. Pongo in votazione l'emendamento n. 98. Favorevoli? anzi astenuto: Forni. Favorevoli? 6 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini e Massera). Contrari? 23 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi). Emendamento 98 è respinto.

Emendamento n. 99.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Nessun intervento Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 99. Astenuto: Forni. Favorevoli? 6 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini e Massera). Contrari? 23 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi). L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 100. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Nessun emendamento a condizione che si finisca.

SINDACO

Mi voto io a favore.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Va bene. Nessun intervento.

PRESIDENTE

Grazie. Astenuto: Forni. Favorevoli? 6. 7?

VOCE FUORI CAMPO

7 con Molteni. (Molteni, Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Soppelsa, Folini e Massera).

SINDACO

Io. Ho promesso il voto a favore.

PRESIDENTE

Contrari? 22 (Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi). L'emendamento è respinto.

Grazie, ci vediamo domani alle ore 18:00.